A close-up photograph of a bronze sculpture of a man's head, likely Michelangelo's David. The sculpture is shown in profile, facing right. The hair is highly detailed with tight, curly curls. The lighting is dramatic, highlighting the texture of the bronze and the contours of the face.

Firenze

2009

Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze®

Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze®



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Segreteria Organizzativa

ISTUR-CHT

Culture Heritage Tourism No profit Organization

Via Maggio 13, 50125 Firenze

tel. +39 055 21 79 40

fax +39 055 26 76 771

www.salonerestaurofirenze.org

info@salonerestaurofirenze.org

Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze®

In collaborazione con:

ADF Aeroporto di Firenze, AIIC - Interpreti di Conferenza - Firenze, Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue between Cultures, APT-Agenzia per il Turismo di Firenze, Artedata srl, Associazione Prorestauro Italia per il Restauro e la

Conservazione dei Beni Culturali, ATAF Firenze, Consiglio Regionale della Toscana, Consorzio Firenze Albergò, Kermes La rivista del Restauro, Lady Radio Firenze, Edizioni Polistampa, Bar Ristoro di Avenoso Maria Lucia, Gelateria Cillo di Francesco Muià e C. sas, Mirabili srl.

Presidente del Salone

Franco Sottani

Graphic & Web Design

Francesco Luglio, Angelo Pieroni

Direttrice della Segreteria Organizzativa e del Salone

Elena Amodei

Segreteria Amministrativa

Carla Bonini, Francesca Scirè

Direzione Marketing,

Comunicazione e Sponsoring

Emanuele Amodei

Allestimenti

Promopoint Srl

info@promopoint.it

www.promopoint.it

Coordinamento Eventi Culturali e Ufficio Relazioni Pubbliche

Sonia Marconi

Press Office

Carla Mugnaini PR & Advertising

cmugnaini@cmadvertising.it

Sede Firenze: +39 055 3434686

Sede Milano: +39 02 66986073

Coordinamento Ufficio Commerciale e Relazioni Internazionali

Catherine Burnett

Location:

Stazione Leopolda Srl

Società Unipersonale di Pitti Immagine Srl

Sede espositiva:

Viale Rosselli Fratelli, 5 - 50144 Firenze

www.stazione-leopolda.com

Sede Legale: Via Faenza, 113

50123 Firenze

Ufficio Marketing, Comunicazione e Sponsoring

Marco Asta, Ylenia Meliti, Lorenza Raspanti

Ufficio Eventi Culturali e Relazioni Pubbliche

Carlotta Gabbrielli, Martina Previatello,

Francesca Sessa

Ufficio Commerciale

Elena Casucci, Renata Fernandes Barros,

Lorenzo Furferi

Con il patrocinio di:

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali,

Commissione Nazionale Italiana per

l'UNESCO, CNR Consiglio Nazionale delle

Ricerche, ICOMOS Comitato Nazionale

Italiano, ENIT Agenzia Nazionale del

Turismo, Confcultura, FAI-Fondo per

l'Ambiente Italiano, Regione Toscana,

Provincia di Firenze, Comune di Firenze,

Camera di Commercio di Firenze, Ordine

degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e

Conservatori della Provincia di Firenze,

Università degli Studi di Firenze, Ordine degli

Ingegneri della Provincia di Firenze,

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e

della Ricerca-Ufficio Scolastico Regionale per

la Toscana.

Ufficio Relazioni Internazionali

Silvia Campillo Ruiz, Carmen d'Onofrio, Cindy

Epiard, Florence Le Bars, Santino Pascuzzi,

Claudia Reichold, Méloé Richard, Patricia

Isabel Valle Moreno

Responsabile Ufficio Tecnico

Paolo Pieri-Nerli

Ufficio Tecnico

Rocco Furferi, Elisa Luppino

Editoria

Claudio Paolini

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO DEL SALONE

Presidente

Cristina Acidini

Soprintendente Speciale per il Patrimonio Storico,

Artistico ed Etnoantropologico

per il Polo Museale della Città di Firenze

Francesco Gurrieri

Preside dell'Università Internazionale dell'Arte, Firenze

Isabella Lapi Ballerini

Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure

Giorgio Bonsanti

Storico dell'Arte e Professore ordinario

di Storia e tecniche del restauro - Università degli

Studi di Firenze

Fulvia Lo Schiavo

Soprintendente per i Beni Archeologici per la Toscana

Vito Cappellini

Università degli Studi di Firenze, Facoltà di

Ingegneria Informatica, Dipartimento di

Elettronica e Telecomunicazioni - Media

Integration and Communication Center

Mario Augusto Lolli Ghetti

Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

Emanuela Carpani

Soprintendente per i Beni Architettonici e

Paesaggistici di Siena e Grosseto

Nicoletta Maraschio

Presidente della Accademia della Crusca

Maurizio Copedè

Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux

Alessandra Marino

Soprintendente per i Beni Architettonici

Paesaggistici Storici Artistici

ed Etnoantropologici per le province

di Firenze Pistoia e Prato

Luigi Dei

Dipartimento di Chimica & Consorzio

CSGI - Polo Scientifico della Università

degli Studi di Firenze

Mauro Matteini

Esperto Scientifico di Conservazione dei Beni Culturali

Antonio Paolucci

Direttore dei Musei Vaticani

Antonio Dentoni Litta

Soprintendente alla Archivistica per la Toscana

Maddalena Ragni

Direttore Regionale per i Beni Culturali

Paesaggistici della Toscana

Antonia Ida Fontana

Direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di

Firenze

Renzo Salimbeni

Presidente dell'Area di Ricerca di Firenze -

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Paola Grifoni

Soprintendente per i Beni Architettonici

e per il Paesaggio per le province di Bologna,

Modena e Reggio Emilia

Bruno Santi

Storico dell'Arte, Coordinatore del Comitato

Esecutivo del Salone

COMITATO ESECUTIVO DEL SALONE

Coordinatore
Bruno Santi
Storico dell'Arte

Mauro Matteini
Esperto Scientifico di Conservazione dei Beni Culturali

Giorgio Bonsanti
Storico dell'Arte e Professore ordinario di Storia e tecniche del restauro - Università degli Studi di Firenze

Claudio Paolini
Storico dell'Arte - Soprintendenza per Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato

Giuseppina Carlotta Cianferoni
Vice Soprintendente della Soprintendenza Archeologica per la Toscana

Magnolia Scudieri
Direttrice del Museo di San Marco

Marco Ciatti
Direttore del Settore Dipinti Mobili dell'Opificio delle Pietre Dure

Vincenzo Vaccaro
Architetto direttore coordinatore della Soprintendenza per Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato

Si ringraziano:

Alinari 24 ORE Spa, Firenze
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Firenze
Comune di Firenze, Centro UNESCO di Firenze
Comune di Firenze, Direzione Attività Culturali Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio
Comune di Firenze, Ufficio Città Gemellate e Amiche con Firenze
Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici della Toscana
Euromed Heritage, Bruxelles - Christophe GRAZ, Project Manager
Fine Art Connoisseur Magazine, New York - Peter Trippi, Editor
Firenze Sapere, Firenze
FIRPA, Feria Internacional de Conservación y Restauración del Patrimonio di Granada
Fondazione Bano Onlus, Palazzo Zabarella, Padova
Fondazione La Città del Restauro, Firenze
Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze
Friends of Florence, Washington DC
Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, Firenze

Iesa, Institute d'Etudes Superieures des Arts, Parigi
ISCR Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Roma
Istituto per l'Arte e il Restauro
Lyceum Club Internazionale di Firenze
Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Arch. Antonella Mosca della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del MiBAC, Servizio II Comunicazione e Promozione del Patrimonio Culturale
OMA Osservatorio dei Mestieri d'Arte - Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze
Presidenza della Repubblica Italiana - Segretariato Generale, Roma
Promo Firenze - Sector Group Tourism & Cultural Heritage
Protezione Civile Nazionale, Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma
Regione Abruzzo
Regione Toscana
Soprintendenze fiorentine
Ufficio Stampa della Provincia di Firenze



Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze.

■ *Il Salone dell'arte e del restauro di Firenze inaugura la sua prima edizione in un momento cruciale per la professione del restauratore in Italia. Da pochi mesi, infatti, sono stati emanati i regolamenti attuativi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio riguardanti la disciplina del restauro, che definiscono i criteri di formazione dei restauratori e individuano le attività riservate a chi compirà tale percorso formativo. In questo modo si garantiranno elevati standard di qualità a tutti coloro che decideranno di intraprendere questa professione.*

Al contempo, dopo anni di incertezze, in questi mesi sono state aperte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali le iscrizioni per il bando di selezione pubblica per il conseguimento delle qualifiche di restauratore e di collaboratore restauratore, un riconoscimento importante per tutti coloro che da tempo hanno maturato un'esperienza qualificata in materia di restauro con interventi anche molto impegnativi.

Infine, il terribile terremoto che ha colpito L'Aquila, devastandone il ricchissimo patrimonio culturale, ha ancora una volta, purtroppo, dimostrato quanto nel nostro Paese ci sia estremo bisogno di restauratori esperti e capaci, in grado di operare sia nella prevenzione dei danni che nel recupero di monumenti e opere d'arte colpiti da catastrofi naturali.

Tutto questo conferma quanto il Salone di Firenze sia un appuntamento che già dalla prima edizione rivela la sua grande attualità. Auguro pertanto agli organizzatori ogni successo, esprimendo il mio personale ringraziamento per la decisione di rendere disponibile uno spazio espositivo alle realtà impegnate nel ripristino dei beni colpiti dal sisma in Abruzzo.

Sen. Sandro Bondi
Ministro per i Beni e le Attività Culturali

In copertina: Perseo (particolare) di Benvenuto Cellini - Foto di Francesco Luglio

Un particolare ringraziamento a Francesco Amodè e Giuseppe Furferi, i cui personali supporti economici hanno reso possibile la realizzazione di questa prima edizione del Salone.



■ Con il Salone dell'Arte e del Restauro di questa prima edizione 2009 va ad effetto il varo di un'impresa che, entro una prospettiva internazionale – né poteva non esserlo, trovandoci a Firenze – chiama alla ribalta tutti gli attori di quella vasta e differenziata compagnia che si muove tra l'arte e il restauro in Italia e all'estero. E con un'attenzione speciale per la Toscana.

Era tempo che ciò avvenisse, ma si è trattato e si tratta di una sfida, che gli organizzatori hanno fronteggiato con impegno e determinazione. Perché se è vero che l'arte e il restauro sono attestati e fiorenti in questa Regione, è vero altrettanto che attività e iniziative fanno capo a soggetti diversissimi per statuto e modus operandi, pubblici e privati, di Stato e d'Enti locali, piccoli e grandi, individuali e collettivi. Già solo il "censimento" degli operatori del restauro di beni storico-artistici (per citare una categoria molto rappresentata nel settore privato) ha comportato analisi capillari all'interno di progetti promossi e sostenuti da vari soggetti: e ricordo soltanto, a memoria e talora per avervi portato un contributo, il repertorio di ambito regionale pubblicato da "Artex" con il sostegno della Regione Toscana, il lavoro sui "distretti" fiorentini del restauro coordinato da Luciana Lazzeretti dell'Università di Firenze, l'approfondita ricognizione nell'area metropolitana fiorentina compiuta entro il progetto "Città del Restauro", uno tra i 19 progetti messi in pista dalla fondazione "Firenze 2010" poi "Firenze Futura" sotto l'egida del Comune, uno tra quelli – se posso dire – che ha raggiunto un primo obiettivo di rilievo. Per tacere del continuo e proficuo confronto con le associazioni di categoria alle quali afferiscono i restauratori, non meno impegnate nell'individuare gli associati con profili compatibili ai requisiti della professione. Proprio di questi tempi, d'altronde, i restauratori si preparano ad una verifica messa in atto dal Ministero, che dopo una annosa assenza in questo campo ha finalmente definito i percorsi formativi e curricolari abilitanti per un lavoro che, paragonato spesso a quello del medico, offriva tuttavia garanzie molto meno attendibili o comunque meno certificate. E quindi, come sanno bene le Soprintendenze che stanno facendo fronte a un'autentica marea di richieste di attestati di regolare esecuzione, individui e interventi vengono allo scoperto costituendo di fatto una banca-dati di cui, a cose finite, apprezzeremo l'utilità.

Sul versante della formazione, un mutamento profondo investe da ormai oltre due anni anche le due stelle fisse della densa galassia dei soggetti formativi nel restauro, le Scuole di Alta Formazione dell'Istituto Superiore (già Centrale) del Restauro e dell'Opificio delle Pietre Dure. Una volta equiparato il titolo di diploma a quello di laurea magistrale, come sancito dalle modifiche del 2006 al Codice Urbani del 2004, il processo di adeguamento delle SAF quadriennali alla nuova durata quinquennale, comportante la redistribuzione degli insegnamenti frontali e di laboratorio, ha richiesto un'interruzione delle ammissioni. Ma è nelle previsioni, e non può non esserlo, la ripresa dei concorsi appena conclusa la trasformazione in atto.

Quanto alla ricerca scientifica e tecnologica, il cui ambito è strettamente contiguo o meglio ancora integrato con quello del restauro (intendendovi ricompresi la

conservazione preventiva, il controllo ambientale, il monitoraggio in corso d'opera e successivo), anche qui la pluralità di istituti, centri, corsi e cattedre dedicate richiede con urgenza una ricognizione conoscitiva delle esperienze esistenti, in vista di una loro messa in rete al fine di ottimizzare le risorse. Si attendono quindi con particolare aspettativa i passi in avanti del progetto START promosso dalla Regione Toscana, in direzione di quel coordinamento di laboratori LARTECH, dal quale ci si attende di meglio conoscere e dunque meglio utilizzare le straordinarie competenze che già sono presenti e operative sul nostro territorio. Si dovrà pur superare la condizione paradossale per cui certi progetti di ricerca e relativi risultati siano meglio noti all'estero, grazie agli scambi informativi entro la comunità scientifica internazionale, che nei laboratori della medesima città, area, regione.

Se mi sono soffermata su alcuni spunti di attualità legati al restauro non è solo per nostalgia del ruolo di soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure, durato otto anni, ma anche e soprattutto per la consapevolezza che proprio in questo campo il Salone attua il confronto più impegnativo, dovendo lanciare un suo messaggio d'identità forte e chiaro in uno scenario che comprende già esperienze consolidate come Ferrara, e occasioni espositive e congressuali dipendenti da fiere e saloni in altre città.

Intanto però una specificità del Salone fiorentino si annuncia fin dal nome, che comprende l'arte. Dell'arte, che dire? Essa è una condizione di esistenza di Firenze, della quale la città è consapevole e responsabile fin dai tempi più antichi: è lo humus che alimenta l'eccezionale fioritura di discipline dedicate quali la museologia, la museografia, l'illuminotecnica, il controllo climatico e, naturalmente, ogni manifestazione della conservazione e del restauro. Ed essendone il presupposto, è al tempo stesso la destinataria di metodiche e di presidi ad alto grado di innovazione. I nostri musei, chiese, palazzi, ville, collezioni, raccolte rappresentano in sommo grado la ricchezza e la varietà del patrimonio archeologico ed artistico italiano e straniero, così da aver generato nel tempo le istituzioni che ne approfondiscono la conoscenza e ne sostengono la cura: le Soprintendenze (istituti ministeriali periferici che a Firenze hanno raccolto l'eredità di eccellenti uffici granducali quali le Fabbriche e la Guardaroba), l'Opificio delle Pietre Dure discendente in linea diretta dalla medicea Galleria dei Lavori, e poi i governi locali, l'arcidiocesi, le opere, l'università e gli altri centri di ricerca e formazione, le accademie, le banche e le fondazioni di origine bancaria e altri soggetti ancora, pubblici e privati. Sono grata al Comitato scientifico che presiedo per l'azione di sostegno, selezione e garanzia che ha svolto a fianco degli organizzatori, e in particolare al collega ed amico Bruno Santi, che ha consentito ad assumere la direzione del programma scientifico del Salone, fitto di incontri, presentazioni, convegni quanto mai qualificanti.

Della Soprintendenza che dirigo, ho incoraggiato in altissimo grado la partecipazione al Salone, trovando l'interesse e l'impegno di tanti colleghi, con il valido ed efficace coordinamento dell'Ufficio Restauri diretto da Magnolia Scudieri con Maria Grazia Vaccari e Francesca Fiorelli. Sono lieta altresì che siano presenti nel programma iniziative direttamente coordinate dall'Ufficio Restauri, che accolgono e valorizzano i contributi di numerosi funzionari e specialisti. Il video di Art Media Studio che presenta una selezione di interventi restaurativi con la valenza informativa e addirittura didattica propria del mezzo filmico, grazie al quale si trasmette correttamente la percezione del restauro come processo dinamico e complesso, su-

perando la banale e acritica antinomia tra il "prima" e il "dopo" l'intervento, che troppo spesso ancora corrisponde alla tentazione di uno sbrigativo trionfalismo. La densissima giornata di studio curata dalle colleghe dell'Ufficio Restauri, con la presentazione di interventi maturati nell'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio che la Soprintendenza manda avanti, con le proprie componenti: i musei del Polo Museale e l'Ufficio città di Firenze. E infine l'incontro per la comunicazione dei risultati ai quali è giunta l'ormai quinquennale campagna di monitoraggio del "Ratto della Sabina" del Giambologna sotto la Loggia dei Lanzi: per il suo futuro di capolavoro marmoreo parzialmente esposto all'aperto si profilano soluzioni che saranno qui esposte e discusse in anteprima assoluta, in attesa che il Ministero si pronunci attraverso i suoi vertici tecnici centrali.

Quando il Salone fu annunciato al pubblico, in un convegno ospitato dalla Provincia di Firenze in Palazzo Medici Riccardi appena un anno fa, nel 2008, parve a molti degli addetti ai lavori o forse a tutti che si trattasse di un progetto ambizioso, con qualche margine di rischio per la ristrettezza dei tempi e la novità dell'esperimento. Ma al tempo stesso, che a questa "chiamata" non ci si potesse né dovesse sottrarre. Così, grazie alla dedizione instancabile di Elena Amodei direttrice della segreteria organizzativa del Cht (Culture Heritage Tourism) e all'energico entusiasmo del cav. Franco Sottani presidente onorario dell'Istituto per l'Arte e il Restauro di Palazzo Spinelli, e in parallelo grazie alla fiducia e alla disponibilità di tanti istituti e persone che hanno aderito alle parti tanto scientifiche quanto fieristiche, il Salone arriva puntuale alla scadenza della fine di ottobre 2009, preannunciata dagli organizzatori. E arriva nel corso di una crisi economica internazionale che non era immaginabile, almeno non nei termini odierni, quando il progetto era stata concepito e avviato. La data scelta per l'inaugurazione, d'altronde, serba la memoria di più ricorrenze, la cui contraddittorietà non manca di fascino. Ottant'anni fa, nel 1929, il 29 ottobre fu il "martedì nero" della borsa di New York che innescò la Grande depressione. Ma quarant'anni fa, nel 1969, lo stesso giorno segnò la nascita ufficiale di Arpanet, la connessione tra computer da cui si sarebbe sviluppata Internet, strumento e simbolo di collegamento planetario. Ed è proprio nel segno del collegamento tra individui e saperi che auguro a questo Salone non solo il successo che merita, ma un'affermazione e un radicamento che possano giovare, fin d'ora e nel tempo, ai preziosi settori dell'arte e dei restauri.

Cristina Acidini

*Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico
e per il Polo Museale della città di Firenze*

*Presidente del Comitato Scientifico
del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze*



■ L'Opificio delle Pietre Dure è lieto di salutare la nascita del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze poiché esso potrà sicuramente contribuire, in una fruttuosa osmosi tra Istituzioni pubbliche e private, a rafforzare il ruolo della nostra città quale centro a livello internazionale, non solo dell'arte di un illustre passato che la storia ci ha consegnato, ma anche della moderna attività di conservazione di quello stesso patrimonio. Come è ben noto dalla storia del restauro, ogni centro culturalmente significativo del nostro variegato Paese ha visto costituirsi nel tempo, accanto alla produzione artistica, anche una propria tradizione nel campo della conservazione delle opere d'arte.

Da Vasari a Baldinucci, da Bottari a Forni, la tradizione fiorentina in questo campo è sempre stata rilevante ed è arrivata ad essere una delle maggiori in Italia. Alcuni ulteriori avvenimenti, dalla geniale intuizione di Ugo Procacci di fondare un moderno laboratorio di restauro nel 1932, al terribile evento dell'alluvione del 1966, che fece confluire nella città le migliori competenze tecniche e scientifiche del momento, hanno ulteriormente innalzato questo ruolo di Firenze, di cui l'Opificio delle Pietre Dure, con la sua storia e la odierna e mai interrotta attività, è l'espressione più diretta. Tradizione e innovazione si fondono infatti nella metodologia dell'Istituto e sono le premesse che gli permettono di continuare ad essere testimone della vitalità del restauro fiorentino sia in ambito nazionale che internazionale, come molti recenti riconoscimenti ci consentono orgogliosamente di affermare.

Ma l'Opificio da solo non potrebbe essere in grado di mantenere una attività di questo livello se accanto ad esso non vi fosse un vero e proprio sistema-città, costituito dagli altri Uffici del Ministero, dagli Enti di ricerca, dall'Università, dalle Istituzioni locali e dai restauratori privati, con cui, grazie ad un costante dialogo e a una reciproca collaborazione, si producono nuove acquisizioni e si realizza un perfezionamento delle metodiche di intervento, determinando in tal modo una positiva ricaduta su tutta la filiera, dall'indagine conoscitiva delle problematiche di conservazione sino alla 'riconsegna' delle opere d'arte restaurate. Va da sé che le rispettive e molteplici azioni in questo campo si riflettono nel più vasto panorama nazionale e internazionale a tutto vantaggio dell'immagine di Firenze nel mondo, divenuta portavoce se non addirittura sinonimo di valori come formazione, sperimentazione, indirizzo, partecipazione, trasmissione, eccellenza nell'ambito della conservazione dei beni culturali. Un esempio per tutti, per quanto riguarda l'Opificio, la presenza in prima linea per il recupero del patrimonio colpito dal sisma, con un team di restauratori, fotografi, climatologi continuamente presenti dai primi di maggio nel cantiere del Museo di Celano; ma anche la partecipazione alla mostra organizzata all'Aquila in occasione del G8, in cui le tecnologie e la documentazione presentati testimoniavano la qualità del servizio messo a disposizione dell'Abruzzo dall'Istituto fiorentino.

Forse non è priva di significato la circostanza, del tutto casuale, per cui la nascita di questo Salone coincide con la nuova organizzazione dell'Opificio, riconosciuto

a pieno titolo quale Istituto Centrale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali specializzato in questo settore, con la conseguente e inedita struttura amministrativa e contabile, dotata di autonomia, che potrà consentire di dialogare più liberamente e di concludere ogni sorta di accordo con le realtà pubbliche e private interessate alle nostre attività di ricerca, di restauro, di conservazione preventiva e di formazione professionale.

Non si può che auspicare che entrambe queste novità fiorentine possano ottenere dei buoni risultati alla prova della realtà quotidiana del lavoro, e riescano a sviluppare al meglio le rispettive potenzialità, sicuramente rilevanti nell'uno e nell'altro caso, nella certezza che Salone e Opificio sapranno trovare dei significativi momenti per un'utile collaborazione.

Isabella Lapi Ballerini
*Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure
e Laboratori di Restauro*



■ La Toscana che oggi conosciamo è erede di una civiltà millenaria, le cui tracce sono leggibili su tutto il territorio.

In Europa nessuna regione può vantare una densità tanto alta di città d'arte, monumenti, musei, dimore storiche e tesori naturalistici. Basti pensare che sul nostro territorio si dice sia conservato il 50% del patrimonio artistico italiano.

Questa ricca eredità e l'esperienza fatta dalla nostra regione nel campo della conservazione di un simile bene, ci spingono a contribuire attivamente all'impegno per la tutela e la valorizzazione di ogni forma d'arte, di bellezza e di cultura, in quanto "memoria storica" del nostro passato ma anche eccezionale strumento per lo sviluppo e la crescita della nostra società.

Al tema della conservazione e a quello del restauro urbano, paesaggistico e artistico si legano altri due argomenti estremamente importanti: quello della qualità della vita, che ha reso la Toscana conosciuta e amata in tutto il mondo, e quello della piena fruizione del nostro patrimonio, da favorire con adeguate politiche di promozione.

Eventi come il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze sono dunque una preziosa occasione per far conoscere al vasto pubblico la Toscana, le sue bellezze, le sue tradizioni, e per ampliare le conoscenze su un tema di vitale importanza per il nostro territorio.

Ringrazio dunque gli organizzatori e auguro di cuore a tutti i visitatori buona permanenza in Toscana.

Claudio Martini
Presidente della Regione Toscana



■ Se c'è un luogo che riconosce il valore assoluto del restauro fiorentino, cercando sempre di moltiplicarne la visibilità e la valenza, questo è proprio il Palazzo che ospita la sede storica della Provincia di Firenze. Da Amministratore pubblico ho avuto la fortuna, in questi ultimi anni, di lavorare tra grandi opere che testimoniavano – e in alcuni casi continuano a testimoniare – il grande patrimonio di perizia e di conoscenza che questa città può vantare nel settore del restauro. E se per un attimo mi dimenticassi di tali e tante capacità tramandate, la *Madonna con il Bambino* del Lippi, che incrocio tutte le mattine a pochi metri dal mio ufficio, sta lì a ricordarmi ogni volta le mani sapienti che proprio a Firenze hanno saputo restituirla alla sua bellezza originale.

Ma Palazzo Medici Riccardi ha fatto di più, ospitando e valorizzando in grandi mostre internazionali le opere che rappresentano nel mondo il prezioso lavoro di restauro che, a partire dall'Opificio, questa città sa ancora fare. Gli *Ori, argenti e gemme*, e poi *Apoxyòmenos* (più conosciuto come il Bronzo di Lussino) e anche la *Madonna del cardellino* di Raffaello ci hanno detto, e continuano a dirci, che questo enorme bagaglio di conoscenze non va assolutamente disperso. La Storia, quella con la S maiuscola – ma anche le storie individuali di tanti, a cominciare dagli *Angeli del fango* che nel novembre del 1966 salvarono migliaia di libri della Biblioteca nazionale – ha voluto che Firenze imparasse a lottare contro l'incuria degli uomini e il peso del tempo. Quello che di prezioso è rimasto del *Crocifisso* di Cimabue è per il mondo intero il simbolo di un'arte tutta fiorentina che non si arrende neanche di fronte alle catastrofi.

Ecco perché saluto con entusiasmo un evento che – almeno per una settimana – consacra Firenze come la capitale del restauro.

Una manifestazione intelligente che sa coinvolgere enti e associazioni, e che sa aprirsi al pubblico con tanti convegni, esposizioni e visite. Ma il Salone dell'Arte e del Restauro non è solo un volano per rilanciare l'economia di un settore così importante per il nostro territorio – anche se sarebbe sciocco sottovalutare questo specifico aspetto – ma la rassegna che si apre a Firenze ci fornisce soprattutto l'occasione di allestire nella nostra città un appuntamento di discussione sui beni culturali, la cui importanza va ben oltre i confini europei.

Andrea Barducci
Presidente della Provincia di Firenze



■ Arte e restauro, un binomio florido e incancellabile per la città di Firenze, culla del Rinascimento, famosa in tutto il mondo per il suo prestigioso patrimonio artistico, per le sue botteghe e i suoi laboratori dove restauratori e artigiani hanno espresso, e continuano a esprimere, le loro straordinarie capacità. Le botteghe artigiane di qualità fanno parte della storia di Firenze e dovranno far parte anche del suo futuro.

Il Salone dell'Arte e del Restauro non è una semplice esposizione. È l'occasione per far scoprire un volto inedito dell'arte, quello del saper fare, e luoghi mai visti di Firenze, che per tre giorni riscoprirà la sua antica vocazione. Allo stesso tempo è un'importante vetrina per la nostra città a livello nazionale e internazionale, in quanto unisce una molteplicità di settori ed eccellenze del mercato dei beni culturali. E a Firenze sono tante le professionalità di alto profilo per il restauro e la conservazione degli stessi. Professionalità che vanno valorizzate perché contribuiscono ad arricchire la cultura fiorentina e a dare "nuova vita" a bellissime opere d'arte.

L'arte della conservazione e del restauro deve rimanere patrimonio della nostra comunità. Pertanto, serve investire nella formazione specialistica dei giovani per formare professionisti in grado di provvedere alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni culturali, e capaci di unire alle antiche conoscenze le opportunità dell'innovazione e della tecnologia. Con una sfida che racchiude il futuro stesso della nostra città: conservare il passato e aprirsi al futuro.

Matteo Renzi
Sindaco di Firenze



■ La filiera del restauro, se ci pensiamo bene, racchiude in sé competenze che spaziano dalle discipline umanistiche più approfondite (storia dell'arte, archeologia, cultura materiale) alle discipline scientifiche più all'avanguardia (tecnologie laser, chimica dei solventi, biologia dei microrganismi), il tutto unito a una manualità e a una continua sperimentazione, caso per caso, che fa di ogni operatore del settore un artigiano di una classe elevatissima, insostituibile.

Il settore coniuga quindi, senza traumi e al livello più alto, le famose "due culture", tradizione e innovazione, umanesimo e scienza, che fin dagli anni Sessanta del secolo scorso hanno acceso il dibattito culturale internazionale.

L'attività di restauro, oltre a spalmarsi capillarmente sul territorio, perché attiene a documenti, libri, mobili, antiquariato, gioielli, edifici, opifici, paesaggi, quadri, statue ecc., è in grado di far convergere interessi economici, culturali e politici su buone pratiche che, a loro volta, hanno ricadute economiche, culturali e politiche in una spirale virtuosa sempre più larga e internazionalmente apprezzata.

Firenze e la sua provincia non possono non essere al centro di queste buone pratiche per la presenza di arte diffusa, che ha fatto parlare del nostro territorio come di un "museo diffuso", ed è quindi ovvio che siano nate qui le prime sperimentazioni dell'uso del laser per il restauro, ormai divenute prassi ordinaria; è quindi ovvio che siano qui gli istituti pubblici del restauro più noti e apprezzati universalmente, le scuole di formazione più aggiornate, pubbliche e private, e che qui si sia consolidato un tessuto di imprese, artigiane, di servizi e industriali, che al mondo del restauro danno un contributo, forse non esclusivo in qualche caso, ma sempre sostanziale e insostituibile.

Nel solo mercato dell'arte in senso stretto in Toscana operano oltre trentamila addetti, anche se parcellizzati in un centinaio di specializzazioni.

Oltre a partecipare ormai da anni alla Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico, da pochi mesi la Camera di Commercio di Firenze ha dato vita, col Comune di Firenze, alla Fondazione Città del Restauro, con la prospettiva di farne uno strumento di coordinamento tra operatori pubblici e privati con strategie di lungo periodo, aprendola all'ingresso di tutte le componenti del settore per valorizzare, anche a livello nazionale e internazionale, le competenze innovative che qui si vanno formando.

Per questo, il mio augurio di successo al Salone dell'Arte e del Restauro è tutt'altro che formale, in un momento di svolta, come quello che stiamo vivendo: le molte e svariate competenze in mostra in questo salone possono rappresentare la chiave di volta per la ripresa per un Paese, come il nostro, che, come principale risorsa e materia prima, ha beni culturali, paesaggistici, ambientali e artistici.

Vasco Galgani
Presidente della Camera di Commercio artigianato e agricoltura di Firenze



■ L'arte in tutte le sue forme tangibili è sinonimo, essenza stessa, del nostro Paese. La lunga storia umana che accompagna l'Italia, l'incrociarsi sul proprio suolo di popoli, culture e tradizioni diverse, ci hanno lasciato in eredità un inestimabile patrimonio che il mondo intero ci invidia.

Una dote di ricchezze senza paragoni che abbiamo l'onore e l'onere di salvaguardare, per tramandare la nostra stessa identità nazionale. Non è dunque un caso che l'Italia si collochi da sempre ai vertici nei campi della conservazione e del restauro dei beni culturali, che per prima abbia messo a sistema questi saperi e che, ancora una volta per prima, abbia inaugurato la sinergia tra ricerca umanistica e innovazione tecnologica, che proprio nel restauro moderno trova la sua massima espressione. Una commistione positiva di saperi che il Consiglio Nazionale delle Ricerche persegue sin dal 1963, quando l'Ente che presiede decise di estendere il suo campo di ricerca anche ai settori umanistici. Una scelta messa subito alla prova nel 1966, in occasione dell'alluvione di Firenze e, in ultimo, tutt'ora al lavoro in Abruzzo, nelle zone colpite dal terribile sisma dello scorso aprile.

L'idea di poter intersecare il sapere umanistico tradizionale con quelli delle scienze più innovative, oltre alla responsabilità derivante da un patrimonio artistico tanto vasto quanto antico, hanno fatto sì che oggi l'Italia si collochi a livello mondiale nella diagnostica non invasiva tramite brevetti, prototipi, strumentazioni ad alta tecnologia. Nel settore del restauro dei beni culturali non temiamo la fuga dei cervelli, ma anzi attiriamo studiosi da ogni parte del mondo. La scienza della conservazione è oggi un buon esempio della stessa multidisciplinarietà del CNR, dove alle competenze storico-artistiche essenziali per la conoscenza del manufatto, si affiancano nuove metodiche di indagine mutate da discipline come la fisica, la chimica, l'ottica, la biologia. Con il loro sostegno i ricercatori possono indagare in maniera non invasiva per vedere laddove l'occhio umano non arriva.

Nel corso di una mia visita di qualche mese fa in un centro di ricerche britannico vicino Oxford, ho potuto verificare il grado di sofisticazione delle analisi di fisici ed esperti di conservazione artistica italiani, compiute su alcune teste bronzee delle porte del battistero di Firenze, opera di Lorenzo Ghiberti. Sculture antiche e preziose, illuminate con fasci di neutroni di bassa energia forniscono dettagliate informazioni sulle tecniche di realizzazione del manufatto, sui materiali usati, in vista di un migliore e più duraturo restauro. Oggi per quadri, statue ed edifici antichi è normale essere sottoposti ad analisi compiute con laser, apparecchi per la risonanza magnetica o la tomografia ottica. Oggi, nel CNR, ricercatori di scienze umanistiche lavorano fianco a fianco con fisici, chimici e biologi per tramandare il paesaggio artistico che ogni giorno gli italiani si trovano davanti agli occhi.

Luciano Maiani

Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche



■ L'ICOMOS ha immediatamente aderito alla proposta del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze offrendo, appena richiesto, il proprio patrocinio condividendo l'opportunità di sostenere una iniziativa così articolata dedicata alla conoscenza e alla diffusione delle tecniche della conservazione e della salvaguardia del patrimonio culturale.

L'ICOMOS, come è noto, è una OING presente in 193 paesi nel mondo, specializzata negli studi per la conservazione e valorizzazione dei monumenti storici e dei siti nel mondo. È referente dell'UNESCO, e svolge un ruolo specifico nell'ambito della attuazione della "Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale del 1972". Tra gli obiettivi principali dell'ICOMOS vi è quello di raccogliere tutte le informazioni e le tecniche di conservazione e di restauro oltre che incentivarne e promuoverne ulteriori incoraggiando altresì l'adozione di Convenzioni internazionali.

Il *Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze*, per la sua particolare struttura organizzativa ed espositiva, rappresenta una "buona pratica" all'interno di un sistema di diffusione di massa e di conoscenza, quale è quello dei saloni delle fiere e delle mostre, rivolto ad esperti ed anche ad appassionati dell'Arte e del Restauro assolvendo, in maniera ineccepibile, ad uno dei fondamentali doveri della cultura costituito dallo scambio dall'interazione culturale e dall'interculturalità intesa nell'accezione definita dalla "Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali" del 2005. È questo un metodo condivisibile attraverso il quale attuare i principi del Restauro, della valorizzazione del patrimonio artistico e, più in generale, della trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e della sua memoria.

Anche la scelta di tenere questo Salone in una Città d'Arte e, in particolare, a Firenze, sito UNESCO patrimonio dell'Umanità e, più specificamente, nei saloni della ex Stazione Leopolda – pregevole esempio di restauro di architettura industriale della prima metà dell'Ottocento – costituisce un atto di coerenza con i principi della Conservazione. Probabilmente, se questo stesso evento fosse stato realizzato in un contesto fieristico ordinario non avrebbe suscitato in noi le stesse suggestioni che viviamo in questa Città, in questi spazi, con questo allestimento.

È lo *Spirito del luogo* ad esaltare le emozioni e le sensibilità di cui l'uomo sente sempre di più la necessità. Lo *Spirito del Luogo* è forse oggi uno degli aspetti più rilevanti della Conservazione perché esso si riferisce al patrimonio immateriale oltre che a quello edificato. È per questo che lo scorso ottobre a Quebec è stata approvata, dall'Assemblea Generale dell'ICOMOS, uno dei principali documenti su questo tema, per anni discusso dalla comunità scientifica, ricevendo il sostegno esplicito del Governo Italiano attraverso il Ministro Sandro Bondi che ha voluto indirizzare all'Assemblea dell'ICOMOS 2008 ricordando, tra l'altro, che "L'Italia è ben consapevole della responsabilità che ad essa incombe a livello internazionale nel campo dei Beni Culturali, e ciò non solo per la densa concentrazione di siti che essa custodisce,

ma anche per la ricchezza delle sue professionalità nel campo del Restauro, la cui eccellenza non può non essere messa a disposizione degli altri Paesi.”

L'ICOMOS è lieta di fornire il suo sostegno a promuovere esposizioni e mostre in tutto il mondo nel campo del patrimonio culturale e delle tecniche della conservazione, non solo applicate ai siti patrimonio dell'Umanità, di cui è soggetto istruttore, ma di ogni opera d'Arte, di ogni edificio e di ogni centro storico che possa costituire opportunità di studio e di miglioramento della qualità della vita ed è in questo spirito che auguro al Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze il migliore successo.

Come molti sanno anche la genesi costitutiva dell'ICOMOS ha fatto seguito a due mostre internazionali del Restauro monumentale, quella di Parigi del 1957 e, come l'ha definita Giorgio Bonsanti, a quella *mitica e fondamentale* di Venezia del 1964 che vide promulgare la *Carta del Restauro*, per tutti nel mondo definita la *Carta di Venezia*. Appare, quindi, evidente quanto l'ICOMOS si senta parte attiva nella promozione di mostre internazionali ed in particolare del *Salone dell'Arte e del Restauro* di Firenze.

L'auspicio che l'ICOMOS formula a questa mostra è quello di poter ampliare sempre di più, già dalla prossima edizione, l'ambito delle proprie competenze continuando il percorso avviato in stretta collaborazione con le istituzioni della ricerca applicata a partire dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Consiglio Nazionale delle Ricerche, in particolare con il Dipartimento Patrimonio Culturale, le Accademie, l'Opificio delle Pietre dure e gli Organismi Scientifici internazionali come l'ICOMOS. L'auspicio è quello di mettere in rete gli interessi scientifici ma anche quello di valorizzare gli aspetti economici e mi riferisco anche agli irrisolti problemi della Legge 4/93 (Legge Ronchey) a cui certamente questo Salone rivolgerà le proprie riflessioni.

Il *Salone dell'Arte e del Restauro* di Firenze segue di circa un mese il primo *Forum mondiale dell'UNESCO dedicato alle culture e alle industrie culturali*, tenutosi alla Villa Reale di Monza che è stato un grande evento per l'Italia che l'UNESCO, attraverso la Direzione Generale per la Cultura, ha affidato alla Regione Lombardia. Forse il salone che oggi si inaugura, insieme ad altre analoghe iniziative a cui l'ICOMOS ha l'onore di partecipare, potrebbe contribuire a consolidare questa serie di eventi relativi al restauro che hanno certamente bisogno di migliorarsi anche per affermare le capacità di penetrazione del mercato creando un sistema nazionale a cui oggi il Ministero ha dedicato l'attenzione della nuova Direzione Generale per la valorizzazione affidata al Dott. Mario Resca.

A tutti i presenti il mio sincero ringraziamento per aver voluto inaugurare insieme con l'ICOMOS il *Salone dell'Arte del Restauro* di Firenze augurando che l'unità di intenti e di obiettivi emersa in questa circostanza possa vederci condurre un programma comune già dalla prossima edizione.

Maurizio Di Stefano

Presidente Comitato Nazionale Italiano ICOMOS



Salone
dell'Arte
e del Restauro
di Firenze.

■ Nel salutare l'apertura di questo primo Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, vorrei condividere con voi un ricordo che, ormai da anni, è in me indissolubilmente legato alle nozioni di tutela e restauro.

Era il settembre del 1997 quando, insieme ad altri milioni di persone in tutto il mondo, venni a sapere che una scossa di terremoto, di poco più forte delle altre che si erano susseguite in quei giorni in Umbria, aveva determinato il crollo della volta della basilica di S. Francesco ad Assisi, distruggendo gli affreschi, attribuiti a Giotto e Cimabue, che la adornavano. Ricordo ancora oggi il mio turbamento al pensiero che quella meraviglia fosse perduta per sempre, e la tristezza che ho provato nel rendermi conto che le generazioni future si sarebbero dovute accontentare di guardare quegli affreschi nelle riproduzioni dei libri di storia dell'arte, perché la volta della basilica era ormai scomposta in circa ottantamila piccoli pezzi.

Ma quel che ricordo ancor meglio, è l'emozione di vedere la basilica riaperta solo due anni dopo, grazie ad un restauro condotto a tempo di record, e la gioia nel poter contemplare di nuovo il *San Gerolamo* e il *San Matteo* nella loro posizione originaria rispettivamente nel 2002 e nel 2006, anche per merito del programma informatico messo a punto dal C.N.R., che non a caso è un partner importantissimo di questo salone. Ricordo, infine, il plauso e lo stupore della comunità internazionale quando quello che era stato definito dalla stampa "il cantiere dell'utopia" ha riconsegnato a un paese ferito le straordinarie opere d'arte che il terremoto sembrava avergli sottratto per sempre.

In questo ultimo anno ho ripensato spesso, ovviamente, a quanto accaduto in Umbria. E nei giorni terribili della tragedia che ha colpito l'Abruzzo, nei pochi spiragli lasciati liberi dal cordoglio per le vittime del terremoto, mi ha dato speranza ricordare l'eccellenza italiana nel restauro, quella stessa eccellenza che ci ha ridato Assisi e che ci restituirà, spero presto, anche il centro storico de L'Aquila. Non a caso, come già accaduto per Assisi e la basilica di S. Francesco nel 2000, anche per il centro de L'Aquila è stato avviato dalle nostre istituzioni l'iter che, mi auguro, porterà all'inserimento del capoluogo abruzzese nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Se ciò dovesse realizzarsi, il centro de L'Aquila potrebbe diventare il quarantacinquesimo sito UNESCO in Italia, consolidando il primato mondiale del nostro paese. Ma, come ben sappiamo, da un simile primato derivano anche importanti responsabilità, come quelle della conservazione, della salvaguardia e della promozione; il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze si assume oggi parte di queste responsabilità, attraverso lo spazio dedicato ai protagonisti delle attività di ricostruzione e restauro dei beni culturali abruzzesi, che rappresenta un'occasione unica di apporto di competenze esperte e di sensibilizzazione di un ampio numero di cittadini.

Naturalmente, però, non sono solo i siti UNESCO – presenti o futuri – a dover essere tutelati, né sono esclusivamente le calamità naturali i nemici da cui dobbiamo difenderli. È nostro dovere proteggere tutte le meraviglie disseminate nel nostro

paese, anche quelle che non sono sotto i prestigiosi riflettori del patrimonio mondiale UNESCO: dobbiamo scavare, ripulire, riportarle alla luce che meritano e sottrarle all'incuria, all'abbandono, all'oblio. Dobbiamo promuovere la consapevolezza del loro valore.

Negli ultimi anni si assiste ad un intenso dibattito sul ruolo della cultura come motore di crescita economica, come strumento privilegiato per uscire dalla crisi. Solo pochi giorni fa quest'argomento è stato al centro del primo Forum UNESCO per la Cultura e le Industrie Culturali di Monza, dove il Direttore Generale dell'UNESCO Koichiro Matzura ha detto: "La vitalità culturale è sinonimo di innovazione e diversificazione. Serve anche a raggiungere un più ampio obiettivo di pace e coesione sociale". Senza dubbio le ricadute di una politica economica che metta al centro la valorizzazione del patrimonio culturale possono essere moltissime: le più evidenti e immediate sono costituite naturalmente dall'indotto del turismo culturale, che speriamo si trasformi sempre di più in turismo responsabile e sostenibile. Ma la nostra sfida deve essere ancora più ambiziosa: dobbiamo aumentare la consapevolezza delle comunità proprietarie del patrimonio, educare noi stessi ad una sua maggiore e più qualificata fruizione, promuovendo al contempo il rispetto per ogni altra identità culturale. È questa, a mio avviso, l'unica strada per non perdere il nostro primato.

Il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, con la sua apertura internazionale, lo spazio dedicato agli attori impegnati nel ripristino dei beni colpiti dal sisma in Abruzzo, i partner di assoluto prestigio scientifico e istituzionale e l'attenzione riservata alla formazione dei giovani restauratori, rappresenta perfettamente quella vetta di eccellenza della quale, oggi più che mai, l'Italia ha bisogno.

Giovanni Puglisi

Presidente della Commissione Nazionale Italiana UNESCO

UN SALONE DELL'ARTE E DEL RESTAURO A FIRENZE, PER FIRENZE E PER IL MONDO

■ Firenze capitale del restauro. Più volte si legge (e si scrive) di un primato fiorentino nel settore del restauro. Alcuni ne parlano mettendolo in diretto riferimento alla presenza in città dell'Opificio delle Pietre Dure, prestigioso Istituto a sua volta riconducibile a un magistero e a una lavorazione, quella delle pietre dure appunto, che si ricollega direttamente a un passato glorioso e alla realizzazione della Cappella dei Principi in San Lorenzo, luogo emblematico e rappresentativo della città nel mondo. Altri sottolineano a fianco di questa realtà 'istituzionale' la presenza in città di una rete diffusa di laboratori e botteghe, dove operano artigiani e restauratori, dove il 'mestiere' si è tramandato di generazione in generazione, e dove la tradizione si è poi rafforzata grazie all'innesto dei saperi di nuovi professionisti che hanno potuto beneficiare della formazione in scuole e università. L'intensa attività di queste ultime, pubbliche e private, è l'ulteriore elemento di cui la città può fregiarsi, e al quale ugualmente spesso si rimanda invocando questo primato, così come il merito di aver favorito verso la città un flusso costante di giovani da tutte le parti del mondo, tramite con i loro Paesi delle esperienze che in queste scuole, botteghe e istituti sono maturate.

Certo è che qualsiasi tentativo di censimento delle attività riconducibili al settore del restauro presenti in città è sempre risultato limitato e incompleto, vuoi per l'effettiva estensione numerica degli operatori, vuoi per i confini spesso labili tra le attività di restauro e quelle di un artigianato di qualità che ugualmente è stato promosso dalla città come suo specifico e ineguagliabile patrimonio. D'altra parte già i viaggiatori ottocenteschi annotavano sui loro taccuini come i fiorentini, crescendo in questa città, maturassero inconsciamente un senso del bello e una cultura del fare che discendeva direttamente dai loro grandi antenati, da Giotto, Masaccio, Donatello, Michelangelo, e via dicendo. Così Firenze, in questo come in altri settori, è continuata a vivere degli echi di glorie passate, a bearsi di un primato che le si riconosceva e che sembrava non ammettere verifiche.

Firenze capitale del restauro? È ben difficile oggi riconfermare veri o supposti primati evitando un confronto serio con la comunità internazionale, e soprattutto, per quanto riguarda il settore del quale stiamo parlando, isolando ciò che nel restauro è mestiere da ciò che nel restauro è scienza, capacità di confronto, capacità di sviluppo di progetti di conservazione che facciano proprie politiche di manutenzione e prevenzione, senza le quali la capacità di recuperare un singolo dipinto, una singola statua, una singola architettura, ha ben poco senso.

Con questa consapevolezza abbiamo cercato di organizzare questa prima edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze.

All'origine, non vi è dubbio, la molla è stata quella di riportare la città al ruolo che le spetta in questo settore: a fronte di numerose fiere organizzate sul territorio nazionale (divenute appuntamenti giustamente insostituibili per gli operatori), Firenze non è mai riuscita a organizzare una vetrina rappresentativa della sua operatività. Vetrina utile non a perpetuare il vuoto vanto della tradizione, ma finalizzata a un confronto interno, alla retizzazione, alla definizione consapevole di un distretto produttivo che siamo certi rappresenta per la città una voce tutt'altro che secondaria.

Se vogliamo che Firenze sia effettivamente la capitale del restauro (o mantenga questo prestigioso titolo se mai lo è stata), Firenze non può che aprirsi a un con-

fronto e a uno scambio che, se già esistono al livello 'alto' della comunità scientifica, ancora tentano di definirsi a livello di rete produttiva: questo salone dell'arte e del restauro – almeno così ci auguriamo – può essere lo scenario di questa ulteriore maturazione, diventare un appuntamento tutt'altro che cittadino e quindi, anno dopo anno, sempre più internazionale.

Di come questa prospettiva sia condivisa da molti, lo ha dimostrato la tavola rotonda che, come Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, abbiamo promosso in collaborazione con la Provincia di Firenze ed in compartecipazione con la Camera di Commercio di Firenze in Palazzo Medici Riccardi (27 novembre 2008). Se a sottolineare con forza la necessità di 'fare sistema' e creare momenti di confronto e condivisione di esperienze sono state soprattutto le singole aziende e le associazioni di categoria, è pur vero che questa esigenza ha trovato immediata adesione da parte dei rappresentanti delle istituzioni, nello specifico degli uffici di tutela e dell'Opificio delle Pietre Dure.

Quindi il momento potrebbe essere maturo, sia per affrontare questo impegno, sia per addentrarsi in altri temi e problemi che ugualmente sentiamo pressanti.

La tavola rotonda alla quale facevamo riferimento, d'altra parte, era stata organizzata attorno a un titolo che molto diceva dei nostri intenti e programmi: *Dove va il restauro? Informazione ed educazione per la tutela del Patrimonio*. Questo titolo nasceva da alcuni dati raccolti dalla Doxa: secondo un'indagine condotta nel giugno 2003 sull'interesse per la conservazione e la percezione delle responsabilità, il 56% degli italiani si sente coinvolto in prima persona nella tutela del patrimonio artistico, con punte che, al centro nord, toccano il 67%. L'88% del campione, inoltre, concorda sul fatto che "i monumenti sono un patrimonio prezioso, e la loro conservazione favorisce la crescita del Paese". A fronte di tali dati, decisamente confortanti, assistiamo in realtà sempre più spesso a una disaffezione nei confronti dei luoghi e, di conseguenza dei monumenti e delle opere, evidenziando una discrepanza tra i comportamenti e l'evidente vocazione alla partecipazione alla tutela.

La tavola rotonda aveva così lo scopo di riflettere sul ruolo che attualmente svolgono i media e gli altri momenti di informazione (nello specifico le esposizioni e le fiere del settore) nei confronti della cittadinanza e del sentire collettivo, e dibattere sulla possibilità di orientare il pubblico, al di là dei più eclatanti e spettacolari restauri, verso una più consapevole conoscenza delle testimonianze artistiche e storiche del patrimonio nazionale, sviluppando nei cittadini, come recita il *Codice dei Beni Culturali*, il sentimento di appartenenza ad una tradizione culturale comune e di corresponsabilità alla tutela.

Questa è la nostra ulteriore speranza: organizzare un salone che sia anche un momento di informazione nei confronti di ampie fasce di pubblico. Abbiamo così coinvolto con azioni mirate le scuole cittadine e del territorio (anche grazie al supporto dell'Ufficio Scolastico regionale per la Toscana), e abbiamo dato largo spazio a tutti coloro che (presenti o meno con stand in fiera) hanno proposto conferenze, incontri tecnici, comunicazioni, tavole rotonde, iniziative comunque di alto profilo e di ampio interesse.

Il calendario che viene presentato nelle pagine che seguono documenta quanto e come è stato risposto a questa nostra sollecitazione. Dobbiamo ringraziare di un calendario così ricco e variato fin troppe realtà e persone, per cui ci limitiamo a ricordare quanti si sono fatti garanti della qualità degli eventi, cioè i membri del co-

mitato tecnico appositamente costituitosi per l'occasione, presieduto da Bruno Santi, già Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure.

Un ringraziamento che ci sembra d'obbligo e che non è certo a detrimento di nessuna delle realtà presenti al Salone, è poi quello nei confronti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Protezione Civile, che hanno scelto lo scenario della Stazione Leopolda per documentare, con una mostra, i danni inferti al patrimonio dell'Abruzzo dal recente sisma e, parallelamente, quanto si sta facendo in termini di recuperi e restauri.

Tornando ai temi che abbiamo toccato in apertura di queste note, possiamo quindi affermare che il Salone muove dalla consapevolezza che il riconoscimento di Firenze quale "Capitale del Restauro" faccia riferimento a un primato effettivo, che tuttavia deve essere difeso e riaffermato attraverso atti concreti e precisi.

Ricordiamo tutti come il sindaco Piero Bargellini, nei giorni successivi all'alluvione del 1966, avesse orgogliosamente difeso la scelta di chiamare e ospitare a Firenze tutti quei restauratori che avevano offerto attraverso i propri Istituti il loro aiuto, quale risposta alla disponibilità di accogliere le opere fiorentine danneggiate dalle acque nei laboratori sparsi nelle varie parti del mondo. Il tempo ha dimostrato quanto lungimirante fosse stata questa scelta, che ha confermato la città come centro di incontro, di scambi culturali e scientifici, di elaborazione di un moderna "teoria del restauro", il tutto decisamente in sintonia con la sua storia e la sua vocazione internazionale.

Ben lontani dal volere proporre il Salone di Firenze in contrapposizione alle altre oramai ben consolidate manifestazioni italiane, vogliamo comunque riaffermare che ciò che a Firenze è sperimentato e attuato in termini di metodi e materiali per la conservazione e il restauro, deve comunque avere una sua vetrina proprio nella nostra città. Ovviamente, sempre guardando ai trascorsi storici, il Salone non vuole limitarsi a presentare un sistema locale nè tanto meno regionale, ma diventare un episodio di riferimento a scala internazionale, chiamando a partecipare, anche attraverso l'organizzazione di convegni e giornate di studio, personalità dalle varie parti del mondo, e questo con il sincero intento del confronto, evitando esclusioni motivate da preconcetti e campanilismo.

Pensiamo, infine, a un Salone dove sia lasciato il debito spazio al problema della formazione, e dove i temi dell'arte e dell'artigianato possano essere espressi in termini di *humus* vitale per la permanenza di quelle capacità tecniche che sono pur sempre alla base dell'intervento di restauro, e che a lungo sono state riconosciute presenti al massimo grado nei nostri più qualificati operatori.

Speriamo così che il Salone possa contribuire, a fianco delle altre iniziative promosse dalle istituzioni locali e dagli Uffici di tutela del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, per rafforzare l'immagine di Firenze in Italia e nel mondo.

Franco Sottani

Presidente del Salone per l'Arte e il Restauro di Firenze

Elena Amodei

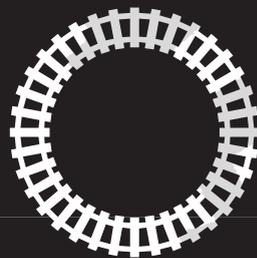
Direttore della Segreteria Organizzativa del Salone per l'Arte e il Restauro di Firenze

STAZIONE LEOPOLDA

Eventi 29-30-31 ottobre 2009

STAZIONE
LEOPOLDA

+ SRL



VIALE
FRATELLI
ROSSELLI
N.5
FIRENZE

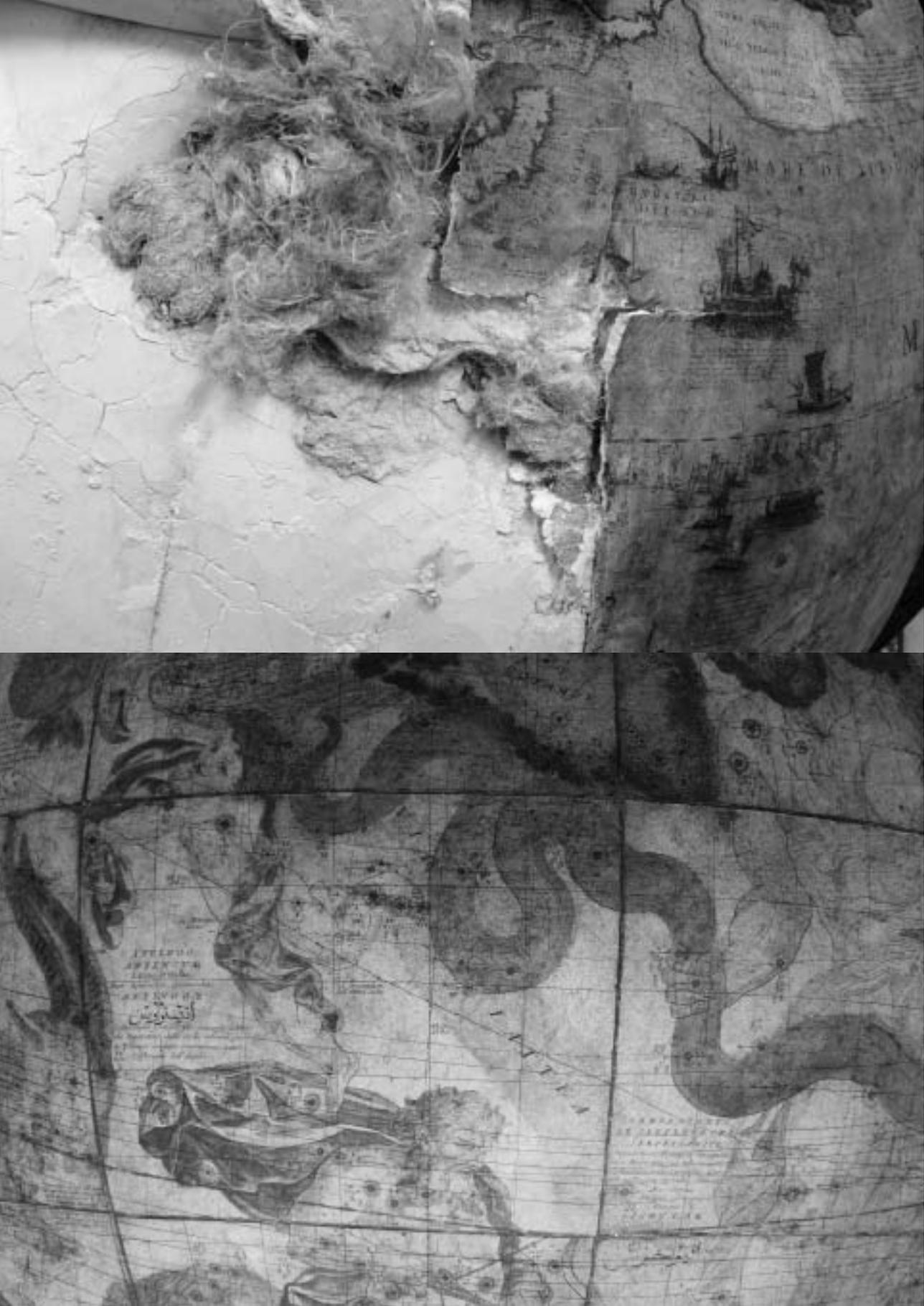
Le immagini che seguono sono state fornite da: Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Firenze Pistoia e Prato (cantieri delle Cappelle Medicee e della Basilica di San Marco in Firenze); Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli di Firenze; Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Pisa e Livorno (scanner IR per grandi formati di Art-Test di Luciano Marras e C.); Cantiere Blocco 21 (Museo di Auschwitz); Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze (globi di Vincenzo Coronelli).











CALENDARIO DEGLI EVENTI

Il calendario che segue è stato chiuso il 7 ottobre 2009: per gli eventi inseriti successivamente a questa data e per le eventuali ulteriori integrazioni si rimanda al calendario on line all'indirizzo www.salonerestaurofirenze.org

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE

Inaugurazione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Sala Firenze, dalle ore 9,30 alle ore 11,30
Interverranno i rappresentanti degli enti patrocinanti e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, assieme al Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e ai soprintendenti degli Uffici di Tutela. Saranno presenti il presidente del Salone e la direttrice della Segreteria organizzativa.

La chiesa di San Marco a Firenze: una lunga stagione di restauri

Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato

Sala Firenze, dalle ore 12,30 alle ore 13,30

- *Comunicazione e presentazione del volume (Polistampa 2009)*

Presentazione della lunga stagione di restauri che hanno interessato la chiesa (2002-2009) e della pubblicazione che li documenta, con contributi dei vari attori coinvolti nel cantiere (Francesca Carrara, Vincenzo Vaccaro, Enzo Cacioli, Mario Moschi, Stefano Morelli, Brunella Teodori, Lisa Venerosi Pesciolini, Louis Pierelli, Gabriella Tonini). Dopo un restauro parziale risalente al 1958, il tetto della chiesa di San Marco non era più stato oggetto di interventi risolutivi del problema dell'infiltrazione d'acqua, che a più riprese si era manifestata, con conseguenti gravi danni alle strutture portanti e al sottostante soffitto ligneo dorato che ospita la grande tela dipinta nel 1725 da Giovanni Antonio Pucci. Nel corso degli attuali restauri si è provveduto a mettere in sicurezza la copertura con una serie di interventi di grande impegno alle capriate quattrocentesche, appli-

cando una tecnica di minimo intervento e procedendo senza lo smontaggio totale del tetto. Tra le concause del parziale collasso strutturale è stata evidenziata l'erronea soluzione adottata tra il Seicento e il Settecento di appendere il pesantissimo soffitto ligneo alle catene delle capriate provocandone l'inflessione. Il rimedio realizzato con i restauri è consistito nel costruire un complesso sistema di sottili travature reticolari metalliche a cui è stato parzialmente demandato l'enorme peso del soffitto ligneo. Mentre si lavorava alle capriate, al piano inferiore del ponteggio è stato eseguito il restauro del soffitto ligneo decorato e dorato, nonché il restauro della tela dipinta con un complesso intervento di recupero conservativo ed estetico molto impegnativo anche per le inusuali dimensioni (oltre 50 metri quadri) e per le difficoltà di movimentazione dell'opera nell'esiguo spazio del cantiere.

Relatori: Alessandra Marino, Giuseppe Cruciani Fabozzi, Vincenzo Vaccaro.

I Globi di Vincenzo Coronelli del Museo di Storia della Scienza di Firenze: storia e restauro

Istituto e Museo di Storia della Scienza e Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze, in collaborazione con: L'Officina del restauro, Studio Sergio Boni

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 11,30 alle ore 13,30

- *Comunicazione*

I quattro grandi globi di Vincenzo Coronelli (1650-1718), provenienti dalle collezioni medicee e conservati oggi nel Museo di Storia della Scienza di Firenze, sono stati oggetto di una campagna di restauri e di indagini volte a una migliore conoscenza delle tecniche di

costruzione. La possibilità di poter operare in contemporanea su almeno una coppia di globi, ha permesso di evidenziare differenze o similitudini della struttura e dei materiali costituenti. Le diverse vicissitudini storiche dei globi da tre piedi e mezzo hanno creato differenti situazioni conservative che in alcuni casi apparivano estremamente compromesse: schiacciamento e rotture delle calotte con impossibilità di rotazione, perdita di sfericità, verniciature e immissione di materiali eterogenei non compatibili con quelli delle sfere. Nello stesso tempo la presenza di numerose lacerazioni e distacchi di carta e gesso, ha consentito durante le operazioni di ripristino della struttura la visione diretta dell'interno, la misurazione di spessori e lunghezze e l'indagine sui diversi materiali utilizzati nella costruzione. L'esperienza appena conclusa vuole essere un contributo per la conoscenza di queste opere che raccontano molteplici aspetti del mondo scientifico e non solo: oggetti costruiti da mani abili con conoscenza tecnica di massimo artigianato che diventa serialità per la richiesta continua, conoscenze di abili pittori tutti diversi e tutti con lo stesso impianto di fusi stampati da colorire, importanza scientifica in divenire per le edizioni aggiornate e in ultimo vere e proprie opere d'arte, recuperate adesso grazie al restauro che ne ha riscoperto i colori e le incisioni nascoste dal tempo e dall'uomo. Relatori: Sergio Boni, Andrea Dori, Lucia Dori, Mara Miniati, Maria Matilde Simari.

Un ejemplo de interdisciplinaridad en patrimonio inmueble, la catedral de Pamplona (Un esempio di interdisciplinarità nel restauro del patrimonio architettonico: la cattedrale di Pamplona)

C.T.S. S.r.l in collaborazione con C.T.S. Spagna
Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 11,30 alle ore 13,30

• Conferenza

Se presenta el proyecto realizado en el claustro de la catedral de Pamplona, promovido por el Instituto del Patrimonio Cultural de España (Ministerio de Cultura) y la Institución Príncipe de Viana del Gobierno de Navarra. El proyecto ha consistido en el estudio

y diagnóstico del conjunto con vistas a la redacción del proyecto de intervención. Han intervenido numerosos especialistas de diversas disciplinas: arquitectos, historiadores del arte, geólogos, biólogos, físicos, químicos, conservadores-restauradores, canteros. La catedral ha jugado un papel fundamental en la vida de la ciudad, en ella tenían lugar los acontecimientos políticos, sociales y religiosos más relevantes y el claustro constituía un espacio fundamental en estos actos. Se considera este espacio como parte de un conjunto que incluye también el jardín central y dependencias adyacentes, respetando las aportaciones históricas y dando una gran importancia a la recuperación de la imagen.

Si presenta il progetto realizzato nel chiostro della Cattedrale di Pamplona, promosso dall'Instituto del Patrimonio Cultural de España (Ministero della Cultura) e dall'Institución Príncipe de Viana del Gobierno di Navarra. Il progetto è consistito nello studio e nell'indagine diagnostica del complesso finalizzata alla stesura del piano di intervento. Sono intervenuti numerosi specialisti delle diverse discipline: architetti, storici dell'arte, geologi, biologi, fisici, chimici, conservatori e restauratori. La cattedrale ha giocato un ruolo fondamentale nella vita della città, dato che vi si tenevano gli eventi politici, sociali e religiosi più rilevanti e il chiostro costituì uno spazio fondamentale di questi momenti. Si considera questo spazio come parte di un complesso che include anche il giardino centrale e le adiacenti strutture, rispettando le stratificazioni storiche e dando una grande importanza al recupero dell'immagine.

Relatore: Anna Laborde.

Utilizzo del ciclododecano su opere policrome (I parte)

C.T.S S.r.l.

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 11,30 alle ore 13,30

• Incontro tecnico, sessione teorica (la sessione pratica dell'incontro si terrà presso il Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 18,00)

Il ciclododecano è un materiale nuovo per il mondo del restauro, e le sue potenzialità sono ancora solo intuitive. Nell'ottica di un ridotto apporto di materiali sulle opere, questa

molecola, che ha la proprietà di sublimare e non lasciare alcun residuo, può sostituire in molte operazioni i tradizionali adesivi. In particolare nelle operazioni di preconsolidamento, fissaggio, velinatura, e altre operazioni che prevedono l'uso non definitivo di adesivi, e quindi quando è prevista la loro rimozione, questo può risolvere il problema dei residui. L'utilizzo del ciclododecano prevede però procedure nettamente diverse da quelle normalmente utilizzate con i tradizionali adesivi, sia naturali che sintetici, fino a configurarsi non come l'impiego di un prodotto, per quanto particolare, ma come una vera e propria metodologia. Nell'incontro vengono presentati, illustrando tramite proiezioni di foto prese nel corso di molteplici lavori su opere reali, i punti fondamentali del comportamento di questo materiale, gli accorgimenti adottati, le problematiche che possono insorgere, in una sessione aperta a tutti. La più complessa parte operativa, condotta sia su opere reali che su campioni modello permetterà, ai professionisti che vi parteciperanno, di cogliere sia le difficoltà che i vantaggi ottenibili con questa tecnica.

Relatori: Leonardo Borgioli, Eleonora Boschetti.

Il recupero del tabernacolo di Largo Fermi a Firenze e il restauro della Crocifissione di Ottone Rosai

Lions Club Poggio Imperiale Firenze
Sala Camillo Boito, dalle ore 12,00 alle ore 12,45

• Comunicazione

Une action forte dans les monuments historiques de France; la restauration des grands décors peints du Baroque (galerie des glaces de Versailles, galerie d'Apolon du palais du Louvre, le grand plafond des Ursulines de la ville de Moulins)

Iesa - Institute d'Etudes Supérieures des Arts
Sala Secco Suardo, dalle ore 12,00 alle ore 13,00

• Comunicazione

Depuis une dizaine d'années les monuments historiques français ont été au centre de plu-

sieurs grandes restaurations de célèbres décors baroques en France, la restauration de la Galerie des Glaces en constituant une sorte de point central. Quelle est donc la vision française par rapport à l'organisation de pareilles opérations, quelles recherches de mécénat ont été tentées et surtout quelle philosophie de l'intervention a été choisie. Finalement, la restauration du grand décor baroque en France a été abordé fort tôt, au temps même de Delacroix. Entre cette tradition ancienne de l'intervention et l'obligation d'une restauration scientifique aujourd'hui n'y a-t-il pas une rencontre, une sorte de sensibilité à la française?

Relatore: Denise Laval.

Recupero della planarità di dipinti su tela con l'ausilio della tavola a bassa pressione

Istituto per l'Arte ed il Restauro Palazzo Spinelli

Laboratorio, dalle ore 12,00 alle ore 13,30

• Incontro tecnico

Relatore: Natalia Materassi.

La scheda biblica: un contributo per un corretto restauro

Chiesa di San Miniato alle Serre, Montanino di Reggello (Firenze)

Sala Camillo Boito, dalle ore 13,15 alle ore 13,45

• Comunicazione

Nell'incontro si rifletterà sulla funzione e l'importanza di una scheda biblica che possa essere di aiuto per un adeguato e corretto restauro delle opere d'arte. Restaurare, tra l'altro, significa riconoscere le intenzioni e le scelte creative dell'artista. Le opere d'arte a soggetto religioso, spesso biblico, richiedono quindi la ricostruzione e il riconoscimento di quel codice culturale e religioso che è la Bibbia, che ha generato queste opere d'arte. Durante l'incontro sarà proiettato un video esplicativo circa gli attributi dei santi e su alcune ricerche inerenti iconografia e colore.

Relatori: Pierre Kabongo, Pasquale Troia.

Forum on Culture & Technology

Prof. Vito Cappellini Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Ingegneria - MICC - Media Integration and Communication Center, Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni

Sala Secco Suardo, dalle ore 13,15 alle ore 13,45

• *Comunicazione*

Accademia della Crusca: lingua italiana, iconologia e restauro

Accademia della Crusca

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 14,00 alle ore 15,00

• *Comunicazione*

Durante l'incontro si succederanno gli interventi di tre relatori. Nella prima parte Domenico De Martino illustrerà la storia di alcuni aspetti e significati della simbologia dell'Accademia della Crusca, legata, fin dalle origini, alla fine del XVI secolo, a "cose appartenenti al grano": dalla scelta del frullone, o buratto, come "impresa" principale, alla consuetudine di presentare l'emblema di ogni accademico su una pala da mungnaio, in una significativa interazione tra simbolo, iconologia, testualità del motto prescelto e testimonianza di cultura materiale (l'Accademia conserva tuttora circa 150 pale, dal XVI al XVIII secolo). Nella seconda parte Marco Biffi illustrerà alcuni termini del lessico del restauro e la loro storia, a partire dai Vocabolari dell'Accademia della Crusca. Concluderà Floriana Conte che metterà in luce, nel contesto dell'iconologia di Crusca, la figura e l'opera di Filippo Baldinucci (1625-1696; in Accademia il "Lustrato"), che fu membro sia dell'Accademia del Disegno sia della Crusca, e seppe coniugare i rispettivi ambiti in un innovativo Vocabolario toscano dell'arte del disegno (1681). La sua opera sarà sintetizzata attraverso l'analisi del suo ritratto allegorico, opera di Pier Dandini con la proposta di un suo restauro.

Relatori: Marco Biffi, Floriana Conte, Domenico De Martino.

Il Cantiere Scuola Europeo di Villa Canonica a Certaldo: un modello didattico per il restauro

Scuola Professionale Edile di Firenze, CER Centro Europeo del Restauro in collabora-

zione con UniEMA - Université Européenne des Métiers et des Arts

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• *Convegno*

Nel corso dell'incontro, finalizzato a documentare un modello didattico per il restauro in cui teoria e pratica trovano la loro ideale integrazione, i vari relatori tratteranno i seguenti temi: il contesto di riferimento: il comune di Certaldo e l'esigenza del recupero; l'intervento operativo tramite la convenzione fra il comune di Certaldo e l'Ente Scuola Edile con il suo partenariato internazionale aderente all'UniEMA; la metodologia del cantiere scuola nella valorizzazione delle competenze; il cantiere scuola applicato al progetto didattico-esecutivo in itinere; il "Plan directorio", l'analisi-studio del sito, dei suoi contesti paesaggistici e sociali e delle destinazioni d'uso previste; le soluzioni per il recupero delle strutture in legno delle coperture; gli interventi di rilievo digitale per la Villa: laser-scanner e campagna fotografica documentativa, lo studio geologico di inserimento terreno di Villa Canonica (Garzonio). In conclusione all'incontro si illustrerà una breve storia di Certaldo, comprensiva dell'analisi critico-storica del complesso di Villa Canonica.

Intervengono: Massimo Boccalini, Andrea Campinoti, Maria Di Benedetto, Carlo Alberto Garzonio, Emilio Pampaloni, Albert Pla, Pier Giuseppe Spannocchi, Gennaro Tampone, Giorgio Verdiani.

Piero Candido all'Infrarosso: la riflettografia IR a scansione di tre grandi pale di De Witte a Volterra

Art-Test di Luciano Marras e C. S.a.s. in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici ed Etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 14,00 alle ore 15,00

• *Comunicazione*

L'incontro illustra la campagna diagnostica riflettografica, realizzata tramite lo scanner IR per grandi formati realizzato da Art-Test, su

tre grandi pale di altare tardo cinquecentesche realizzate da Pieter de Witte a Volterra, in vista della mostra monografica a lui dedicata, ed ora in atto. Verranno mostrate le problematiche tecniche che hanno presentato le misure sulle tavole, realizzate senza spostarle dalla loro collocazione in Pinacoteca e in Cattedrale. La complessità dell'intervento non ha precluso l'elevata qualità dei risultati conseguiti, e si illustreranno le soluzioni tecniche utilizzate, assieme ad un campione dei risultati, al fine di mostrare i vantaggi e le prestazioni dello scanner utilizzato da Art-Test per le misure. Da un punto di vista storico artistico le indagini hanno consentito una conoscenza approfondita del modus operandi del pittore almeno dal 1578 al 1585. Si è evidenziato che oltre ad un'attenta progettazione grafica attestata da disegni preparatori sopravvissuti, l'artista disegna con estrema cura in genere le parti più importanti del dipinto lasciando alla stesura diretta ad olio su preparazione gli sfondi paesaggistici. Nel compianto, dalla riflettografia si scoprono personaggi, nella parte dello sfondo roccioso, attualmente riassorbiti dalle ossidazioni dei bruni, mentre si evidenzia l'esecuzione all'impronto del Golgota con il gruppo dei personaggi che scendono dopo la crocifissione, tratteggiati con tratto bozzettistico; tra di essi il volto all'estrema sinistra che probabilmente va visto come un autoritratto del pittore.

Relatori: Mariagiulia Burrelli, Luciano Marras, Pierluigi Nieri, Anna Pelagotti.

Utilizzo del ciclododecano su opere policrome (II parte)

C.T.S S.r.l.

Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 18,00

• *Incontro tecnico, sessione pratica (segue alla sessione teorica tenutasi durante la mattinata dalle ore 11,30 alle ore 13,30 presso la Sala Giuseppe Rosi)*

Dopo l'incontro tenutosi durante la mattina, finalizzato a presentare le caratteristiche del prodotto, si affronta ora in laboratorio la complessa parte operativa, condotta sia su opere reali che su campioni modello, e che permetterà, ai professionisti che vi parteciperanno, di cogliere sia le difficoltà che i vantaggi ottenibili con questa tecnica.

Relatori: Leonardo Borgioli, Eleonora Boschetti.

Sisma in Abruzzo: il recupero del patrimonio culturale. Beni artistici, storici, archeologici, archivistici e librari

Dipartimento Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione dell'Archivio di Stato dell'Aquila, Direzione Generale Archivi per la salvaguardia del patrimonio archivistico nella provincia dell'Aquila, Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali ed il diritto d'autore, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro dell'Aquila, Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Opificio delle Pietre Dure, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, Ufficio del Vice-Commissario Delegato per la Tutela dei Beni Culturali, Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed etnoantropologico per l'Abruzzo.

Sala Firenze, dalle ore 15,00 alle ore 18,30

• *Convegno*

Il sisma che lo scorso 6 aprile ha duramente colpito la Regione Abruzzo è al centro del convegno che vuole, al tempo stesso, essere documento dei danni arrecati al territorio così come testimonianza della azioni intraprese e volte al ripristino del suo Patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico. L'occasione consentirà di illustrare ugualmente i progetti di più ampio respiro, in particolare legati alla riduzione del rischio sismico, e riflettere sul tema degli interventi in situazioni d'emergenza.

Sen. Sandro Bondi, Guido Bertolaso, Maddalena Ragni. Intervengono: Lucia Arbace, Gisella Capponi, Maurizio Fallace, Ferruccio Ferruzzi, Isabella Lapi Ballerini, Luciano Marchetta, Anna Maria Reggiani, Luciano Scala

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il box a pagina 38.

Direzione dell'Archivio di Stato dell'Aquila - Direzione Generale Archivi per la salvaguardia del Patrimonio Archivistico nella provincia dell'Aquila - Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo - Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro dell'Aquila - Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile, Ufficio del Vice Commissario delegato per la Tutela dei Beni Culturali - Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per l'Abruzzo

CONVEGNO

Sisma in Abruzzo: il recupero del patrimonio culturale. Beni Artistici, Storici, Archeologici, Archivistici e Librari

Firenze, 29 ottobre 2009, ore 15,00 – 18,30
Sala Firenze

PROGRAMMA

Sen. Sandro Bondi
Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Coffee break

Guido Bertolaso
Capo Dipartimento Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Cristo Crocifisso della Basilica di Santa Maria di Collemaggio: un recupero tra le macerie; Raphael inventi, Raffaello da preservare: affreschi e decorazione parietali a L'Aquila

Lucia Arbace, *Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed etnoantropologico per l'Abruzzo*

Maddalena Ragni
Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
Interverranno:

L'altra metà del sisma: i danni alle opere d'arte mobili. Recupero, messa in sicurezza e restauro
Luciano Marchetti, *Vice Commissario delegato tutela BB.CC*

Il recupero della documentazione dell'Archivio di Stato dell'Aquila e il trasferimento nella nuova sede di Bazzano; problemi e soluzioni tecniche

Ferruccio Ferruzzi, *Direttore dell'Archivio di Stato dell'Aquila*

Il Ministero e la gestione dell'emergenza
Anna Maria Reggiani, *Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo*

Emergenza e Conservazione
Gisella Capponi, *Direttore Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro*

L'intervento della Direzione Generale Archivi per la salvaguardia del patrimonio archivistico nella provincia dell'Aquila

Luciano Scala, *Direttore Generale per gli Archivi*

Condividere le emergenze: l'Opificio delle Pietre Dure per l'Abruzzo

Isabella Lapi Ballerini, *Direttore Opificio delle Pietre Dure*

Le politiche di tutela e conservazione del patrimonio bibliografico nella gestione delle emergenze

Maurizio Fallace, *Direttore Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali ed il diritto d'autore*

Il terremoto de L'Aquila: l'intervento dell'ICPAL
Armida Batori, *Direttrice Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario*

La memoria fragile: conservare il digitale

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Sala Leonetto Tintori, dalle ore 15,30 alle ore 16,00

• *Comunicazione*

Per garantire nel presente e nel futuro il realizzarsi della Società della conoscenza, che costituisce una garanzia per la democrazia, il compito delle Biblioteche Nazionali, anche nell'era digitale, consiste nell'assicurare ai cittadini l'accessibilità e la facilità d'uso delle fonti informative. La legge 106 del 13 aprile 2004 ha compreso fra i documenti soggetti all'obbligo di deposito legale quelli trasmessi per via informatica, suscitando in primo luogo il quesito su cosa si intenda, in ambito digitale, come documento di interesse culturale destinato all'uso pubblico. Il progetto sulla conservazione del digitale, denominato Magazzini digitali, costituisce uno dei punti nodali su cui si incentra l'attività della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, assolvendo così anche al ruolo di biblioteca-pilota nello studio e nella sperimentazione di nuove metodologie utili alla gestione ed alla tutela dei documenti. Nato grazie al contributo della Fondazione Rinascimento digitale e della Direzione Generale Beni Librari e Istituti Culturali, il progetto si propone non solo di archiviare un'imponente quantità di dati, ma anche di contrastare gli effetti del rapido processo di obsolescenza delle nuove tecnologie. A partire dall'esperienza di due grandi archivi digitali esistenti, denominati Google File System e Internet Archive Petabox, l'architettura dei Magazzini digitali si basa su un insieme di componenti: personal computer e SATA disks. L'incontro illustrerà caratteristiche e obiettivi del progetto.
Interviene: Antonia Ida Fontana.

Il progetto di restauro della 'Casa natale' di Leonardo da Vinci ad Anchiano (Vinci, Firenze)

Raggruppamento temporaneo di professionisti (Daniela Lamberini, *responsabile scientifico*, Barbara Giannessi, *capogruppo*, Raffaella Grilli, Luca Lardani, Francesco Orsucci, Leonardo Priami, Serena Ricci), in collaborazione con il Comune di Vinci, Museo Leonardiano

Sala Camillo Boito, dalle ore 16,00 alle ore 17,00

• *Comunicazione*

I restauri della colonica nota come Casa natale di Leonardo ad Anchiano, condotti dall'architetto cremonese Giulio Ulisse Arata nel cinquecentenario della nascita di Leonardo (1452-1952), culminarono nel 1952 nell'apertura al pubblico del modesto edificio, trasformato in Museo. Nell'immaginario collettivo la colonica di Anchiano, da presunto luogo natale del "Genio di Vinci", è considerata a tutti gli effetti la vera Casa natale di Leonardo ed è visitata da coloro che in quelle colline ricercano il *genius loci* leonardiano. Sulla base di tali premesse, constatate le condizioni di degrado dell'intero complesso, il progetto di restauro procede nei campi della manutenzione straordinaria e del restauro e risanamento conservativo, adottando metodiche che – nel rispetto della figuratività architettonica e paesaggistica e delle qualità storico-artistiche consolidate – mettano in luce con semplicità e discrezione le enormi potenzialità che sotto il profilo lessicale e tecnologico la Casa natale possiede.
Relatori: Raffaella Grilli, Barbara Giannessi.

Nel centenario della nascita di G.C. Argan
Nardini Editore

Sala Secco Suardo, dalle ore 14,00 alle ore 16,00
• *Tavola rotonda e presentazione del volume di Valentina Russo (Nardini editore 2009): "Giulio Carlo Argan. Restauro, Critica, Scienza"*

Nel centenario della nascita del celebre studioso, il nuovo libro, che presenta anche documenti archivistici inediti, offre gli strumenti per conoscere, considerare e discutere il significativo contributo – spesso poco noto ai non specialisti – di Argan al formarsi della moderna concezione del restauro 'critico'.
Partecipano: Giorgio Bonsanti, Stella Casiello, Antonio Pinelli, Valentina Russo.

Dal furto alla ricomposizione: il restauro della terracotta di Pescina di Giovanni della Robbia

Istituto per l'Arte ed il Restauro Palazzo Spinelli in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici

Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato
Sala Camillo Boito, dalle ore 14,00 alle ore 14,45

• *Comunicazione*

La conferenza illustrerà i risultati dell'intervento di ricomposizione e restauro di una grande pala d'altare proveniente da Pescina (Vaglia), opera di Giovanni della Robbia, attualmente in restauro presso i laboratori dell'Istituto di Palazzo Spinelli. Oltre all'alta qualità dell'opera e ai materiali e metodi impiegati per il restauro, l'incontro farà luce sulle complesse vicissitudini della robbiana, assolutamente rappresentative sia della fortuna della tipologia, sia degli errati metodi a suo tempo impiegati per i 'restauri', causa di ulteriori danni e degradazione della materia. Spostata dalla sua collocazione originaria, la grande opera fu infatti murata con calce e supporti lignei, quindi rubata negli anni venti del Novecento e recuperata sul mercato antiquario del tempo. Smembrata e malamente ricomposta venne poi trasferita ai laboratori di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure, dove purtroppo fu alluvionata. Queste alcune delle tappe della sfortunata vicenda dell'opera, che solo in questi ultimi anni sembra felicemente avviarsi alla conclusione dopo quasi un secolo di traversie.

Relatori: Franca Gambarotta Terzi, Donatella Golini, Claudio Paolini.

Il laser nel restauro: una nuova frontiera applicativa mediante Gel di Agar

Lambda S.p.a.

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 15,30 alle ore 16,30

• *Incontro tecnico*

Lambda, da anni impegnata nel campo dei beni culturali, presenta due importanti momenti al Salone del Restauro di Firenze, ambedue nati dall'esperienza maturata in anni di lavoro al fianco di restauratori, Soprintendenze e Istituti di Ricerca e dalla spinta innovativa delle tecnologie di Lambda. In questo specifico incontro Lambda approfondisce il tema dell'impiego del laser per la pulitura dei beni culturali: una tecnica di pulitura unica e sicura per chi opera, perché elimina l'uso di solventi tossici. Lo stru-

mento laser per la pulitura di superfici policrome e non, presenta indubbi vantaggi per chi opera nel restauro, ma non è del tutto esente da alcune problematiche. Questo incontro presenterà la tecnologia laser e una nuova frontiera di utilizzo in combinazione con il gel di Agar. Verranno presentati i risultati sorprendenti ottenuti dai restauratori su diverse opere.

Relatori: Marilena Anzani, Stefania De Zanche, Alfiero Rabbolini.

Il restauro della Cronica di Taverna

Museo Civico di Taverna, in collaborazione con Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli

Sala Camillo Boito, giovedì 29 ottobre 2009, 15:00-15:45

• *Incontro tecnico*

L'incontro verte sulle tecniche impiegate per il restauro del tomo cinquecentesco denominato "Cronica di Taverna" effettuato a Firenze per conto della Biblioteca Civica del Comune di Taverna (Catanzaro). Tutte le fasi del restauro sono illustrate e documentate in 50 diapositive in ppt. Alcuni aspetti sono documentati in un pannello fisso nell'area poster.
Relatori: Roberto Bartolini, Antonella Brogi, Giuseppe Valentino.

La salvaguardia dei documenti manoscritti del Novecento

Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, Università degli Studi di Firenze

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 16,30 alle ore 18,00

• *Comunicazione*

La deperibilità dei documenti manoscritti del '900 pone a grave rischio una parte fondamentale della produzione culturale di questo secolo. Gli studi sulla natura, sui meccanismi di degrado e sugli interventi di cura per le carte e gli inchiostri moderni sono, a livello internazionale, fortemente trascurati. La salvaguardia della memoria del '900 dovrebbe essere un investimento prioritario in ogni politica volta alla tutela del patrimonio culturale. L'Archivio Contemporaneo del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux possiede il più grande depo-

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTA' DI FIRENZE

Venerdì 30 ottobre

Sala Firenze (dalle ore 9,30 alle ore 13,30)

Sala Leonetto Tintori (dalle ore 14,30 alle ore 18,30)

**Conservare, mantenere, documentare e... restaurare oggi
o... restaurare, documentare, mantenere, conservare oggi**

Giornata di Studi a cura di Magnolia Scudieri, Maria Grazia Vaccari e Francesca Fiorelli

PROGRAMMA

Ore 9,30

Sessione della mattina

Presiede: Cristina Acidini

Apertura dei lavori

Cristina Acidini

La manutenzione nei musei: dalle esigenze alle linee guida

Laboratorio Restauri della Soprintendenza. Il vasto raggio della manutenzione: esperienze, resoconti, obiettivi

Magnolia Scudieri, Maria Grazia Vaccari, Marina Ginanni, Marco Marchi, Giuseppe Montagna, Elena Prandi

Linea diretta dai Musei

Galleria degli Uffizi. "I tarli al Museo". Il problema disinfezione in un grande Museo

Valentina Conticelli

Museo di San Marco. Restaurare un vecchio restauro: il caso della Pala di Bosco ai Frati dell'Angelico

Magnolia Scudieri, Silvia Verdianelli

Galleria degli Uffizi. Manutenzione per un futuro espositivo degli arazzi agli Uffizi

Giovanna Giusti, Carla Molin Pradel

Galleria dell'Accademia. Criteri ed esiti del programma di manutenzione nella Galleria dell'Accademia

Franca Falletti, Rossella Lari

Galleria degli Uffizi. Analisi sullo stato di conservazione di alcuni dipinti su tavola controllati da sistemi di sostegno con vincoli elastici

Francesca de Luca, Roberto Buda

Galleria dell'Accademia. Dopo il restauro del David e dei Prigioni di Michelangelo

Franca Falletti

L'attività per il Museo Nascosto

Ufficio Città di Firenze. Depositi di opere ecclesiastiche: riorganizzazione, restauri, problemi e prospettive

Maria Matilde Simari

Conservazione e documentazione

Ufficio Restauri. Presentazione multimediale del Progetto Aristos: un archivio per la Storia della Tutela
Maria Grazia Vaccari, Francesca Fiorelli
Galleria degli Uffizi. Il progetto Aristos agli Uffizi
Valentina Conticelli, Monica Alderotti, Patrizia Masi, Elvira Rispoli

Alle origini di un Museo del Restauro

Ufficio restauri. La donazione Vermehren: non solo strumenti... ma anche lastre e stampe fotografiche
Francesca Fiorelli

Problemi di conservazione e catalogazione di materiali "anomali"

Laura Torricini, Veronica Wick

Ore 14,30

Sessione del pomeriggio

Presiede: Bruno Santi

Le indagini

Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti. Indagini e restauri su alcuni dipinti di Camille Pissarro e Federico Zandomenighi

Muriel Vervat, Marcello Picollo

Ufficio Città di Firenze. Indagini sul Crocifisso di Benedetto da Maiano dell'Educatore di Fuligno: comparazioni tecniche

Anna Bisceglia, Lisa Venerosi Pesciolini

Museo di San Marco. Indagini sul comportamento dei supporti lignei in rapporto alle variazioni microclimatiche

Magnolia Scudieri, Luca Uzielli, Paolo Dionisi Vici, Paola Mazzanti, Linda Cocchi, Damiano Zazzeri

L'alluvione del 1966: le problematiche sui restauri

Ufficio Città di Firenze. Il restauro della Trinità di Ludovico Cigoli del Museo di Santa Croce

Brunella Teodori, Lucia e Andrea Dori, Roberto Buda

Ufficio Città di Firenze. I restauri in corso dei dipinti di Giovan Battista Naldini e Carlo Portelli del Museo di Santa Croce

Brunella Teodori, Lucia Biondi, Lisa Venerosi Pesciolini, Massimo Chimenti

Ufficio Restauri. Il restauro di una grande tela da apparato: San Zanobi benedice il popolo di Firenze di Bernardino Poccetti

Magnolia Scudieri, Francesca Fiorelli, Lucia e Andrea Dori

I tessuti, gli abiti... un patrimonio da conservare

Ufficio Città di Firenze. Restauro dei parati tessili settecenteschi della villa mediceo lorenese del Poggio Imperiale

Mirella Branca, Antonio Frenna, Silvia Gozzi
Museo della casa fiorentina antica di Palazzo Davanzati. Tra conservazione e restauro: i samplers di Palazzo Davanzati

Rosanna Caterina Proto Pisani, Costanza Perrone Da Zara

Museo del Costume. Complessità di un restauro nel ripercorrere la vita di un abito

Caterina Chiarelli

I Cantieri

Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti. Intervento allo scalone Poccianti in Palazzo Pitti

Annamaria Giusti, Mauro Linari

Museo di Casa Martelli. Cronaca di un cantiere

Monica Bietti, Andrea Niccolai, Cristina Valenti

Pur di restaurare...

Ufficio Ricerche. L'importanza delle mostre per i restauri

Maria Sframeli



sito in Italia di archivi di soggetti privati, uomini illustri della cultura italiana del Novecento. L'Istituto ha avviato una ricerca in collaborazione con la Facoltà di Scienze Matematiche dell'Università di Firenze per trovare una terapia che contrasti il rapido degrado di questi documenti. L'incontro presenta lo stato di fatto e la direzione verso cui tendono i lavori.

Relatori: Maurizio Copedé, Rodorico Giorgi.

Il risanamento dei tagli nel minimo intervento: metodologie e tecniche applicate dal CER nel restauro dei dipinti su tela.

Scuola Professionale Edile di Firenze - CER Centro Europeo del Restauro in collaborazione con UNiEMA - Université Européenne des Métiers et des Arts

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 17,30 alle ore 18,30

• *Comunicazione*

La collaborazione tra tecnici specializzati come restauratori, ricercatori, chimici, etc, fa parte dello spirito in continua evoluzione del CER. Grazie a questo, all'interno dei laboratori di restauro di Villa La Petraia, è stata sperimentata una nuova metodologia per il risanamento dei tagli con un minimo intervento. Si tratta dell'applicazione nel restauro dei dipinti su tela di un nuovo materiale: la balsite. Nel corso dell'incontro se ne descriveranno le caratteristiche e si approfondiranno le tecniche e le metodologie di applicazione con il sostegno di esempi documentati.

Relatori: Leonardo Borgioli, Caterina Canetti.

Il restauro di un importante cassettonne neoclassico proveniente dagli arredi della Villa Medicea di Poggio a Caiano: esperienza e riflessione degli allievi del CER

Centro Europeo del Restauro - Scuola Professionale Edile di Firenze in collaborazione con UNiEMA - Université Européenne des Métiers et des Arts

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 16,30 alle ore 17,30

• *Comunicazione*

L'intervento prevede una parte introduttiva dedicata sia all'inquadramento stilistico della tipo-

logia d'arredo, sia ad un'analisi storico artistica dell'opera con specifici riferimenti alle manufatti di Corte fiorentine ed una particolare attenzione all'esame iconografico delle tarsie. Successivamente, gli studenti del corso di restauro ligneo, illustreranno nel dettaglio l'opera e la relativa tecnica esecutiva, i fattori di degrado riscontrati, lo stato di conservazione, nonché l'analisi dei restauri precedentemente effettuati. Con l'aiuto della documentazione fotografica verrà poi riproposto ed analizzato l'iter di restauro conservativo ed estetico dell'arredo, con particolare attenzione alla descrizione delle tecniche e delle metodologie dell'intervento.

Relatori: Cecilia Barducci, Carmelo Caccamo, Francesco Franzè, Laura Zaccagnini.

Le più recenti innovazioni nell'impiego del laser nell'intervento conservativo e nella diagnostica dei beni culturali

El.En Spa in collaborazione con IFAC-CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche Sala Secco Suardo, dalle ore 16,15 alle ore 17,15

• *Comunicazione*

Verrà presentato un quadro complessivo delle applicazioni e delle potenzialità delle strumentazioni optoelettroniche nel campo dell'intervento conservativo in cantiere e/o laboratorio e delle nuove soluzioni nelle indagini diagnostiche. Si porrà l'accento sulla possibilità di complementarità fra i diversi sistemi, nel quadro di un approccio integrato.

Relatore: Salvatore Siano.

La tradizione fiorentina nel restauro: a colloquio con i protagonisti

Nardini Editore, Università Internazionale dell'Arte, Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 17,00 alle ore 18,30

• *Tavola rotonda*

La tavola rotonda consentirà di sentire dalla viva voce dei protagonisti fiorentini del restauro l'esperienza di interventi condotti su opere di Giotto, Masaccio, Donatello, Leonardo da Vinci, con la possibilità, per quanti

si stanno formando alla professione, di colloquiare e orientarsi nelle dinamiche attuali. Partecipano: Sergio Boni, Giuseppe Gavazzi, Alfio del Serra. Moderatore: Giorgio Bonsanti.

L'Archivio di Eccellenza con il Polo Museale Fiorentino: digitalizzazione diretta ad altissima risoluzione e fruizione multicanale

Centrica S.r.l. e Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze

Sala Secco Suardo, dalle ore 17,30 alle ore 18,30

• Comunicazione

Il progetto "L'Archivio di Eccellenza con il Polo Museale Fiorentino" prevede la creazione di immagini digitali ad altissima risoluzione (dell'ordine dei GigaPixel) delle opere dei capolavori dei musei fiorentini, con lo scopo di raggiungere un nuovo grado di eccellenza nel campo della digitalizzazione delle opere d'arte. Il progetto, avviato nel 2007 a Tokyo, dopo la mostra "Il genio di Leonardo", vede la collaborazione di Centrica, con Hitachi e MICC (Università degli Studi di Firenze) per il Polo Museale Fiorentino. Durante l'incontro saranno illustrate le modalità multicanale che Centrica utilizza per presentare le immagini ad altissima risoluzione delle opere del Polo Museale Fiorentino: su Internet in modalità controllata, oppure tramite le potenzialità della tecnologia *digital signage interattivo* o con dispositivi mobili. In particolare, sarà mostrato ArsTouch®, l'innovativo sistema touch screen di grande formato, personalizzato con il software XImage®. Relatori: Marco Cappellini, Marilena Tamassia.

Indagini chimiche sui dipinti murali attribuiti a Bicci di Lorenzo

Kepha Fondazione Onlus

Sala Camillo Boito, giovedì 29 ottobre 2009, dalle 17:30 alle 18:30

• Incontro tecnico

Nel convento di Santa Maria della Disciplina al Galluzzo sono state svolte su tre dipinti mu-

rali una serie di indagini comprendenti anche delle analisi chimiche, precedute da una mappatura del degrado riscontrato nelle opere, operazione che ha permesso di effettuare una campionatura più mirata in quelle regioni dove si rendeva necessario ottenere informazioni sui materiali originali e applicati durante passati interventi conservativi. Il concorso di più tecniche di indagine quali FT-IR, GC-MS, ICP, CHN, ESEM e SEM ha permesso di rilevare una precisa indicazione sullo stato conservativo delle opere. I dati raccolti attraverso le indagini chimiche hanno condotto a caratterizzare le tecniche esecutive impiegate dall'artista ed i materiali applicati durante i passati interventi di "manutenzione". Sono state ricostruite le sequenze stratigrafiche dei prelievi, scindendo le informazioni relative agli strati superficiali da quelli profondi, cercando anche di valutare l'azione prodotta dal "tempo pittore". È stata possibile la caratterizzazione dei sali inquinanti ed una parziale interpretazione della natura del film organico presente sulla superficie pittorica, già evidente dalle prime indagini ricognitive. Sono state ottenute informazioni sulla composizione della matrice muraria e dei leganti pittorici. Relatori: Fabrizio Iacopini, Andrea Pandolfi.

VENERDÌ 30 OTTOBRE

Conservare, mantenere, documentare e... restaurare oggi

o... restaurare, documentare, mantenere, conservare oggi (Ia parte)

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze, Ufficio e Laboratorio di Restauro

Sala Firenze, dalle ore 9,30 alle ore 13,30

• Giornata di studi

Presiede e introduce: Cristina Acidini. Relatori (Ia parte): Monica Alderotti, Roberto Buda, Valentina Conticelli, Francesca de Luca, Franca Falletti, Francesca Fiorelli, Marina Ginanni, Giovanna Giusti, Rossella Lari, Marco Marchi, Patrizia Masi, Carla Molin Pradel, Giuseppe Montagna, Elena Prandi, Elvira Rispoli, Magnolia Scudieri, Maria Matilde Simari, Laura Torricini, Maria Grazia Vaccari, Silvia Verdianelli, Veronica Wick

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI STORICI ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI FIRENZE PISTOIA E PRATO

Venerdì 30 ottobre (dalle ore 9,30 alle ore 18,30)

Sala Secco Suardo

Cantieri per le città e per il territorio

Giornata di Studi

PROGRAMMA

Ore 9,30

Introduzione e apertura lavori

Alessandra Marino

ore 10,00

Le città

Recenti interventi alle Cappelle Medicee

Vincenzo Vaccaro

I lavori di consolidamento e restauro al palazzo

Mozzi Bardini

Fiorella Facchinetti

Palazzo Davanzati: consolidamento e restauro di

un'antica casa fiorentina

Fulvia Zeuli

La Grotta Grande di Boboli: il recupero dell'antico
stradone

Laura Baldini

Il Rondò di Bacco di Palazzo Pitti: indagini preli-
minari per una proposta di recupero funzionale

Gabriele Nannetti

Il restauro conservativo della facciata della villa
mediceo lorenese del Poggio Imperiale

Lia Pescatori

Il chiostro dei Monaci e il cimitero del chiostro
grande alla Certosa del Galluzzo

Valerio Tesi

Prime note sul restauro delle grotte di Villa Salviati
a Firenze. Diagnostica e conservazione di un testo
polimaterico

Valerio Tesi, Renzo Renai (Provveditorato O.P.)

La chiesa di San Pietro a Quaracchi. Un esempio
di consolidamento e restauro nel rispetto delle linee
guida per la valutazione e la riduzione del rischio
sismico del patrimonio culturale

Gabriele Nannetti

Il vestibolo di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia.
Problemi di degrado e conservazione dei materiali

Valerio Tesi

ore 14,30

Il territorio

La Compagnia del SS. Rosario di Castelvechio di
Pescia. Restauri recenti

Maria Cristina Masdea

I lavori di restauro alla facciata della chiesa di S.
Niccolò ad Agliana

Stefano Veloci

Il cassettonato ligneo di Santa Maria della Fonte-
nuova a Monsummano Terme. Tecniche di conser-
vazione delle strutture lignee

Valerio Tesi

Il recupero dell'Oratorio del Santissimo Sacramen-
to a Calenzano

Cristina Gnoni Mavarelli, Roberto Boddi (OPD),
Lisa Venerosi Pesciolini (Cer)

La villa-castello di Acquabella al Saltino, capolavo-
ro di Corinto Corinti: vicende storiche e iniziative
di tutela

Emanuele Masiello

Il Castellotto nella Vespignano di Giotto a Vicchio di
Mugello: le tecniche costruttive della tradizione nel-
l'intervento di somma urgenza

Gabriele Nannetti

Il consolidamento e il restauro della volta del con-
vento di San Bonaventura a Bosco ai Frati

Luigi Rosania

La chiesa della Madonna del Vivaio a Scarperia. Lo
studio e il restauro del monumento mediceo opera
di Alessandro Galilei

Gabriele Nannetti

La pieve di Santa Maria a Fagna e la pala di Santi
di Tito: il restauro e la ricollocazione

Claudio Paolini, Lisa Venerosi Pesciolini (Cer)

Il restauro del Crocifisso di Santa Maria della Mi-
sericordia di S. Casciano

Maria Pia Zaccheddu, Gabriella Forcucci (Dambra)

L'Oratorio della SS. Trinità a Cerreto Guidi: la con-
servazione nel dialogo tra restauro e riqualificazio-
ne tecnologica

Gabriele Nannetti

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il calendario nel box alle pagine 41-42.

Sisma in Abruzzo: incontri tecnici

Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, Laboratorio di Biologia dell'ICPAL, Laboratorio di restauro del patrimonio librario dell'ICPAL, Opificio delle Pietre Dure, Servizio per la Didattica dell'ICPAL, Soprintendenza ai beni librari e biblioteche della Regione Abruzzo e le biblioteche dell'Abruzzo, Ufficio del vice-commissario per la salvaguardia del patrimonio culturale, con delega per gli archivi e le biblioteche – MiBAC, Restauratori privati.

Sala Camillo Boito, dalle ore 10,30 alle ore 18,30

• *Incontri tecnici*

Intervengono: Francesca Capanna, Carla Casetti Brach, Piero Colaizzi, Carla D'Angelo, Umberto D'Angelo, Giuseppina Illuminati, Anna Marcone, Patrizia Miracola, Mariasanta Montanari, Milko Morichetti, Paola Franca Munafò, Andrea Santacesaria, Franca Sorella, Aurora Tomasello.

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il box a pagina 47.

“Lacuna”. Riflessioni sulle esperienze dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.

A cura dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Edifir-Edizioni Firenze S.r.l.

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 9,30 alle ore 10,15

• *Comunicazione*

Presentazione della nuova edizione del volume *Lacuna*, che raccoglie gli Atti dei convegni di Ferrara (7 aprile 2002 e 5 aprile 2003) organizzati dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze nell'ambito della fiera-vetrina internazionale FerraraRestaura. Le importanti tematiche legate al tema della “lacuna” sono affrontate con estremo rigore scientifico teorico e con approfondimenti tecnici davvero specialistici per tutti gli ambiti d'inter-

vento del restauro contemporaneo (e, ovviamente, dei dodici settori dell'Opificio delle Pietre Dure).

La tutela dei beni culturali. Le nuove frontiere della disinfestazione (I^a parte)

C.I.A.R.T. S.a.s. Centro Italiano Arte Restauro Tecnologico

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 9,30 alle ore 11,00

• *Incontro tecnico, sessione teorica (la sessione pratica dell'incontro si terrà presso il Laboratorio, dalle ore 11,15 alle ore 12,30)*

Certificata ISO 9001-2000, C.I.A.R.T. ha brevettato la metodologia per l'utilizzo delle tecnologie antitarlo: Mosart (disinfestazione in camera a microonde); Ghibli (disinfestazione aerotermica); Zero2 (disinfestazione anossica). Con il patrocinio ottenuto dal Ministero dei Beni Culturali e della Provincia di Bari, nell'ambito del salone fiorentino, C.i.a.r.t. terrà un seminario al termine del quale i partecipanti potranno assistere ad una dimostrazione pratico-applicativa di alcune delle tecnologie di bonifica presentate nel corso del seminario: Anossica Zero2®, su manufatti lignei e decorati di pregio; Criogenica, su tessuti. Nella prima parte dell'incontro si descriverà lo stato dell'arte per quanto concerne la ricerca nello specifico settore della protezione dei Beni Culturali dagli organismi dannosi. Verranno messe in evidenza le differenze tra ricerca scientifica e sperimentazione e, in quest'ottica, si valuteranno il significato e il valore dei risultati, prendendo ad esempio alcune situazioni concrete. Verranno, infine, analizzate le possibili linee di ricerca e il loro interesse a livello pratico e di conoscenza di base. Nella seconda parte dell'incontro si tratterà delle nuove tecnologie ecocompatibili di disinfestazione, differenziate per ogni tipologia di manufatto e mirate ai diversi ambiti conservativi. E ancora: le sinergie applicative per la lotta integrata agli infestanti nel rispetto dell'integrità del manufatto e dell'ambiente, il controllo delle criticità ambientali e strutturali per la prevenzione degli attacchi xilofagi, la contestualizzazione del manufatto nel suo ambiente conservativo ed il passaggio dall'intervento straordinario ad

MiBAC - MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

e

Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario

Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro

Laboratorio di Biologia dell'ICPAL

Laboratorio di Restauro del Patrimonio Librario dell'ICPAL

Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

Servizio per la Didattica dell'ICPAL

Soprintendenza ai Beni Librari e Biblioteche della Regione Abruzzo

Ufficio del Vice Commissario per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale, con delega per gli Archivi e le Biblioteche, MiBAC

Restauratori Privati

Sisma in Abruzzo: incontri tecnici

30 ottobre 2009, Sala Camillo Boito

PROGRAMMA

ore 10,30 - 12,30

OPIFICIO DELLE PIETRE DURE

I danni causati dal sisma del 6 aprile all'Ambone e al Candelabro dell'Abbazia di San Clemente a Casauria (PE)

Franca Sorella, *Settore Lapidei*

Esperienze di messa in sicurezza delle opere del Museo Nazionale de L'Aquila danneggiate dal sisma del 6 aprile, presso il deposito del Museo Preistorico di Celano (AQ)

Andrea Santacesaria, *Settore Dipinti su Tela e Tavola*

ore 12,30 - 13,30

ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO

Il pronto intervento e la messa in sicurezza delle opere danneggiate dal Sisma Abruzzo. Il laboratorio di restauro

Patrizia Miracola, Carla D'Angelo, Anna Marcone, Francesca Capanna

ore 14,30 - 18,30

ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E LIBRARIO

Le biblioteche dell'Abruzzo all'indomani del terremoto: un recupero difficile

Aurora Tomasello, *Responsabile della Soprintendenza ai beni librari e biblioteche della Regione Abruzzo*

Un esempio di recupero di materiale bibliografico dopo il terremoto: il fondo librario della Biblioteca del Convento di S. Chiara

Carla Casetti Brach, *Responsabile del Laboratorio di restauro del patrimonio librario dell'ICPAL*
Piero Colaizzi, *Tecnico presso il Laboratorio di Biologia dell'ICPAL*

Umberto D'Angelo, *Ufficio del vice-commissario per la salvaguardia del patrimonio culturale, con delega per gli archivi e le biblioteche – MiBAC*

Giuseppina Illuminati, *Restauratore privato di Beni documentali – Ripatransone – A*
Mariasanta Montanari, *Responsabile del Laboratorio di Biologia dell'ICPAL*, Milko Morichetti, *Restauratore privato di Beni artistici – Mogliano – MC*

PREM - Prevenzione e Risposta alle Emergenze

Paola Franca Munafò, *Responsabile del Servizio per la Didattica dell'ICPAL*

un approccio di prevenzione e di ordinaria manutenzione nel tempo, le strategie integrate di correzione delle criticità rivolte all'intero ambito di conservazione e la ricaduta sulla prevenzione dagli attacchi xilofagi. Relatori: Elisabetta Chiappini, Gianfranco Magri.

Cantieri per le città e per il territorio

Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato

Sala Secco Suardo, dalle ore 9,30 alle ore 18,30

• *Giornata di studi*

L'evento è stato pensato quale 'vetrina' dei più recenti interventi di restauro curati dalla Soprintendenza (su beni demaniali o su beni sui quali comunque l'Ufficio esercita l'alta sorveglianza) sia per quanto concerne il patrimonio architettonico sia relativamente a quello storico artistico. Gli interventi vedono – dopo una parte introduttiva a cura del Soprintendente - i funzionari responsabili presentare metodi e materiali sotto forma di storie dei singoli casi, per lo più affiancati dai restauratori o da altri professionisti coinvolti nel lavoro, con l'ausilio di brevi proiezioni multimediali. Tra gli esempi posti all'attenzione, sia per la complessità dei cantieri sia per l'importanza dei monumenti sui quali si è intervenuti, si segnala la presenza di specifiche comunicazioni relative ai restauri della Cappella dei Principi di San Lorenzo, dei palazzi Mozzi Bardini e Davanzati (Firenze) e della chiesa dell'Umiltà (Pistoia). Ma è soprattutto il territorio che si è voluto documentare, con una serie di comunicazioni che spaziano dalla 'svizzera pesciatina' al Mugello, dal Valdarno al Chianti alla Val di Pesa, a interessare architetture, cicli affrescati, singoli dipinti, arredi, e questo con la volontà di illustrare l'importanza degli equilibri che regolano il rapporto tra le opere d'arte e tra queste e l'architettura che tutto contiene. Per la Soprintendenza il convegno è un'occasione per documentare le molte cose fatte e per tornare a sottolineare proprio l'inscindibile legame tra territorio ed emergenze, tra centro e periferia.

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il calendario nel box a pagina 45. Introduce: Alessandra Marino. Relatori: Laura Baldini, Fiorella Facchinetti, Emanuele Masiello, Cristina Gnoni Mavarelli, Maria Cristina Masdea, Gabriele Nannetti, Claudio Paolini, Lia Pescatori, Luigi Rosania, Valerio Tesi, Vincenzo Vaccaro, Stefano Veloci, Maria Pia Zaccheddu, Fulvia Zeuli.

La tavola a bassa pressione e il suo corretto impiego negli interventi di restauro dei dipinti (I parte)

C.T.S. S.r.l

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 9,30 alle ore 12,30

• *Incontro tecnico, sessione teorica (la sessione pratica seguirà in Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 18,00)*

L'utilizzo di una strumentazione complessa come una tavola a bassa pressione necessita di una reimpostazione metodologica delle procedure di restauro, al fine di evitare errori comunemente commessi in passato, quali la "plastificazione" degli strati pittorici, il loro schiacciamento, lo snaturamento della tela, eccetera... È quindi necessario comprendere potenzialità e limiti non solo della strumentazione, ma anche dei materiali coinvolti, conoscenza ottenibile con una lunga esperienza. Diventa quindi indispensabile introdurre la parte operativa (che seguirà in laboratorio dalle ore 14,00) con un approfondimento teorico ad affrontare i seguenti temi: l'approccio conoscitivo alle nuove metodologie ed ai nuovi materiali; le valutazioni di base per scegliere un prodotto ed una metodologia di impiego; il funzionamento dell'apparecchiatura; le diverse possibilità applicative. Relatori: Giovanna Scicolone.

Dal reale al virtuale: il reverse engineering applicato all'arte

Aurea Servizi S.a.s. di Mele Massimo & C. in collaborazione con la Prof.ssa Laura Baratin dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Laboratorio, dalle ore 9,30 alle ore 11,00

• *Incontro tecnico*

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, FIRENZE - REGIONE TOSCANA

Dalla ricerca in Toscana: nuove soluzioni per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio

Venerdì 30 ottobre (dalle ore 14,00 alle ore 18,30) - Sala Firenze

Tutte le ricostruzioni storiche fanno risalire al tragico evento dell'alluvione di Firenze del 1966 ed ai disastri provocati su tanti capolavori, il destarsi dell'interesse del mondo scientifico per i problemi posti dal patrimonio culturale nei suoi molteplici aspetti. Da allora iniziarono collaborazioni storiche fra conservatori e scienziati, che dimostrarono, con risultati cruciali per la salvaguardia di opere altrimenti perse, l'efficacia del metodo scientifico nello scoprire soluzioni adeguate e la sua introduzione nei protocolli delle attività correnti della tutela. La necessità di coinvolgere la scienza nelle forme più aggiornate ha quindi motivato ricerche dedicate al settore in molti paesi, con il coinvolgimento delle scienze dei materiali oltre alle competenze umanistiche o tecniche portate da storici dell'arte, archeologi, architetti etc. Se si guarda al panorama internazionale appare evidente che in questo processo di crescita culturale della conservazione sono state fondamentali le esperienze svolte in Toscana, nella collaborazione fra enti di tutela e centri di restauro insieme con gli enti di ricerca e le università, per superare barriere di vario genere e produrre reali avanzamenti della conoscenza e delle tecnologie per l'indagine e per l'intervento sui materiali oggetto di studio. Questa collaborazione ha avuto il supporto convinto dei programmi di ricerca ed innovazione della Regione Toscana, che ha creduto fortemente nell'eccellenza delle attività di questo settore e nella loro importanza in Toscana, mettendo a disposizione con continuità fondi per progetti di ricerca che hanno costruito una rete di collaborazione molto efficace fra enti di tutela, centri di ricerca e università, ed infine imprese produttrici di alta tecnologia ed imprese impegnate nella conservazione.

Ultimo di una serie di progetti di importanza crescente, il Progetto ST@rT ha iniziato nel 2008 importanti ricerche ed attività di sviluppo di tecniche avanzate per la diagnostica, per l'intervento di restauro, per il monitoraggio e la prevenzione, con una rete che include la Direzione Regionale del Ministero Beni e Attività Culturali, l'Opificio delle Pietre Dure, il Polo Museale Fiorentino, quattro istituti del CNR, il laboratorio Labec di INFN, il centro MICC dell'Università di Firenze, i Dipartimenti di Scienze Ambientali e di Ingegneria Elettronica dell'Università di Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Dal 2009 lo accompagneranno altri progetti appena iniziati, che con il supporto finanziario della Regione Toscana, fanno raggiungere al complesso di investimenti disponibili una dimensione finanziaria superiore ai 15 Meuro. I quattro progetti (ST@rT, TEMART, VISITO Tuscany, TeCon@BC), coordinati da istituti CNR, allargano la rete precedentemente costituita ed estendono gli obiettivi verso nuove tecnologie per la conoscenza e la conservazione delle collezioni, per la fruizione con tecnologie informatiche, per nuovi materiali per la conservazione di edifici storici.

La giornata di studio presenterà con una serie di interventi il ruolo di riferimento internazionale che vogliono raggiungere i protagonisti di questa rete, la politica intensiva che la Regione Toscana sta portando avanti nel settore del patrimonio, lo stato di avanzamento dei progetti di ricerca in corso, i risultati innovativi ottenuti e la prospettiva che essi danno di poter costituire un distretto tecnologico per i beni culturali, che sia anche punto di riferimento per la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali.

PROGRAMMA

Ore 14,00

La ricerca e l'innovazione per i Beni Culturali

Introduce: Renzo Salimbeni, direttore Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" del CNR

Intervengono:

Eugenio Baronti

Assessore alla Ricerca della Regione Toscana

Mauro Matteini, Coordinatore del Progetto ST@rT

Roberto Scopigno, ISTI-CNR, Progetto VISITO Tuscany

Salvatore Siano

IFAC-CNR, Coordinatore del Progetto TEMART

Piero Frediani

ICVBC-CNR, Coordinatore del Progetto TeCon@BC

Ore 16,00

Tavola rotonda: verso il distretto delle tecnologie per i Beni Culturali

Eugenio Baronti

Assessore alla Ricerca della Regione Toscana

Elisabetta Cianfanelli

Assessore alla ricerca e università Comune di Firenze

Maddalena Ragni

Direttore Regionale della Toscana, MiBAC

Cristina Acidini

Soprintendente al Polo Museale Fiorentino, MiBAC

Isabella Lapi Ballerini

Soprintendente Opificio delle Pietre Dure, MiBAC

Renzo Salimbeni

direttore IFAC-CNR

Niccolò Manetti

Confindustria, Coordinatore progetto Forum dei Beni Culturali

Francesco Gurrieri

Università degli Studi di Firenze

Il laboratorio presenta la tecnica del reverse engineering applicata all'arte e al restauro. Nel corso dell'esercitazione si tratteranno principalmente i seguenti punti: cosa è il reverse engineering; problematiche del reverse; strumenti e metodi di acquisizione; le fasi del reverse engineering; il trattamento del dato digitale; gli ambiti applicativi: dalla meccanica all'arte. Verrà presentato un caso reale: la scansione della formella del Fregio de L'Arte della Guerra e la realizzazione della copia con la tecnica della prototipazione. Il workshop terminerà con un'esercitazione pratica: scansione di un oggetto, elaborazione della nuvola di punti, salvataggio nei diversi formati, visualizzazione tridimensionale del dato.

Relatori: Giovanni Checcucci, Massimo Mele. Coordinatore: Laura Baratin.

Appunti per un manuale di storia e teoria del restauro. Dispense per gli studenti

di Marco Ciatti, con la collaborazione di Francesca Martusciello, Edifir-Edizioni Firenze S.r.l.

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 10,15 alle ore 11,00

• *Comunicazione*

Il volume deriva dalle lezioni di storia e di teoria del restauro tenute dall'Autore sia in ambito universitario, sia nell'ambito della Scuola di Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure. In esso si affrontano, in maniera sintetica e con un linguaggio chiaro, sia le principali vicende della storia della conservazione, sia le premesse teoriche che ne costituiscono le premesse. Vengono affrontati cioè non solo gli eventi concepiti esplicitamente come operazioni di restauro, ma anche tutte le vicende storiche che hanno avuto una ricaduta sulle sorti della conservazione del nostro patrimonio storico-artistico. Il volume è ordinato in maniera cronologica e spazia da alcuni cenni sulla conservazione delle opere d'arte dell'antichità, sino al dibattito contemporaneo. Una particolare attenzione è stata rivolta agli eventi ed alle impostazioni teoriche della scuola fiorentina, sia a livello storico, sia per quanto concerne la moderna attività dell'Opificio delle Pietre Dure. Non si tratta pertanto di un'opera di ricerca e di approfondimento,

quanto di un riepilogo derivato dalla vasta letteratura esistente sui singoli argomenti, finalizzato all'attività didattica.

Dopo una introduzione alla storia e alla teoria del restauro, i dieci capitoli affrontano i seguenti temi: Le opere d'arte dall'Antichità al Medioevo; L'età Moderna sino al Settecento; Il Settecento; Tra Settecento e Ottocento: il cambiamento della società; L'Ottocento; Il Novecento; Cesare Brandi fra teoria e pratica; L'alluvione di Firenze del 1966 ed i restauri sino al 1975; La nuova realtà dell'O.P.D. e la sua attività: 1975 – 2000; L'impostazione teorica attuale.

In margine alla Minerva di Arezzo. Il problema della conservazione o rimozione delle aggiunte storiche nel restauro archeologico

Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze
Sala Leonetto Tintori, dalle ore 11,30 alle ore 13,30

• *Tavola Rotonda*

Per lungo tempo, restaurare ha significato integrare un'opera delle parti che, per vetustà od accidente, risultassero mancanti. Così aveva fatto Benvenuto Cellini; così avvenne con il Laocoonte, cui furono aggiunte fantasiosamente le braccia delle figure, e con i marmi della collezione Boncompagni Ludovisi. Ad integrare le statue di questa raccolta intervennero nella prima metà del Seicento scultori del calibro di Gian Lorenzo Bernini, Alessandro Algardi, François Duquesnoy. A Roma, l'archeologia, nuova disciplina nascente sotto l'impulso di Winckelmann, vedeva gli scultori-restauratori (il più noto, Bartolomeo Cavaceppi) tentare sempre più ipotesi (quand'anche arbitrarie) di ricostruzione filologica, immaginando come l'opera fosse all'origine nella sua interezza, abbandonando progressivamente le ricostruzioni di mera fantasia. Fra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo si colloca l'opera dello scultore-restauratore pistoiese Francesco Carradori. A lui fu affidata nel 1785 l'integrazione della Minerva bronzea scoperta ad Arezzo nel 1541. Il restauro recentemente eseguito ad opera della Soprintendenza Archeologica per la Toscana ha eliminato il braccio destro e il serpentello in cima all'elmo della Dea. Muovendo da questo episodio, che ha dato adito a disparità di valu-

tazioni, e mantenendo in controllo il riferimento ad altri fatti famosi nella storia dell'archeologia e del restauro, come la rimozione effettuata a Monaco in epoca moderna delle aggiunte ai Marmi di Egina realizzate ai primi dell'Ottocento dal danese Bertel Thorwaldsen, ci si è riproposti di discutere in una tavola rotonda delle problematiche connesse con i de-restauri. Prenderanno parte sia storici dell'arte studiosi di restauro che archeologi, a rappresentare i diversi punti di vista. Non mancherà nemmeno un restauratore di provata esperienza, a rappresentare le difficoltà di carattere tecnico che presenta l'attribuzione di un nuovo assetto ad un'opera del passato. Ne nascerà, crediamo, una discussione appassionata, da cui si attendono opinioni e proposte valide per il futuro. Interverranno: Mario Cygielman, Edilberto Formigli, Fulvia Lo Schiavo, Maurizio Michelucci, Orietta Rossi Pinelli. Coordinatore: Giorgio Bonsanti.

Alma HeritageScience: attività di ricerca per i beni culturali. Le competenze integrate dell'Università di Bologna

Alma HeritageScience IRT – Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 11,30 alle ore 13,30

• *Comunicazione*

Alma HeritageScience è un gruppo multidisciplinare di ricercatori dell'Università di Bologna specializzati in Scienze e Tecnologie per i beni culturali: interfaccia unica a competenze integrate, interlocutore qualificato per imprese, Enti di tutela e istituti di ricerca a livello nazionale e internazionale. Alma HeritageScience offre competenze specialistiche e tecniche avanzate di intervento nei settori ambiente, energia e territorio per la conservazione, la riqualificazione energetica e la sostenibilità ambientale di edifici storici e distretti; rilevamento, diagnostica strutturale e di superficie, materiali costituenti, microstruttura e struttura interna; restauro compatibile; sviluppo di nuove strumentazioni e metodologie di misura; biotecnologie e bioarcheologia. L'Integrated Research Team si occupa di storia ed etica della conservazione per la tutela e la valorizzazione della tradizione artistica, del terri-

torio e del patrimonio artistico e archeologico; di soluzioni innovative di management e gestione del patrimonio culturale, di evoluzione di modelli economico-gestionali, di gestione pubblico-privata e progetti artistico-culturali; di sviluppo di tecnologie ICT evolute. L'intervento si articolerà in una presentazione generale sulle finalità e attività del gruppo, Alma HeritageScience, che significa Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali. Il team è composto da gruppi di ricerca attivi in diversi ambiti disciplinari e offre agli stakeholder un'interfaccia unica per accedere ad un sistema di competenze integrate. Quindi seguiranno illustrazioni delle possibili applicazioni di tecniche e metodi innovativi, come esempi di possibilità di azione in particolare per le attività di conservazione, restauro e recupero energetico. Introduce e coordina: Mariangela Vandini. Relatori: Gabriele Bitelli, Camilla Colla, Stefania Falcioni, Elisa Franzoni, Maria Pia Morigi, Franco Sandrolini, Lamberto Tronchin, Francesco Ubertini, Enzo Zanchini.

La tutela dei beni culturali. Le nuove frontiere della disinfestazione (IIª parte)

C.I.A.R.T. S.a.s. Centro Italiano Arte Restauro Tecnologico

Laboratorio, dalle ore 11,15 alle 12,30

• *Incontro tecnico, sessione pratica (segue alla sessione teorica tenutasi dalle ore 9,30 alle ore 11,00 presso la Sala Gaetano Bianchi)*

Dimostrazione pratico applicativa di alcune delle tecnologie di bonifica presentate nel corso del seminario: Anossia Zero2® su manufatti lignei e decorati di pregio; Criogenia, su tessuti. La sessione sarà riproposta nella giornata di sabato, allo stesso orario.

Relatori: Antonio Lamesta, Gianfranco Magri.

Controlli dell'efficacia di consolidanti e protettivi

R&C Lab S.r.l., in collaborazione con C.T.S. S.r.l.
Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 12,45 alle 13,45

• *Incontro tecnico*

L'attacco dei microrganismi sui beni culturali esposti all'esterno (e non solo), costituisce uno dei problemi che il restauratore affronta nel

corso delle operazioni di pulitura, prima, e di protezione, poi. Che tipologia di biocida utilizzare? Quali microrganismi sono resistenti a questo tipo di sostanze? Che protezione nel tempo posso ottenere? Dopo quanto ripetere il trattamento? L'incontro si prefigge di rispondere ad alcuni dei quesiti di cui sopra, illustrando i più recenti risultati ottenuti campionando superfici lapidee che in passato erano risultate fortemente attaccate da microrganismi. Successivi interventi con principi attivi biocidi, a volte associati a prodotti consolidanti o protettivi, hanno permesso di debellare le infestazioni in corso. A distanza di anni si valutano, tramite antibiogrammi integrati da osservazioni visive, gli effetti dei trattamenti. Relatori: Mirella Baldan, Leonardo Borgioli.

Dalla ricerca in Toscana: nuove soluzioni per la conservazione e la valorizzazione del Patrimonio

Consiglio Nazionale delle Ricerche Firenze e Regione Toscana
Sala Firenze, dalle ore 14,00 alle ore 18,30
• *Convegno*

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il calendario nel box a pagina 49.

Lo stato della protezione dai fattori di degrado a quindici anni dalla morte di Giovanni Urbani

Nardini Editore in collaborazione con Mne-mosyne-Istituto per la Salvaguardia del Patrimonio Storico
Sala Bianchi, dalle ore 14,00 alle ore 16,00
• *Tavola Rotonda*

Nel 2009 ricorrono 15 anni dalla scomparsa di Giovanni Urbani, noto Direttore dell'ICR e propugnatore della conservazione preventiva. L'incontro intende fare il punto sulla situazione attuale e valutare quanto il contributo dello studioso abbia inciso sulle attuali pratiche. Coordina: Pietro Segala.

Microclima e minimo intervento: casi reali di regolazione del clima minimamente invasivi

Lambda S.p.a.

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 14,00 alle ore 15,30

• *Incontro tecnico*

Lambda, da anni impegnata nel campo dei beni culturali, presenta al Salone di Firenze due importanti momenti che nascono dall'esperienza maturata in anni di lavoro al fianco di restauratori, Soprintendenze e Istituti di Ricerca e dalla spinta innovativa delle tecnologia di Lambda. Conoscere per prevenire: questo è il principio alla base della sua attività nel campo del monitoraggio e controllo del microclima degli ambienti. Agire dunque per ridurre la portata e il numero degli interventi di restauro a favore di una conservazione preventiva. Il punto di partenza fondamentale per una corretta conservazione delle opere di valore storico e artistico è la conoscenza delle condizioni ambientali dei luoghi in cui l'oggetto è conservato, siano essi ambienti espositivi o depositi. Non sempre un'attenzione a questo aspetto deve significare affrontare costosi ed invasivi lavori di impiantistica per la regolazione del clima. Facendo seguito al principio del minimo intervento, l'incontro mostrerà alcuni esempi pratici di interventi di tipo attivo e passivo in diverse tipologie di ambienti.

Relatore: Stefania De Zanche.

La tavola a bassa pressione e il suo corretto impiego negli interventi di restauro dei dipinti (II parte)

C.T.S. S.r.l.

Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 18,00

• *Incontro tecnico, sessione pratica (segue alla sessione teorica tenutasi durante la mattinata dalle ore 9,30 alle ore 12,30 presso la Sala Giuseppe Rosi)*

A seguire l'approccio teorico e conoscitivo delle metodologie e dei nuovi materiali, segue la sessione pratica negli ambienti del laboratorio, con esemplificazioni indicative di interventi su simulazioni. Verranno in particolare affrontate ed esemplificate le seguenti situazioni e casi: consolidamenti supporti; consolidamenti pellicole pittoriche; foderature sintetiche a caldo; appianamento con si-

stema termoplastico; velinature sintetiche a freddo e a caldo.

Relatori: Giovanna Scicolone.

Conservare, mantenere, documentare e... restaurare oggi

o... restaurare, documentare, mantenere, conservare oggi (IIª parte)

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Firenze
Sala Leonetto Tintori, dalle ore 14,30 alle ore 18,30

• *Giornata di Studio*

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il calendario nel box alle pagine 41-42.

Presiede: Bruni Santi. Relatori (II parte): Monica Bietti, Lucia Biondi, Anna Bisceglia, Mirella Branca, Roberto Buda, Rosanna Caterina Proto Pisani, Massimo Chimenti, Linda Cocchi, Paolo Dionisi Vici, Andrea Dori, Lucia Dori, Francesca Fiorelli, Antonio Frenna, Annamaria Giusti, Silvia Gozzi, Mauro Linari, Paola Mazzanti, Andrea Niccolai, Costanza Perrone Da Zara, Marcello Picollo, Magnolia Scudieri, Maria Sframeli, Luca Uzielli, Lisa Venerosi Pesciolini, Brunella Teodori, Cristina Valenti, Muriel Vervat, Damiano Zazzeri.

La pulitura degli affreschi mediante tecnologia laser: integrazione con altre metodologie

El.En S.p.a., Opificio delle Pietre Dure e laboratori di restauro

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 15,45 alle ore 16,45

• *Incontro tecnico*

Nel corso dell'incontro verranno presentati i risultati di una ricerca in corso all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, svolta in collaborazione con il CNR-IFAC, sull'approfondimento dell'integrazione della pulitura laser con altri sistemi chimici e meccanici d'intervento. Saranno presentate le differenti casistiche, i problemi incontrati e le soluzioni individuate.

Relatori: Ilaria Barbetti, Alberto Felici, Cecilia Frosinini, Marta Mascacchi.

L'arte dell'abitare in Toscana. Forme e modelli della residenza, fra città e campagna

ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane – Sezione Toscana

Talking Corner, dalle ore 16,30 alle ore 17,30

• *Comunicazione*

Il patrimonio architettonico privato assume in Toscana particolare rilevanza, concentrandosi nella Regione una testimonianza straordinaria, per numero e qualità, di palazzi e di ville di particolare impegno formale e tali da illustrare le principali tappe nella costituzione e nell'evoluzione delle forme e dei modelli di 'moderna' residenza privata. Il contributo intende presentare la sintesi di una serie nutrita di saggi (oltre venti, in corso di pubblicazione sulla Rivista dell'ADSI) ciascuno dedicato rispettivamente ai palazzi e alle ville dei 'sottosistemi' territoriali della Toscana (coincidenti con i vari bacini provinciali), e volto a individuare criticamente quei fenomeni peculiari, di ordine culturale, politico e sociale, che hanno determinato vuoi una fondazione, vuoi un forte rinnovamento edilizio, vuoi una serie di interventi puntuali tuttavia tipologicamente e/o stilisticamente omogenei e tali da determinare il carattere architettonico più eminente e maggiormente identificatorio di ciascuna area.

Relatori: Emilia Daniele, Paolo Bertoncini Sabatini. Coordinatore: Niccolò Rosselli Del Turco.

RESELTAM: eLearning for craftsmen in the restoration, conservation and building sector

Pera Fine Arts-Istanbul (Turkey), in collaborazione con: Ege University, Bergama Vocational College of Restoration (Turkey), ESTA Bildungswerk (Germany), Palazzo Spinelli Istituto dell'Arte e il Restauro (Italy), Ecole d'Avignon (France), Budowlani Trade Union (Poland), NYSSA Vocational College (Poland), USR Fondazione ECAP (Swiss)
Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 16,30 alle ore 18,30

• *Tavola Rotonda*

This seminar aims at giving general information about the Reseltam project and its results. We would like to present the Reseltam to the final users such as craftsmen, restoration / conservation employers, schools specialized in restoration and conservation subject and the tutors/trainers/teachers work on this subject. The Reseltam is eLearning system which includes Masonry, Stone, Wood and Metal sections and modules entitled "Objectives and range of the objectives", "Application fields", "Application techniques", "Maintenance" and "Proceeding and gadgetry and materials" and supported with "glossary", "bazaar" and "job security" sections.

Relatori: Filippo Bignami, Sema Cakaloz, Emine Gozen Ultay, Jakub Artur Kus, Patrice Morot-Sir, Anna Opalka, Paolo Pieri-Nerli, Astrid Quasebart.

Progetti di Restauro Archeologico. Lo Studio Art Centers International e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Studio Art Centers International-Saci in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 17,00 alle ore 18,30

• *Comunicazione*

L'incontro documenta l'attività didattica di restauro archeologico svolta in collaborazione tra Saci e la Soprintendenza archeologica della Toscana fin dal 1997. Sotto la guida di Renzo Giachetti circa 180 studenti stranieri hanno restaurato nel tempo un migliaio di reperti provenienti da Musei e scavi (terragni e sottomarini) del territorio toscano. Il loro lavoro non è stato solo di laboratorio, ma anche di supporto all'esperienza di scavo degli archeologi in situ e di aiuto nelle campagne di documentazione per Musei in fase di riallestimento (ivi compreso l'imballaggio e il ricovero in depositi temporanei degli oggetti). La Saci ha riaperto laboratori di restauro periferici della Soprintendenza chiusi da anni (come

la Caserma de Laugier, all'Isola d'Elba). La conferenza illustra i siti principali di provenienza dei reperti con particolare attenzione al lavoro svolto su due cantieri di maggiore impegno: il villaggio/Santuario di Cetamura nel Chianti (partner anche la Florida State University) e tre tombe Pice-ne appartenenti alla collezione del Museo Archeologico (partner anche l'Università di Viterbo).

Intervengono: Renzo Giachetti, Roberta Lapucci, Nora Marosi. Coordinatore: Mary Ann Beckinsale.

Scientific examination for the investigation of paintings. A handbook for conservator-restorers

Opificio delle Pietre dure e Laboratori di Restauro

Talking Corner, dalle ore 17,30 alle ore 18,30

• *Presentazione del volume "Scientific examination for the investigation of paintings. A handbook for conservator-restorers" (Edizioni Centro Di, Firenze 2009).*

Intervengono: Daniela Pinna, Monica Galeotti, Rocco Mazzeo.

SABATO 31 OTTOBRE

Operatività e ricerca: l'attività dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze (Ia parte)

Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

Sala Firenze, dalle ore 09,30 alle ore 13,30

• *Giornata di Studi*

Introduce: Isabella Lapi Ballerini. Relatori: Gianna Bacci, Marco Ciatti, Annamaria Giusti, Alessandra Griffo, Anna Milei, Letizia Montalbano, Laura Speranza.

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il calendario nel box a pagina 55.

Le nanotecnologie per la conservazione del patrimonio culturale

C.T.S. S.r.l.

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 9,30 alle ore 13,30

• *Giornata di Studi*

OPIFICIO DELLE PIETRE DURE E LABORATORI DI RESTAURO

Sabato 31 ottobre

Sala Firenze (dalle ore 9,30 alle ore 13,30)

Sala Leonetto Tintori (dalle ore 14,00 alle ore 18,30)

**Operatività e ricerca:
L'attività dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze**

PROGRAMMA

Ore 9,30

Introduzione

Isabella Lapi Ballerini

Il restauro del crocifisso di Brunelleschi di Santa Maria Novella

Laura Speranza

La Porta del Paradiso: aggiornamenti sul restauro

Annamaria Giusti



Un caso esemplare dell'attività del laboratorio della Fortezza: il dipinto di M. Ricciolini di San Quirico d'Orcia

Marco Ciatti, Oriana Sartiani

Salvare la memoria del restauro: la digitalizzazione degli archivi fotografici e documentari dell'Opificio delle Pietre Dure

Anna Mieli

Il restauro degli arazzi: il caso della crocifissione della Pinacoteca civica di Forlì.

Gianna Bacci

Lo studio del restauro presso la Scuola d'Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Tra tradizione storica e prospettive future.

Letizia Montalbano, Alessandra Griffo

Il restauro della Madonna di Fiesole attribuita a Filippo Brunelleschi

Laura Speranza

Sessione del pomeriggio 14,00 – 18,30

Pietro da Cortona: il restauro delle Sale dei Pianeti a Palazzo Pitti

Cecilia Frosinini

Manufatti metallici, le soluzioni adottate in particolari problematiche conservative

Maria Donata Mazzoni, Stefania Agnoletti, Annalena Brini

L'utilizzo della tecnica laser nel restauro delle oreficerie.

Clarice Innocenti, Paolo Belluzzo, Martina Fontana

La diagnostica e le indagini dei laboratori scientifici dell'Opificio: esempi di scienza applicata alla conservazione e al restauro

Giancarlo Lanterna

L'attività del settore di restauro dei tessuti e il restauro dei reperti tessili delle tombe medicee

Susanna Conti

L'attività del laboratorio di restauro dei disegni e stampe: alcuni esempi

Michela Piccolo

L'attività del settore di climatologia e conservazione preventiva

Roberto Boddi

Metodologie e tecniche tra tradizione e innovazione nel restauro dei materiali lapidei

Isidoro Castello

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA TOSCANA**

Sabato 31 ottobre (dalle ore 14,00 alle ore 18,30)
Sala Firenze

**Restauro di metalli e materie organiche in archeologia:
l'esperienza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana**

PROGRAMMA

ore 14,00
Apertura dei lavori
Fulvia Lo Schiavo

Prima sessione: Il restauro dei metalli in archeologia dal pronto intervento all'esposizione museale

La necropoli di Casale Marittimo, dallo scavo al museo

A.M. Esposito, R. Sarri, M. Nistri et al.

Le tombe picene: uno scavo in differita

M. Micozzi, R. Giachetti, SACI

I grandi bronzi medicei (Minerva, Chimera, Arringatore); cosa c'è sotto

S. Siano, M. Miccio

Discussione

Ore 16,25

Seconda sessione: Il restauro del legno e delle materie organiche nel Centro di Restauro del legno Bagnato di Pisa

introduzione

A. Camilli

Il legno imbibito: dalla determinazione dello stato di conservazione alla verifica dell'efficacia dei trattamenti conservativi

G. Giachi

Il rostro delle Lipari. Metodologia dell'intervento

A. Camilli, F. Gennai, P. Machetti, F. Mancini

I trattamenti conservativi per il restauro del materiale organico imbibito d'acqua presso il Centro di Restauro del legno Bagnato di Pisa

F. Fiesoli, F. Gennai

Dallo scavo in laboratorio all'intervento conservativo: un caso di studio (La cassetta del marinaio)

E. Remotti, F. Fiesoli, F. Gennai

Sperimentazione di un trattamento conservativo ad impregnazione differenziata (una spazzola di età augustea)

F. Mancini, F. Fiesoli, F. Gennai

Dal disegno archeologico alla documentazione grafica tridimensionale: lo sviluppo delle tecnologie di grafica multimediale al servizio dell'archeologia, del restauro e della fruizione

P. Machetti, E. Remotti, E. Cerami

Discussione



I sistemi nano-strutturati, oggetto di studio delle cosiddette nano-scienze, sono caratterizzati da una dimensionalità degli enti costituenti che si posiziona nell'intervallo 2-100 nanometri. In realtà la definizione esatta di struttura nanometrica è quella di un oggetto che presenti almeno una delle tre dimensioni x, y, z inferiore a 100 nm. Pertanto, particelle solide di queste dimensioni, nano-gocce di un liquido disperse in un'opportuna fase [liquido immiscibile (microemulsioni), gas (aerosol)], nano-domini di un liquido bloccati in architetture polimeriche, nano-bolle di gas in mezzo liquido, aggregati supramolecolari di molecole anfifiliche, rappresentano sistemi di grande interesse sia speculativo che tecnologico-applicativo. La conferenza passerà in rassegna i recenti sviluppi di un approccio chimico-fisico volto a sfruttare le potenzialità innovative di questi sistemi per la messa a punto di materiali per la conservazione preventiva di opere artistiche ed architettoniche. In particolare verranno prese in considerazione nanoparticelle di idrossido di calcio per il consolidamento di pitture murali e materiali lapidei a base carbonatica. Si illustreranno gli aspetti relativi alla conoscenza di base, alle metodologie sintetiche o preparative delle nano-strutture, alla caratterizzazione chimico-fisica delle medesime, ai test in laboratorio sulle potenzialità e l'efficacia quali materiali per la conservazione, a *case studies* dove i sistemi messi a punto abbiano mostrato prestazioni significative ed interessanti, per addivenire infine alla illustrazione del completamento del trasferimento tecnologico con il prodotto marchiato Nanorestore®. Relatori: Luigi Dei, Fabrizio Iacopini.

La professione del restauratore e il futuro dell'impresa del restauro alla luce del nuovo quadro normativo

CNA Confederazione Nazionale Artigianato Piccole Imprese

Confartigianato Imprese

Segreteria organizzativa: Artex

Sala Secco Suardo, dalle ore 09,30 alle ore 12,00

• *Workshop*

Intervengono: Gian Oberto Gallieri, Claudio Macri.

Restauro Sostenibile

Ance Firenze - Sezione Edile di Confindustria Firenze e Associazione Culturale DNA - Rivista di Architettura AND
Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 09,30 alle ore 11,00

• *Comunicazione*

Recentemente DNA Associazione Culturale ha promosso alcuni workshop focalizzati su una visione più ampia del concetto di sostenibilità, adeguato non solo al singolo edificio, ma anche alle nuove complessità ed ai nuovi assetti della realtà urbana che, oggi più che mai, sono in grado di influenzare e determinare la "sostenibilità" dello spazio in cui viviamo. I docenti invitati a tenere i corsi sono architetti di chiara fama: l'Associazione si è posta l'obiettivo di realizzare con essi un momento di crescita professionale per i partecipanti, privilegiando gli aspetti e le problematiche di maggiore pragmatismo e di indiscutibile attualità. Nell'ambito dell'iniziativa auspichiamo a tracciare alcune linee guida e strategie atte a studiare nell'ambito del recupero condizioni di benessere dell'abitare all'interno degli edifici, nel rispetto degli ecosistemi preesistenti nell'ambiente coniugando l'obiettivo del risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili con quello della qualità fruitiva, intesa come l'insieme delle condizioni che garantiscono un uso adeguato del complesso insediativo e dell'organismo edilizio da parte degli utenti. Oltre a questo si vuole individuare il quadro degli elementi innovativi che caratterizzano la riqualificazione del patrimonio di edilizia dimostrando che le semplici operazioni di ripristino degli aspetti tecnici e funzionali degli edifici, attraverso la messa a punto degli adeguamenti impiantistici più urgenti e la realizzazione di operazioni di *lifting* delle facciate, se non sono accompagnate dall'attivazione di programmi di riqualificazione a più ampio respiro, non sono sufficienti a far fronte alla portata del problema. E ancora: studiare l'integrazione dell'energia solare nel recupero per una riduzione dei consumi energetici nel settore delle costruzioni, indagando l'applicabilità delle tecnologie bioclimatiche del recupero edilizio attraverso l'analisi di alcune sperimentazioni contemporanee. Relatore: Giovanni Carbonara.

L'Opera di Santa Croce e la funzione delle Fabbricerie tra conservazione, gestione e valorizzazione. Opera di Santa Croce di Firenze

Opera di Santa Croce di Firenze
Sala Gaetano Bianchi, dalle 09,30 alle ore 10,30

• *Comunicazione*

Lo scenario relativo ai "beni culturali" è, da decenni, in continuo movimento, in perenne tentativo di assestamento, in travagliata ricerca di equilibri normativi e gestionali.

In questo panorama, dagli anni '70 del secolo appena scorso, Regioni ed Enti locali sono comparsi come soggetti portatori di un ruolo nella gestione e conservazione dei beni culturali; nel frattempo, altri enti, di antichissima fondazione, sono stati oggetto di riflessione sull'opportunità di una loro soppressione o, viceversa, di una conferma del loro ruolo storico: le Fabbricerie.

Riconosciute e regolate dalle leggi concordatarie (con l'ultima revisione del 1985), queste realtà, per certi versi anomale nel quadro giuridico italiano, rappresentano la continuità storica di una gestione dei grandi complessi monumentali legati alle cattedrali, alle grandi basiliche e chiese d'Italia. Nella sola Firenze – fatto singolare – agiscono tre Opere: quella di Santa Maria del Fiore, di Santa Croce, di San Lorenzo.

Due, oggi, i grandi fronti di impegno: i piani di conservazione di questi grandi spazi con le loro opere e i piani di valorizzazione per l'accoglienza del grande pubblico.

I sentieri della Capacità Creativa della Cultura tra Cross-fertilization e Serendipity. Primi risultati dell'applicazione della tecnologia laser nel Restauro a Firenze

Prof.ssa Luciana Lazzeretti, Dip. Scienze Aziendali & IFAC-CNR - Università degli Studi di Firenze

Sala Camillo Boito, dalle ore 9,30 alle ore 10,30

• *Comunicazione*

Con questo lavoro abbiamo cercato di dare un contributo al dibattito che si sviluppa intorno al rapporto fra cultura, creatività e svi-

luppo locale. In particolare, ci siamo occupati del caso del cluster creativo del restauro nella città d'arte di Firenze. La cultura è intesa come una "capacità creativa" e la città d'arte come un ambiente creativo che può favorire la generazione e lo sviluppo di idee ed innovazioni (New Creative Milieu) (NCM).

Dopo aver inquadrato il fenomeno dal punto di vista teorico in una fase del rapporto dialettico fra economia e cultura denominata della "valorizzazione culturale della economia", illustriamo i principali sentieri di sviluppo della Capacità Creativa della Cultura (CCC). Successivamente presentiamo il caso delle innovazioni delle tecnologie laser applicate al restauro delle opere d'arte che hanno avuto come protagonisti gli attori economici, non economici ed istituzionali del cluster creativo fiorentino. L'idea innovativa è emersa per la prima volta nella città d'arte di Venezia per serendipity e successivamente è stata sviluppata a Firenze (NCM) per la via della cross-fertilisation fra settori apparentemente lontani come quelli della diagnostica sanitaria, del restauro e del museale.

Progetto "Glossa": Conservazione Integrale e integrazione del Memorial Italiano nel Blocco 21 del Museo di Auschwitz

Il Cantiere Blocco 21 (Accademia di Belle Arti di Brera-Scuola di Restauro, Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e Associazione Nazionale Ex-Deportati)

Sala Gaetano Bianchi dalle ore 11,30 alle ore 13,30

• *Tavola Rotonda*

La Scuola di Restauro dell'Accademia di Brera e l'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea in collaborazione con l'Associazione Nazionale Ex-Deportati e il sostegno delle categorie edili di CGIL, CISL e UIL propongono una tavola rotonda sul progetto di conservazione e integrazione del memoriale italiano di Auschwitz. Tale progetto, chiamato Progetto Glossa, è stato elaborato dal Cantiere blocco 21 dopo una settimana di studio e lavoro nel memoriale (settembre 2008) e si prefigge di rispondere alla necessità della salvaguardia

del patrimonio dell'Aned, che volle e realizzò il memoriale e l'inaugurò nel 1980, e alle esigenze avanzate dal Museo di Auschwitz in base alla nuova politica museale adottata dagli anni 90. Il memoriale è infatti opera della collaborazione di ex-deportati, quali Lodovico Belgiojoso e Primo Levi, e di artisti, quali Pupino Samonà, Nelo Risi, Luigi Nono: in esso l'arte è chiamata a portare il peso della testimonianza e la testimonianza a realizzarsi attraverso un gesto artistico. Oggi, la polvere e gli attacchi del tempo hanno compromesso la bellezza originaria del memoriale e la sua capacità comunicativa sembra perdere efficacia cosicché la preziosa eredità lasciataci dall'Aned in Auschwitz rischia di essere barattata con un'inconsapevole e pericolosa voglia di ammodernamento e rifacimento. Per discutere del Progetto Glossa insieme a Gianfranco Maris, presidente dell'Aned, Sandro Scarrocchia, direttore della Scuola di Restauro dell'Accademia di Brera e a Elisabetta Ruffini dell'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea intervengono il direttore del Ministero dei Beni Culturali, arch. Roberto Cecchi, il Presidente del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, prof. Giorgio Sacerdoti, e la Preside della Facoltà di Belle Arti di Cracovia, Grazina Korpala e sono stati sollecitati il Museo di Auschwitz e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Il progetto steso dalla Scuola di Restauro dell'Accademia di Brera e dall'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, nel settembre del 2008 è stato approvato dal XIV congresso dell'Aned e, nel giugno scorso, è stato presentato alla Presidenza del Consiglio da cui attende l'approvazione necessaria per la realizzazione.

Intervengono: Roberto Cecchi, Grazina Korpala, Gianfranco Maris, Elisabetta Ruffini, Giorgio Sacerdoti, Sandro Scarrocchia.

La tutela dei beni culturali. Le nuove frontiere della disinfezione

C.I.A.R.T. S.a.s. Centro Italiano Arte Restauro Tecnologico

• *Laboratorio dalle ore 11,00 alle 12,30*

• *Incontro tecnico, sessione pratica (segue alla sessione teorica tenutasi dalle ore 9,30 al-*

le ore 11,00 di venerdì presso la Sala Gaetano Bianchi)

Dimostrazione pratico applicativa di alcune delle tecnologie di bonifica presentate nel corso del seminario: Anossia Zero2® su manufatti lignei e decorati di pregio; Criogenia, su tessuti. Relatori: Antonio Lamesta, Gianfranco Magri.

Il problema dell'umidità muraria da risalita capillare negli edifici storici. Cause e rimedi con tecnologia innovativa

Ecodyr Systeme GmbH Germania
Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 11,30 alle ore 13,30

• *Incontro tecnico*

L'umidità muraria da risalita capillare negli edifici storici è da sempre stata oggetto di studio da parte di progettisti e di responsabili delle istituzioni di tutela. In questa occasione, il problema viene affrontato esaminando tecnologie innovative, come l'elettro-cibernetica ad impulsi magnetici per la deumidificazione attiva (messa a punto dalla 'scuola' tedesca), con la sua applicazione non invasiva perché non richiede opere dirette sulle muraure. Il sistema Safe-M elettro-cibernetico della Ecodyr Systeme elimina l'umidità muraria da risalita capillare attraverso una tecnologia non invasiva e reversibile, con impulsi IR a risonanza magnetica. La deumidificazione che ne deriva avviene attraverso la naturale ricaduta dell'acqua insieme ai sali disciolti presenti nei muri. Inoltre, le efflorescenze saline in superficie a seguito dell'evaporazione dell'umidità possono essere eliminate con la sostituzione dell'intonaco o con l'intervento del restauratore.

Relatori: Werner Busch, Rossano De Ros.

Impianti elettrici in ambienti di pregio soggetti a restauro: il problema del rispetto delle norme e dei vincoli ambientali e artistici. Due esempi illustri in Firenze: La Basilica di Santa Croce, la Cattedrale di Fiesole e Palazzo Vecchio

KME Italy S.p.a., in collaborazione con L'Elettrica S.r.l. di Rossi Adriano

**SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTA' DI FIRENZE**

Sabato 31 ottobre 2009 (dalle ore 14,00 alle ore 18,30)
Sala Secco Suardo

Il monitoraggio dei trattamenti protettivi sul Ratto delle Sabine del Giambologna
Giornata di Studio a cura di Magnolia Scudieri e Mauro Matteini

PROGRAMMA



Illustrazione delle problematiche e del programma
Mauro Matteini (Coordinatore della commissione)
Coordinamento gruppo operativo
Piero Tiano (ICVBC)
Caratterizzazione del particolare depositato e misure di assorbimento di acqua
Mara Camaiti, Carla Pardini (ICVBC)
Tecniche speditive per lo studio delle superfici esposte all'aperto
Annamaria Giovagnoli, Giuseppina Fazio, Giuseppina Vigliano (ISCR)
Documentazione fotografica per il monitoraggio della superficie
Alfredo Aldrovandi, Andrea Cagnini, Alessandra Griffo, Daniela Pinna, Simone Porcinai (OPD)
Misure di rugosità
Raffaella Fontana (INO/CNR)
Analisi non invasive della superficie
Costanza Miliani, Alessia Daveri, Bruno Brunetti, Sgamellotti Antonio (ISTM/CNR, UNIPG/Dip. Chimica)
Esperienze sul campo di trattamenti protettivi
Giovanna Alessandrini e Lorenzo Lazzarini (Politecnico di Milano e IUAV Università di Venezia)
Una visione d'insieme
Mauro Matteini

Considerazioni finali
Cristina Acidini

Ore 17,30
Tavola rotonda: Il problema della conservazione delle sculture all'aperto

Presiede: Cristina Acidini.
Partecipano: Giorgio Bonsanti, Gisella Capponi, Carlo Francini, Francesco Gurrieri, Isabella Lapi Ballerini, Mario Lolli Ghetti, Alessandra Marino, Antonio Paolucci, Maddalena Ragni, Marisa Tabasso.

Ore 14,00

Saluto e apertura dei lavori
Cristina Acidini

Moderatore
Magnolia Scudieri

Vicende conservative di un capolavoro
Magnolia Scudieri, Alberto Casciani (SSPSAEPMF e Meridiana Restauri srl)

Sala Camillo Boito, dalle ore 11,00 alle ore 12,00

• *Comunicazione*

La relazione affronta il tema della progettazione di impianti tecnologici in luoghi sottoposti a opere di restauro e soggetti a vincoli architettonici in virtù delle loro peculiarità storiche/artistiche. Esiste ormai una base culturale affermata che privilegia un'impostazione progettuale personalizzata al luogo, che si impone di evitare i grossolani errori compiuti in passato. Due esponenti illustri del settore progettuale fiorentino descriveranno l'approccio culturale che ha preceduto e guidato la stesura tecnica dei progetti per l'adeguamento e messa a norma degli impianti nei luoghi di interesse storico-artistico indicati nel titolo.

Relatori: Claudio Mastrodicasa, Alberto Pesciullesi, Floriano Poli, Mauro Santoni. Coordinano: Massimo Banfi, Adriano Rossi.

Il Restauro del Cinema. Teoria e tecniche di restauro della pellicola cinematografica
Film Documentari D'arte di Massimo Becattini e Movie & Sound Firenze S.r.l. in collaborazione con Nardini Editore
Sala Camillo Boito, dalle ore 12,30 alle ore 13,30

• *Incontro tecnico*

La conferenza intende illustrare le caratteristiche 'fisiche' del cinema tradizionale ed i problemi connessi col restauro del supporto, la pellicola cinematografica, dalla tecnologia 'fotochimica' a quella 'digitale'. La conferenza si articola nei seguenti punti: la tecnica del cinema, i formati del cinema, il cinema in bianco e nero e il cinema a colori, definizione teorica del restauro e principi tecnici di restauro in campo cinematografico, la duplicazione, il restauro del film come opera, la tecnologia digitale. In una sede come Firenze, che ambisce legittimamente a porsi come laboratorio di ricerca privilegiato nella definizione di criteri metodologici nel campo del restauro, che siano universalmente riconosciuti e validi per ogni tipologia di manufatto artistico, a nostro avviso non poteva mancare un incontro relativo al restauro del supporto

che per oltre un secolo ha caratterizzato la veicolazione delle immagini in movimento. Il progressivo affinamento tecnologico, che nel campo del restauro 'artistico', conosce ogni giorno nuove conquiste, sta trasformando anche il supporto fisico delle immagini, da 'analogico' (sequenze di fotografie o di segnali elettrici impressi su film, nastro, etc.), a 'digitale' (combinazioni di numeri binari, incise su supporti ottico-magnetici). Nello stesso tempo - a distanza di oltre un secolo dalla sua introduzione - è emersa la necessità di elaborare criteri e metodologie univoche per salvaguardare il supporto primitivo del cinema, la pellicola, e consentirle di sopravvivere nel tempo. In questo senso le cineteche sono alla ricerca di criteri comuni e condivisi nel restauro del cinema; l'impiego delle tecniche 'digitali' non può che implicare un totale ripensamento nei principi di conservazione e riproduzione del cinema come opera.

Relatori: Massimo Becattini, Marco Pagni.

Il Paradiso recuperato: gli affreschi trecenteschi della chiesa monastica di Pian di Ripoli a Firenze

Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli
Sala Secco Suardo, dalle ore 12,45 alle ore 13,30

• *Comunicazione*

La conferenza illustra i risultati dell'intervento di restauro (ancora in corso) al ciclo di affreschi trecenteschi presenti nella chiesa monastica del Paradiso degli Alberti a Pian di Ripoli, ricondotti a Niccolò di Pietro Gerini e Ambrogio di Baldese. Commissionato probabilmente nel 1395 da Antonio di Niccolò degli Alberti, il ciclo vide la distruzione di alcune scene nel Cinquecento, per l'inserimento di nuove storie dovute a un non mediocre pittore fiorentino del tempo. Passato l'edificio ai privati nel 1781, il ciclo fu scialbato e l'ambiente destinato ad usi impropri, fino alla riscoperta dell'opera negli ultimi anni del Novecento e all'intervento di recupero, avviato sotto l'alta direzione della Soprintendenza fiorentina nel 2004. Nel corso dell'incontro, oltre a una breve introduzione storico critica, si descriveranno metodi e materiali impiegati

nel corso dell'intervento, problematiche connesse, stato dei lavori, progetti per il completamento e la valorizzazione dell'opera.

Relatori: Fabrizio Iacopini, Eleonora Pechioli.

Restauro di metalli e materie organiche in archeologia: l'esperienza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Sala Firenze, dalle ore 14,00 alle ore 18,30

• *Giornata di Studi*

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il calendario nel box a pagina 56.

Introduce: Fulvia Lo Schiavo. Relatori: A. Camilli, E. Cerami, A.M. Esposito, F. Fiesoli, F. Gennai, R. Giachetti, G. Giachi, P. Machetti, F. Mancini, M. Miccio, M. Micozzi, M. Nistri, E. Remotti, R. Sarri, S. Siano.

Operatività e ricerca: l'attività dell'OPD (IIa parte)

Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro

Sala Leonetto Tintori, dalle ore 14,00 alle ore 18,30

• *Giornata di Studi*

Introduce: Isabella Lapi Ballerini. Relatori: Stefania Agnoletti, Paolo Belluzzo, Roberto Boddi, Annalena Brini, Isidoro Castello, Susanna Conti, Martina Fontana, Cecilia Frosinini, Clarice Innocenti, Giancarlo Lanterna, Maria Donata Mazzoni, Michela Piccolo.

Per il programma dettagliato degli interventi si veda il calendario nel box a pagina 55.

La figura del restauratore di beni culturali alla luce della nuova normativa di riferimento: ambiti di competenza e prospettive

A.R.I. Associazione Restauratori d'Italia
Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• *Tavola Rotonda*

Si sta per concludere finalmente un percorso di definizione dei profili di competenza,

dei percorsi formativi e una sanatoria della situazione di fatto caratterizzata ormai da tempo da ambiguità e confusione. L'applicazione dell'articolo 182 del Codice dei beni Culturali consente di individuare con certezza i soggetti i quali, ad oggi, devono ritenersi in possesso della qualifica professionale di restauratore di beni culturali oppure della qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali, vale a dire delle due qualifiche riconosciute dalla normativa vigente. Tale disciplina influirà direttamente sulla possibilità di eseguire interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici (categorie di opere pubbliche OS2 A e OS2 B), per i quali il comma 6 prevede una riserva professionale a favore dei restauratori di beni culturali. Gli obiettivi che l'A.R.I. si propone e su cui si sta adoperando riguardano la necessità di definire i Contratti Collettivi Nazionali per i Dipendenti del settore (già l'ARI ha elaborato con la Cisl Clacs ARTE il Contratto Collettivo Nazionale per il lavoro Autonomo), l'identificazione del settore operativo che chiarisca meglio la più generica definizione di "superfici decorate dell'architettura", la creazione, in ottemperanza al D.Lgs. 81/08, di ambiti specifici per i restauratori, autonomi e differenziati dall'edilizia, per quanto concerne la documentazione, la formazione e l'informazione relativi alla sicurezza, con corsi e definizione di rischi specifici.

Techrestauro: dall'indagine all'intervento, tecnologie e professionalità a confronto

A.B.C. S.a.s. di Gianfranco Mela in collaborazione con Aurea Servizi S.a.s. di Mele Massimo & C., Restauro Italia S.r.l. di Pietro Vecchio, Pizzi Instruments s.r.l. di Franco Pizzi
Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 16,15 alle ore 18,15

• *Comunicazione*

Presentazione di Techrestauro, associazione di imprese operanti nel settore del restauro a diversi livelli e in diversi settori: dalla conoscenza preliminare, ai rilievi con tecnologie avanzate, all'indagine con diver-

se metodologie di analisi, all'intervento di restauro e al controllo e monitoraggio delle opere restaurate. Presupposto della conservazione è il rispetto non solo dell'opera d'arte, ma anche del dato storico ad essa strettamente legato, considerando perciò un bene culturale nella sua evoluzione diacronica, attraverso la lettura e il riconoscimento dell'edificio nella sua complessità. Il progetto riveste quindi grandissime responsabilità e deve essere gestito in modo equilibrato, scientifico e corretto utilizzando tutti gli strumenti di conoscenza, dall'analisi storica ed archeologica al rilievo metrico, dalla topografia alle verifiche statico-strutturali, dalla storia delle tecnologie e delle tecniche costruttive agli approfondimenti chimico-fisici sulla natura dei materiali, dai problemi di degrado a quelli del dissesto, in un concorso di professionalità e competenze. La conoscenza preliminare della fabbrica è strettamente correlata ad un uso altamente critico anche degli strumenti tecnici e operativi che non possono essere separati dalla lettura analitica, devono essere concepiti all'interno dello stesso programma metodologico. Da qui l'incontro di diverse realtà professionali per un intervento più efficace sul patrimonio culturale.

Introduzione: Laura Baratin. Relatori: Massimo Mele, Gianfranco Mela, Franco Pizzi, Pietro Vecchio.

La formazione e la professione del restauratore

Accademia di Belle Arti di Brera con studiosi e componenti di: CNAM, Accademia di Belle Arti di Napoli, Accademia Albertina di Torino, Scuola di restauro dell'Accademia di Brera, Sono previste altre accademie e realtà della formazione e della professione del restauratore

Sala Gaetano Bianchi, dalle ore 16,15 alle ore 18,15

• *Tavola rotonda*

Giungono finalmente a compimento due importanti obiettivi del Codice dei Beni Culturali: la definizione della professione del conservatore/restauratore e della struttura (istituzioni e ordinamento) della formazio-

ne relativa. Con il decreto 26 maggio 2009 n. 86 il Ministero dei Beni Culturali ha adottato il Regolamento con il quale sono individuate le figure professionali che operano nell'ambito della conservazione e del restauro. Vengono definiti i profili del Restauratore dei beni culturali, di Tecnico del restauro dei beni culturali e di Tecnico del restauro dei beni culturali con competenze settoriali (questi ultimi da definire ulteriormente con successivi provvedimenti su proposta delle Regioni). Con il decreto 26 maggio 2009 n. 87 il MiBAC di concerto con il MiUR ha adottato il regolamento con cui si definisce la formazione del Restauratore di beni culturali. Al proposito tutto è perfettamente e compiutamente normato. Si apre adesso la fase dell'organizzazione nazionale della formazione, che prevede diverse tipologie di protagonisti. L'Accademia di Brera, con studiosi e componenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e dell'Accademia Albertina di Torino, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del CNAM, promuove un primo momento di riflessione e di incontro per discutere gli orientamenti formativi e le inedite possibilità che si aprono per lo sviluppo di un settore strategico dell'economia della cultura italiana in campo internazionale.

Relatori: Guido Curto, Paola Del Vescovo, Chiara Dezzi Bardeschi, Roberta Merlino, Sandro Scarrocchia, Duilio Marco Tanchis, Dario Trento, Pierfrancesco Ungari. Coordinatrice: Paola Salvi.

Il monitoraggio dei trattamenti protettivi sul Ratto delle Sabine del Giambologna

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Firenze, Ufficio e Laboratorio di Restauro

Sala Secco Suardo, dalle ore 14,00 alle ore 18,30,

• *Convegno e Tavola Rotonda*

Con questo incontro la Soprintendenza desidera portare a conoscenza dell'opinione pubblica i risultati e le problematiche relative alla campagna di monitoraggio, recentemente conclusa, effettuata sul gruppo scultoreo con il *Ratto delle Sabine* del Giambolo-

gna, collocato sotto la Loggia dei Lanzi. Tali risultati sono stati elaborati dalla commissione tecnico-scientifica, a suo tempo nominata dall'allora Soprintendente Antonio Paolucci. Essa includeva oltre ad esperti di chiara fama, rappresentanti dell'Opificio delle Pietre Dure, dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, del CNR di Firenze, incluso l'INOA, dell'Università e del CNR di Perugia con il coordinamento di Mauro Matteini, allora Direttore dell'ICVBC del CNR. La campagna di monitoraggio ha preso avvio nel 2003, al termine del restauro del gruppo - avvenuto nel 2001/2002 - che, avendo messo in evidenza la vulnerabilità di alcune aree particolarmente esposte al degrado ambientale, aveva posto il quesito sulla scelta della più opportuna modalità di conservazione del famoso gruppo scultoreo. Essa è stata rivolta a verificare nel tempo il comportamento di possibili protettivi da applicare alla grande scultura per consentirne la permanenza nella sede originaria. Fu ritenuto indispensabile procedere ad una verifica scientifica, con test comparati, dell'efficacia, della durabilità e degli effetti indotti dai trattamenti protettivi differenziati per un periodo di tempo inizialmente di un anno, poi prorogato fino a cinque anni per evidenti esigenze dettate dal monitoraggio stesso. Oggi, giunti al termine della campagna di monitoraggio, da considerarsi pilota nel settore specifico, siamo in grado di valutare le opzioni conservative col supporto di una maggiore conoscenza. Al termine delle varie comunicazioni si terrà una tavola rotonda che si estenderà alla più ampia e oltremodo critica tematica della conservazione delle sculture all'aperto.

• *Saluto, apertura dei lavori e considerazioni finali:* Cristina Acidini, *Moderatore:* Magnolia Scudieri, *Relatori:* Alfredo Aldrovandi, Giovanna Alessandrini, Bruno Brunetti, Andrea Cagnini, Mara Camaiti, Alberto Casciani, Alessia Daveri, Giuseppina Fazio, Raffaella Fontana, Annamaria Giovagnoli, Alessandra Griffo, Lorenzo Lazzarini, Mauro Matteini, Costanza Miliani, Carla Pardini, Daniela Pinna, Simone Porcinai, Magnolia Scudieri, Antonio Sgamellotti, Piero Tiano, Giuseppina Vigliano.

• *Tavola Rotonda* Presiede: Cristina Acidini
Partecipanti: Giorgio Bonsanti, Gisella Capponi, Carlo Francini, Francesco Gurreri, Isabella Lapi Ballerini, Mario Lolli Ghetti, Alessandra Marino, Antonio Paolucci, Maddalena Ragni, Marisa Tabasso

Realizzazione video: Art Media Studio di V.Capalbo e M.Bertozzi, Testi e immagini per i video: Massimo Becattini, Sabrina Biondi, Anna Bisceglia, Stefano Casciu, Alessandro Cecchi, Marzia Faietti, Francesca Fiorelli, Marina Ginanni, Marco Marchi, Maria Paola Masini, Giuseppe Montagna, Elena Prandi, Cristina Samarelli, Magnolia Scudieri, Angelo Tartuferi, Maria Grazia Vaccari.
Per il programma dettagliato degli interventi si veda il box a pagina 60.

Velluti, broccati e lampassi: analisi delle tecniche e delle tipologie

Nardini Editore in collaborazione con Fondazione Lisio - Arte della Seta Laboratorio, dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• *Incontro tecnico*

Conferenza-seminario introduttivo alle tecniche dell'arte tessile; videoproiezione di telaio d'epoca in opera; osservazione di campioni, notazione e tipologie tessili. Conducono il laboratorio Eva Basile e Julie Holyoke.

I palmenti del Mediterraneo: ricerca, conservazione e valorizzazione integrata

Patrum Vinea et Viridarium
Sala Camillo Boito, dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• *Tavola rotonda*

La tavola rotonda si prefigge di dare una maggiore visibilità e promozione al patrimonio storico e demo antropologico rappresentato dagli antichi palmenti in pietra, presenti all'interno di alcune aree, lontane tra loro ma dislocate all'interno del bacino del Mediterraneo, attraverso un processo di maggiore conoscenza e diffusione dei dati ottenuti durante le ricerche condotte negli scorsi anni riguardanti l'esistenza di manufatti presenti in Toscana all'isola del

Giglio, in Calabria e in Basilicata, sull'Isola di Malta, in Bulgaria e in vari Paesi del Mediterraneo (Mauritania, Spagna, Israele). Alcuni aspetti sono illustrati in un pannello fisso nell'area poster.

Intervengono: Anthony Bonanno, Mario Brandaglia, Vincenzo D'Angelo, Naida Panicucci, Santino Pascuzzi, Paola Rendini, Raffaele Rivero, Orlando Sculli, Palma Silvestri, Maria Zanoni.

Il restauro e il consolidamento della torre di Shuamta in Georgia

Politecnico di Milano

Sala Giuseppe Rosi, dalle ore 14,00 alle ore 14,30

• *Conferenza*

A partire dal 2004 il Politecnico di Milano unitamente al Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena (CSDCA) ha attivato una serie di attività finalizzate alla conservazione e al restauro del patrimonio georgiano più a rischio. Il progetto è nato per esplicita richiesta del Ministero della Cultura e Protezione dei monumenti della Repubblica di Georgia, e ha riguardato, oltre all'organizzazione di seminari, corsi e stages per gli studenti della scuola di restauro di Tbilisi, la redazione del progetto definitivo per il restauro e consolidamento della torre di Shuamta (XVI secolo) che versa in gravi condizioni di conservazione. La collaborazione si è estesa anche al tessuto urbano della capitale per la quale si stanno redigendo le linee guida per gli interventi conservativi e di adeguamento.

Relatori: Maria Mimmo, Lucio Specca.

Lo strappo delle pitture murali di Minas Avetissian a Gyumri in Armenia

Ministero della Cultura della Repubblica Armenia

Sala Giuseppe Rosi, sabato 31 ottobre 2009, dalle ore 14,30 alle ore 15:00

• *Incontro tecnico*

La conferenza illustra i risultati del restauro di un grande dipinto murale (m 4,80x3,00)

raffigurante *The birth of Toros Roslin*, opera su cemento del pittore armeno Minas Avetissian (1928-1975). Il restauro, concluso nel 2009 con tre missioni a Gyumri, è stato preceduto da un problematico stacco senza sezioni e dalla ricollocazione su supporto sandwich in fibra di vetro e resina epossidica con nido d'ape in alluminio, spessore 25 mm. Il dipinto è ora conservato nel Museo di Jajur.

Relatori: Vittorio Bresciani, Gaiané Casnati, Fabrizio Iacopini, Daniela Valentini.

Il restauro del complesso monastico di Kobayr in Armenia

Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena

Sala Rosi, dalle ore 15,00 alle ore 15,15

• *Conferenza*

Il complesso monastico di Kobayr (XII-XIII sec.) è uno dei più bei gioielli dell'architettura armena, costruito a sbalzo tra le rocce di basalto della regione di Lori, circondato da una natura ancora selvaggia, è costituito da diversi edifici monumentali edificati in basalto tra cui spicca la chiesa cattedrale, con la sua splendida abside affrescata. L'intero complesso presenta dei problemi di degrado tanto complessi che il Ministero della Cultura dell'Armenia ha richiesto la collaborazione internazionale per risolverli. Si è creato così un team di lavoro italoarmeno con esperti afferenti al CSDCA, al Politecnico di Milano, alla ditta Lucchini restauri da parte italiana e alla ditta Anishin Nakhagitz e al museo di Erebuni per parte armena. Il progetto è cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano settore Archeologia.

Relatori: Gaiané Casnati, Anna Lucchini, Vincenzo Petrini.

Video documentario sull'architettura armena medievale

Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena

Sala Rosi, dalle ore 15,15

• *Comunicazione con proiezione*

L'architettura Armena medievale riveste un particolarissimo interesse per le elevate caratteristiche qualitative e tecnologiche che la contraddistinguono. La ditta SAP Società Archeologica srl di Mantova, forte della sua pluriennale esperienza nel campo, ha realizzato, con la collaborazione del Ministero della Cultura dell'Armenia e la consulenza scientifica del Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena, un documentario professionale per presentare al pubblico questo eccezionale patrimonio. Relatori: Gaiané Casnati, Paolo Chiodarelli.

Hadji Piada, Afghanistan. Un'architettura religiosa dimenticata

Associazione Secco Suardo
Sala Rosi, sabato 31 ottobre 2009, dalle ore 15,15 alle ore 15:45

• *Presentazione di progetto di cooperazione culturale*

Progetto scientifico finalizzato allo studio, alla tutela e alla conservazione dell'antica moschea di Hadji Piada (VII secolo), nel nord dell'Afghanistan, in prossimità della città di Mazar I Sharif, nel quale l'Associazione Giovanni Secco Suardo partecipa dal 2006 a seguito di una convenzione stipulata con la DAFA (Delegazione Archeologica Francese in Afghanistan) - dal 1922 presente in Afghanistan. L'Associazione Giovanni Secco Suardo partecipa come membro del Comitato Scientifico e conduce azioni di studio e di intervento, attraverso missioni effettuate da équipes internazionali costituite da architetti, ingegneri, archeologi e restauratori. Di straordinaria levatura artistica e architettonica, la moschea è situata in una regione che in un antico passato costituiva uno dei centri nevralgici dei traffici commerciali tra l'Europa e l'Oriente e la cui città più importante, fondata da Alessandro il Macedone, era Balkh. Eccezionale architettura religiosa per molti secoli dimenticata e sconosciuta agli studiosi europei, riscoperta nel 1969 dalla studiosa sovietica Lisa Golombek nel corso di una missione di studio.

Relatori: Lanfranco Secco Suardo, Ugo Tonietti.

Sintesi tecnico-progettuale e storica dei restauri conservativi operati sulle principali cisterne dell'Acquedotto Leopoldino di Livorno.

Mugelli Costruzioni S.r.l.
Sala Camillo Boito, dalle ore 16,30 alle ore 17,30

• *Comunicazione*

Piccolo excursus storico del contesto temporale e dell'architetto Pasquale Poccianti progettista dell'opera a cura dell'Arch. Riccardo Ciorli dell'Archivio di Stato di Livorno, seguiranno interventi tecnici specifici sia sulle metodiche progettuali di approccio al restauro delle cisterne sia sugli aspetti metodici di intervento, a cura dell'Architetti Carmina Valentino e Tommaso Tocchini in qualità di Direttori Lavori dei restauri operati rispettivamente al Cisternone ed al Cisternino di Pian di Rota.

Gli interventi prettamente tecnici saranno principalmente orientati sulla particolare ripetitività delle metodiche di intervento operate sui tre immobili grazie al riproporsi dei soliti materiali impiegati per la loro costruzione, tale peculiarità ha di fatto permesso un progresso di esperienze tra cantiere e cantiere tale da affinare le metodiche di intervento a favore di risultati finali più che mai lusinghieri.

Relatori: Mina Valentino, Mario Veronesi, Riccardo Ciorli.

Disinfestazione in atmosfera anossica controllata di alcuni dipinti su tavola

Isocell Italia S.p.a. in collaborazione con Relart di Roberto Buda

Laboratorio dalle ore 16,30 alle ore 18,15

• *Incontro tecnico*

Isocell Italia è una società specializzata da oltre cinquant'anni nel settore delle atmosfere generate e controllate. Da sempre l'impegno in una costante ricerca e miglioramento di nuove idee e soluzioni ha portato l'azienda a sviluppare molteplici tecnologie e brevetti. Nel corso dell'incontro verranno descritti alcuni interventi di disinfestazione in atmosfera controllata, descrivendo e mostrando tutte le fasi. In par-

ticolare: scelta della metodologia da impiegare in funzione delle caratteristiche delle opere, preparazione delle bolle con la possibilità di ottimizzare l'intervento eseguendolo contemporaneamente su più opere, inserimento corretto delle opere all'interno delle bolle e precauzioni da adottare, impostazione dei parametri di O₂ e U.R. e T., stabilizzazione dei valori e loro corretto mantenimento durante il trattamento, impostazione intervalli di controllo per verifiche, termine intervento certificato con report riassuntivo, protezione post trattamento dei manufatti da possibili infestazioni future, con agenti chimici e barriere strutturali.

Relatori: Roberto Buda.

L'indagine fotografica per il restauro di Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze

Artedata S.r.l.
Sala Camillo Boito, dalle ore 17,45 alle ore 18,15

• *Incontro tecnico*

L'importanza di una corretta campagna fotografica per i restauri nelle fasi del prima, durante e dopo con riferimenti ad analisi diagnostiche e di indagine fotografica. L'intervento affronterà il caso di studio della campagna fotografica condotta dalla società Artedata s.r.l. per il restauro di Palazzo Strozzi Sacratì di Firenze, attuale sede del Consiglio Regionale della Toscana. Due anni di lavoro intensi, oltre 1800 fotografie, tra analogiche e digitali, in bianco e nero e a colore, in luce diffusa, radente, su affreschi, vani, scaloni monumentali e stucchi del XVIII° e XIX° sec. Sono state anche condotte analisi ad ultravioletto su affreschi presenti in alcuni vani del Palazzo Storico oggi tra le più im-

portanti dimore del centro storico di Firenze.

Intervengono: Domenico Bennardi e Nicola Gronchi.

EVENTI PROMOSSI DAL SALONE DELL'ARTE DEL RESTAURO DI FIRENZE

Proiezione Video delle Città Gemellate ed Amiche con Firenze

In accordo con il Comune di Firenze e in collaborazione con l'Ufficio delle Città Gemellate ed Amiche con Firenze, la Segreteria Organizzativa del Salone ha contattato le città invitandole a far pervenire dei Video rappresentativi delle loro città. Durante il Salone verranno proiettati in particolare i video pervenuti dalle Città di Cracovia, Philadelphia, Valladolid, in uno spazio multimediale riservato.

Mostra dei Cento Anni di Restauro a Firenze

In collaborazione con l'Ufficio delle Belle Arti, sarà possibile visitare nello spazio fiera la Mostra dei Cento Anni di Restauro a Firenze, concessa dal Comune e realizzata in occasione del centenario della fondazione dell'Ufficio Belle Arti e Antichità.

Gemellaggio del Salone di Firenze con la FIRPA di Granada

Il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze firma la collaborazione con la FIRPA: Feria Internacional de Conservación y Restauración del Patrimonio (Salone Internazionale della Conservazione e Restauro del Patrimonio), che si terrà a Granada dal 12 novembre al 14 novembre 2009.

TALKING CORNER
Promosso e organizzato da
KERMES. LA RIVISTA DEL RESTAURO

Giovedì 29, Venerdì 30, Sabato 31 ottobre

Nardini Editore interpreta il ruolo di editore nella sua accezione più ampia: editare = dare fuori, portare in pubblico, creare comunicazione. Non solo dunque produrre libri, ma farsi canale di trasmissione per la comunicazione dei contenuti – idee, ricerche, progetti, risultati, approfondimenti, dibattiti... Se stampare, cioè imprimere indelebilmente (si spera!) sul supporto, rimane un momento essenziale della produzione editoriale, non si può certo pensare che si ha comunicazione solo perché è stato stampato un libro.

La comunicazione è processo complesso, attivo, che richiede oltre al contenuto da comunicare (*Autore*) e alla materializzazione in qualche supporto pubblico di tale contenuto (libro, cd ecc. - *Stampa*), una attività che crei un *canale* tra Autore e Lettore: l'*Editore*, appunto.

Nardini Editore si onora, e si impegna, da decenni nel farsi strumento di comunicazione a disposizione della comunità del restauro; tenendo presente che per quanto si conosce della produzione editoriale dedicata alla conservazione a livello mondiale, Nardini Editore rappresenta oggi la più ampia produzione organica di titoli con il più ampio bacino di autori.

In questo spirito di collaborare alla comunicazione necessaria alla vita e alla crescita della comunità del restauro e della conservazione, e nello spirito costruttivo che anima l'organizzazione di questo Salone fiorentino, Nardini Editore attraverso la propria testata "Kermes. La rivista del restauro" organizza e gestisce lo spazio "aperto" della manifestazione: il Bookshop e il Talking corner.

Spazio per incontrarsi, conoscere, discutere, progettare, conoscere opportunità...: tutti i giorni con cadenza oraria sono a disposizione del pubblico presentazioni di libri, eventi, conferenze sul restauro e la conservazione in collaborazione con studiosi, professionisti, associazioni e istituti pubblici e privati.

PROGRAMMA

Giovedì 29

12,00-13,00 "Kermes"

Presentazione del volume di Alessandro Bazzoffia e Luciana Brunelli "L'Adorea di Vincenzo L. Jerace. Storia e restauro del Monumento ai Caduti di Bevagna"

13,00-14,00 "Kermes", CCR "La Venaria Reale"

Il primo Corso di Laurea per restauratori a "La Venaria Reale". Il restauratore del futuro

14,00-15,00 "Kermes"

"log...": ha quarant'anni e li dimostra. Internet e il restauro, nel quarantennale della prima connessione Internet (29 ottobre 1969)

15,00-16,00 GAF - Gruppo Archeologico Fiorentino

La Firenze romana. Ipotesi di ricostruzione tridimensionale del Castro romano (con videoproiezione)

16,00-17,00 "Kermes", Forum Italiano Calce e Forum Iberico Calce

La calce nel restauro: esperienze congiunte della rete europea dei Forum della Calce

Venerdì 30

9,45-10,00 Nardini Editore, Art Therapy Italiana

Art Therapy. L'arte del recupero e il processo creativo: dalla tecnica all'emozione, dall'espressione alla comunicazione

10,30-11,30 "Kermes"

Il Trionfo di Firenze dell'Allori dall'alluvione alla mostra "Maestrate Tantum": problematiche nel restauro di una tela di grandi dimensioni

11,30-12,00 "Kermes", Bastioni-Associazione per la ricerca e lo studio delle opere d'arte

Bastioni: un'associazione fiorentina per il restauro

12,00-13,00 "Kermes", ARPAI - Associazione per il Restauro del Patrimonio Artistico

ARPAI: dal 1989 un'associazione privata per il Patrimonio pubblico italiano

14,00-15,00 Nardini Editore

Presentazione dell'e-book di Luigi Orata "Tagli e strappi nei dipinti su tela": metodologie di intervento"

15,00-16,00 "Kermes"

Il restauro del mobile. Trattati, ricettari, Internet, indagini scientifiche e osservazione diretta per progettare il restauro

16,30-17,30 ADSI - Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Toscana

L'arte di abitare in Toscana. Forme e modelli della residenza fra città e campagna

17,30-18,30 Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro, Edizioni Centro Di

Presentazione del volume: "Scientific examination for the investigation of paintings. A handbook for conservator-restorers", a cura di Daniela Pinna, Monica Galeotti, Rocco Mazzeo, Centro Di, Firenze 2009

Sabato 31

9,45-10,00 Nardini Editore, Art Therapy Italiana

Art Therapy. L'arte del recupero e il processo creativo: dalla tecnica all'emozione, dall'espressione alla comunicazione

12,00-12,30 Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano al Vivaio

Il restauro dei dipinti di grandi dimensioni, a cura di Gabriella Forcucci

13,30-14,30 Nardini Editore, Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Calabria

Tutela e valorizzazione in Calabria: i progetti della Soprintendenza BSAE

14,30-15,30 "Kermes", IGIIC - Gruppo Italiano Dell'International Institute for Conservation

IGIIC, punto di riferimento per la comunità italiana del restauro e della conservazione. Presentazione del volume Lo Stato dell'Arte 7

15,30-16,30 "Kermes", Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Calabria

Mattia Preti a Malta: primi dati del progetto di studio sulla tecnica esecutiva

16,30-17,30 Nardini Editore, S.A.A. - Shy Architecture Association (Associazione per l'Architettura Timida)

Restauro timido. Architettura Affetto Gioco (Nardini Editore). Un incontro e un libro non soltanto per gli "addetti ai lavori"

17,30-18,30 "Kermes", Forum Restauro@Conservazione

Tecniche di restauro di massa applicate agli inchiestri



Nel 2009 si festeggiano i 25 anni di impegno di CTS srl nel settore del restauro con quattro incontri organizzati presso il Salone di Firenze, a partire dalla descrizione dell'importante progetto di restauro della Cattedrale di Pamplona, argomento della relazione di Ana Laborde dal titolo **“Un esempio di interdisciplinarietà nel restauro del patrimonio architettonico: la Cattedrale di Pamplona”**. Un restauro complesso, elaborato, una prova di come la collaborazione tra specialisti in campi differenti porti a risultati degni di nota. Ana Laborde ha coordinato e diretto alcuni importantissimi cantieri come specialista del restauro lapideo del Ministero della Cultura Spagnolo, ed è una dei componenti della Giunta Direttiva del GEIC (Gruppo Spagnolo dell'International Institute of Conservation).

Se con questa finestra ci apriamo sul panorama spagnolo e contemporaneamente si sottolinea l'interdisciplinarietà, è l'innovazione al centro dell'incontro **“Le nanotecnologie per la conservazione del patrimonio culturale”**. Potremmo simpaticamente battezzare questa l'era del “nano”, in cui la scienza mette a disposizione nuovi e vecchi preparati in una veste diversa, nanometrica. Dispersioni di nanoparticelle possono, infatti, risolvere l'annoso problema della scarsa penetrazione di alcuni consolidanti e fornire nuove prospettive per la risoluzione di altre problematiche. Luigi Dei fa parte del team di scienziati del Consorzio CSGI (Università di Firenze), che ha messo a punto le nanocalci denominate Nanorestore, ed è sua la relazione sulla nascita del sistema, le sue implicazioni dal punto di vista chimico-fisico, i limiti ed i vantaggi. Fabrizio Iacopini, restauratore di pitture murali, ha collaborato fin dall'inizio alla parte di trasferimento delle conoscenze dello studio su opere reali, arrivando a padroneggiare le modalità applicative, che verranno descritte agli intervenuti proprio sotto il profilo pratico.

Sempre sul tema del consolidamento e di nuovi prodotti, anche se applicati ai dipinti

su tela, si parlerà in relazione al ciclododecano, un materiale nuovo per il mondo del restauro, dalle potenzialità ancora solo intuitive. Nell'ottica di un ridotto apporto di materiali sulle opere, questa molecola, che ha la proprietà di sublimare e non lasciare alcun residuo, può sostituire in molte operazioni i tradizionali adesivi. In particolare nelle operazioni di preconsolidamento, fissaggio, velinatura, e altre operazioni che prevedono l'uso non definitivo di adesivi, e quindi quando è prevista la loro rimozione, questo può risolvere il problema dei residui. L'utilizzo del ciclododecano prevede però procedure nettamente diverse da quelle normalmente utilizzate con i tradizionali adesivi, sia naturali che sintetici, fino a configurarsi non come l'impiego di un prodotto, per quanto particolare, ma come una vera e propria metodologia. Questo l'oggetto dell'incontro **“Utilizzo del ciclododecano su opere policrome”**, dove si unisce alle informazioni teoriche (Leonardo Borgioli, chimico), quelle pratiche (sviluppate in questi ultimi anni da due restauratrici, Enrica Boschetti ed Arianna Splendore). Ancora una volta la finalità dell'incontro è quella di permettere ai restauratori professionisti intervenuti di ottenere solide basi di partenza.

Rimanendo in argomento dipinti su tela, da non perdere anche l'incontro **“La tavola a bassa pressione e il suo corretto impiego negli interventi di restauro dei dipinti”**, sempre con sessione pratica di laboratorio, che permetterà di capire più approfonditamente un'attrezzatura sempre attuale e mai abbastanza conosciuta. La relazione è a cura di una degli esperti del settore, Giovanna Scicolone.

L'esperienza CTS, consolidata in anni di lavoro sul campo, ci ha portato a sviluppare lo schema teorico-pratico degli incontri con l'abbinamento, quando possibile, tra un “conservation scientist” ed un restauratore. Risulta così possibile per chi interviene risolvere dubbi su vari livelli, e magari ideare una bozza di strategia operativa nell'arco della stessa giornata.

La Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze, in occasione del Salone per l'Arte e il Restauro di Firenze, ha organizzato una giornata di studio che si terrà il 30 ottobre 2009, dal titolo *Conservare, mantenere, documentare e... restaurare oggi o ...restaurare, documentare, mantenere e conservare oggi*, che vuole presentare “lo stato dell'arte”, per quanto riguarda la problematica della conservazione del nostro patrimonio, dal punto di vista di coloro che hanno compiti di tutela e di valorizzazione. Il lungo titolo contiene già in sé, nella doppia sequenza di operazioni successive che vengono indicate, il senso del messaggio che si vuole trasmettere. Le due sequenze non sono casuali; la successione delle operazioni, è anche una successione di concetti oltre che di specifiche attività in ordine di importanza e di tempo. La prima sequenza si interfaccia perfettamente con la seconda ed entrambe sono specchio delle ineludibili esigenze che il nostro patrimonio ci detta. L'insieme delle due sequenze sta a significare come i concetti, le attività e le operazioni di ognuna delle due presuppongano quelli dell'altra, come sia necessario considerare ognuno di questi concetti collegato all'altro, e ognuna di queste attività pienamente completata solo dalla realizzazione dell'altra. Di più, come, preferibilmente, oggi, sia opportuno impiegare forze e risorse per affrontare i molteplici aspetti della conservazione in modo da essere in grado di rallentare il degrado o di prevenirlo riducendo così gli interventi di restauro vero e proprio. Ineliminabili, questi ultimi, su opere inequivocabilmente degradate e, di conseguenza, caratterizzati da problematiche molto specifiche, bisognosi di un continuo affinamento delle tecniche e di nuove applicazioni tecnologiche.

Le comunicazioni della prima parte della giornata riflettono soprattutto la prima sequenza del titolo. Mettono a fuoco i molteplici aspetti delle esigenze di conservazione che quotidianamente si affacciano nei

musei fiorentini presentando alcune delle risposte che ad esse sono state date negli ultimi tempi. Intendono così fare affiorare le problematiche e stimolare nuove ricerche in queste direzioni. Cercano di rendere consapevole l'ascoltatore che i problemi di conservazione si potranno affrontare sempre meglio se si allarga continuamente la rete di informazioni e di conoscenze, se si razionalizzano gli strumenti per analizzare e classificare i problemi e/o le situazioni, se si persegue l'obiettivo di far diventare davvero il nostro splendido e variegato gruppo di Musei un vero sistema museale integrato anche sul piano operativo e gestionale. È con questo intento che acquista significato l'affiancamento di voci ed esperienze diverse all'interno dello stesso sistema. Da un lato si trovano le voci di coloro, che appartenendo ad una struttura centralizzata, quale l'Ufficio e Laboratorio restauri che rappresento, e confrontandosi con le più diverse necessità espresse dai vari musei, sviluppano uno sguardo d'insieme e avvertono particolarmente l'esigenza di trasformare le risposte operative contingenti in un sistema di linee-guida. Dall'altro ci sono le esigenze specifiche che caratterizzano ogni museo, legate alla loro storia e alla loro tipologia, e le risposte che ad esse sono state date, specchio di una realtà in continua evoluzione. È ovvio che particolare spazio sia stato dato alle problematiche dei grandi Musei, quali gli Uffizi e l'Accademia, in cui le necessità di coniugare conservazione e fruizione rendono assai più complessa l'attività di manutenzione e la sottopongono a nuove regole.

Tuttavia, la realtà del patrimonio artistico fiorentino non si esaurisce solo nei Musei, ma comprende anche il territorio, i suoi luoghi d'arte e di culto, con la loro grande quantità di opere spesso conservata ancora nei depositi. Si tratta del “Museo nascosto” che deve ugualmente essere conservato, ma in contesti ambientali completamente diversi che determinano la ricerca di apposite modalità operative. Per conservare e mantenere, e ancor più per restaurare, occorre

attingere preliminarmente alla documentazione e quindi "documentare" diventa una parola-chiave del nostro percorso. Documentare al meglio quello che si fa sulle opere, anche quello che può apparire poco significativo, è una condizione imprescindibile per la conservazione futura. L'organizzazione, la conservazione e la facile consultazione degli archivi di restauro diventa oggi un imperativo a cui dedicare risorse in termini di tempo, di denaro, di ricerca, di uomini. Il progetto Aristos in corso all'Ufficio restauri e alla Galleria degli Uffizi ne sono un esempio-pilota. La necessità di conservare e trasmettere ai posteri la documentazione dei restauri assume un valore più ampio quando questa, insieme a testimonianze di altro genere, contribuisce a ricomporre la fisionomia di personaggi che, nel loro ambito, hanno segnato un'epoca: è il caso della donazione Vermehren. Una straordinaria raccolta di testi, foto, oggetti, strumenti che tratteggiano l'opera di uno dei protagonisti del restauro del Novecento e che costituiscono un primo tassello per un futuro "Museo del restauro" che ha visto la luce qui, nella fabbrica vasariana, nello

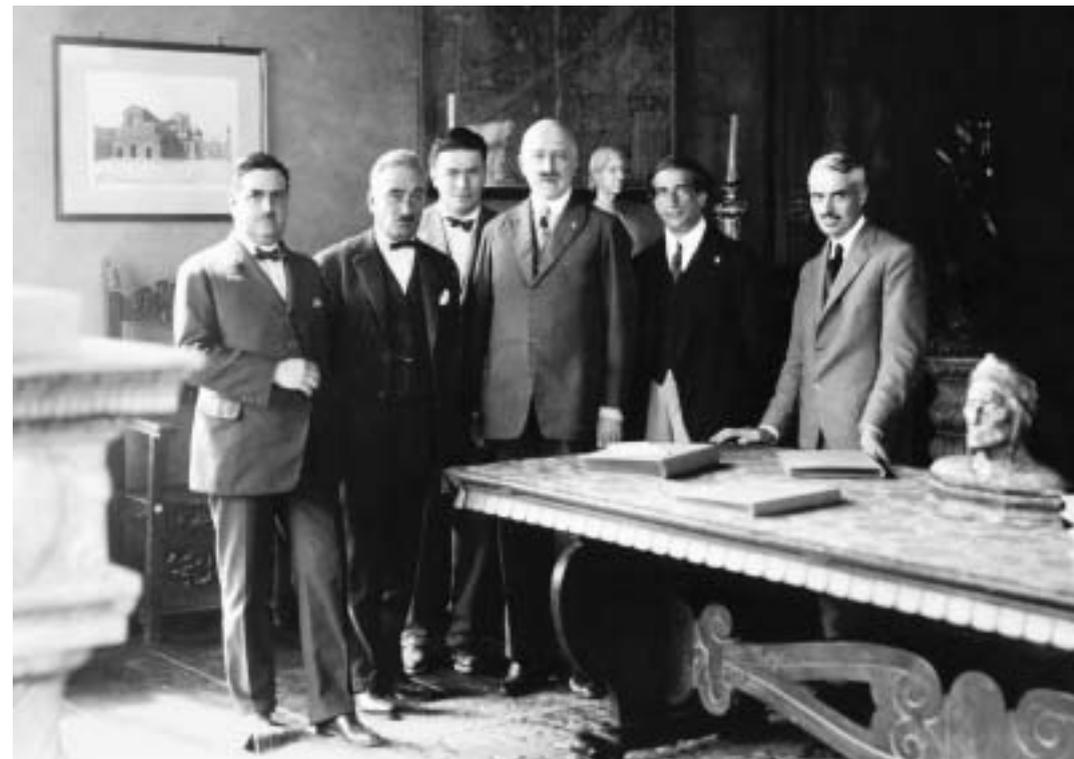
stesso spazio che ospita l'archivio contemporaneo dei restauri. La seconda sezione della giornata di studio inizia con una focalizzazione sulle indagini diagnostiche attraverso esempi diversissimi per tecniche applicate, per finalità perseguite, per tipologie di opere investigate. Lo scopo è, ovviamente, di ottenere nuove acquisizioni di conoscenza circa la tecnica esecutiva, ma anche circa l'impatto ambientale per mettere a punto nuove strategie conservative. Prosegue con esempi di restauri particolarmente impegnativi e laboriosi come quelli sulle opere alluvionate del territorio che finalmente hanno potuto lasciare i depositi. Uno spazio particolare è stato poi lasciato ad interventi di recupero del patrimonio tessile, a testimonianza di un interesse sempre più intenso verso le necessità conservative di apparati cosiddetti "minori". La lunga carrellata di esperienze si conclude con due reports di diversa impostazione: la cronaca di due cantieri che aprono una finestra sulla varietà e sulla complessità di interventi a tutto tondo in ambito monumentale.

Magnolia Scudieri



La donazione Vermehren: un primo tassello per un futuro "Museo del Restauro"

L'UFFICIO BELLE ARTI E ANTICITÀ DEL COMUNE DI FIRENZE



Vercelli, anno 1924, Mostra dei comuni d'Italia, Delegazione del Comune di Firenze, il primo a destra è Alfredo Lensi, Fototeca Musei Comunali di Firenze, inventario n. 1754

L'Ufficio Belle Arti e Antichità del Comune di Firenze fu istituito il 26 dicembre 1907 dall'amministrazione popolare guidata dal sindaco Francesco Sangiorgi, durante un'adunanza consiliare in cui fu approvato all'unanimità il Regolamento costitutivo che ne fissava le attribuzioni e le responsabilità. Al nuovo ufficio, retto dal sindaco con l'assistenza di una commissione consultiva di dodici membri scelti tra artisti, cultori d'arte, di storia e di archeologia, fu affidata la tutela dell'immenso patrimonio artistico, storico ed architettonico di proprietà o di competenza comunale. Un compito che fino a quel momento era stato affidato all'Ufficio Lavori Pubblici. Con l'istituzione dell'Ufficio Belle Arti e Antichità e con l'approvazione del Regolamento, il sindaco, che nel suo discorso di insediamento, si era dichiarato primo "difensore devoto ed innamorato" dell'arte antica, aveva aperto la

strada ad una lunga stagione di restauri e di azioni rivolte alla difesa del patrimonio culturale fiorentino. Un ufficio cioè, in grado di assicurare un'unità di indirizzo per tutelare i tesori artistici comunali, primi fra tutti le sette chiese monumentali e Palazzo Vecchio. Accanto all'opera di manutenzione, restauro, custodia e gestione degli edifici, dei monumenti all'aperto e dei beni artistici, storici e archeologici di proprietà o competenza comunale si associava anche l'opera di controllo sul patrimonio appartenente ai privati. Quest'ultimo punto il sindaco lo aveva volutamente fatto inserire nel regolamento per marcare l'importanza di estendere quanto più possibile l'opera di salvaguardia dei tesori artistici fiorentini, molti dei quali nei decenni precedenti, erano stati letteralmente trafugati dai patrimoni privati. L'organico che avrebbe dovuto assumere e svolgere i compiti affidati alla nuova strut-

tura municipale era ridotto al minimo indispensabile: un segretario, affiancato da un architetto e da un commesso, scelti fra il personale dell'ufficio tecnico. La direzione era invece affidata al Sindaco. La scelta di assumersi la responsabilità della direzione in prima persona era stata fortemente voluta dal Sangiorgi, proprio per attestare che a Firenze "la custodia e la tutela dell'arte sia e debba essere la cosa più cara di cui il Municipio può e deve occuparsi".

In sintesi le funzioni deliberative e consultive del nuovo organismo municipale furono attribuite al sindaco, assistito dalla commissione, con l'ausilio di un impiegato addetto, nella persona del segretario.

Il primo atto del nuovo organismo municipale riguardò l'elezione della commissione consultiva: come da regolamento infatti, il 26 febbraio 1908, la giunta comunale nominò i dodici membri che avrebbero dovuto aiutare e consigliare il sindaco in merito alla futura attività dell'ufficio.

Alcune delle più importanti personalità dell'ambiente storico artistico fiorentino e nazionale furono così arruolate al servizio dell'arte e assegnate alle sezioni che più corrispondevano alle loro competenze. Il celebre storico dell'arte Bernhard Berenson, insieme ad Ugo Ojetti, andò a formare le due sezioni di scultura e pittura. Adolfo Orvieto e il principe Tommaso Corsini furono assegnati invece alle sezioni di Architettura, Storia e archeologia. A ricoprire l'incarico di segretario della commissione consultiva, fu chiamato un giovane funzionario del comune, Alfredo Lensi, che aveva alle spalle studi di architettura e aveva già svolto mansioni in materia storica artistica per l'amministrazione fiorentina. Divenne in breve tempo l'anima portante della struttura.

Nel 1912 gli addetti all'ufficio erano sette: oltre al Lensi e al commesso Raffaello Bacci vi si trovavano infatti l'architetto straordinario, Ezio Zalaffi, l'aiutante tecnico Eugenio Gasperi Campani, l'assistente straordinario Gino Del Conte, l'aiuto commesso Ruggero Sacchi, il sorvegliante ai lavori Emilio Mannucci e l'usciera Giulio Pantraccoli.

L'architetto Zalaffi, che diverrà nei decenni successivi una delle figure più importanti dell'ufficio, venne assunto in servizio prov-

visorio con l'incarico di "accudire agli studi per il consolidamento della chiesa di Santo Spirito, ai rilievi delle chiese comunali". Zalaffi fu riconfermato di volta in volta per garantire la presenza di un tecnico capace di eseguire rilievi e dirigere i lavori, fino alla sua definitiva assunzione, avvenuta all'inizio del 1915, quando fu istituito nel ruolo del personale un posto di ispettore tecnico presso l'ufficio.

Con deliberazione del 10 novembre 1913, la Giunta comunale guidata dal sindaco Corsini stabilì l'elenco dei fabbricati e manufatti la cui conservazione era affidata all'Ufficio Belle Arti. Si tratta di un documento fondamentale: per la prima volta viene messo nero su bianco ciò che doveva essere tutelato dall'ufficio, ed è la prima volta che hai nostri occhi si delinea chiaramente l'imponente massa dei beni immobili di interesse storico artistico di competenza comunale.

All'Ufficio Belle Arti e Antichità erano dati in consegna molti fra i più importanti monumenti cittadini. Tra le chiese cedute dal demanio spiccavano Santa Maria Novella, Santo Spirito, la Santissima Annunziata e il Carmine; tra gli edifici civili campeggiava Palazzo Vecchio e ad esso si affiancavano molti importanti palazzi dell'antica Firenze, fra cui il Palazzo di Parte Guelfa e il Palazzo Corsini in via Maggio. A questi si aggiungevano le antiche mura della terza cerchia, con le porte e il forte di San Miniato al Monte. Nell'elenco veniva inoltre affidato all'ufficio la sorveglianza sul Parco delle Cascine.

Con deliberazione del 27 settembre 1918, il consiglio comunale approvò infine il nuovo regolamento per l'Ufficio Belle Arti e Servizi Annessi, che inglobava al suo interno tutte le variazioni di attribuzioni e competenze verificatesi nel decennio precedente, e modificava anche le norme che regolavano la formazione e composizione del personale.

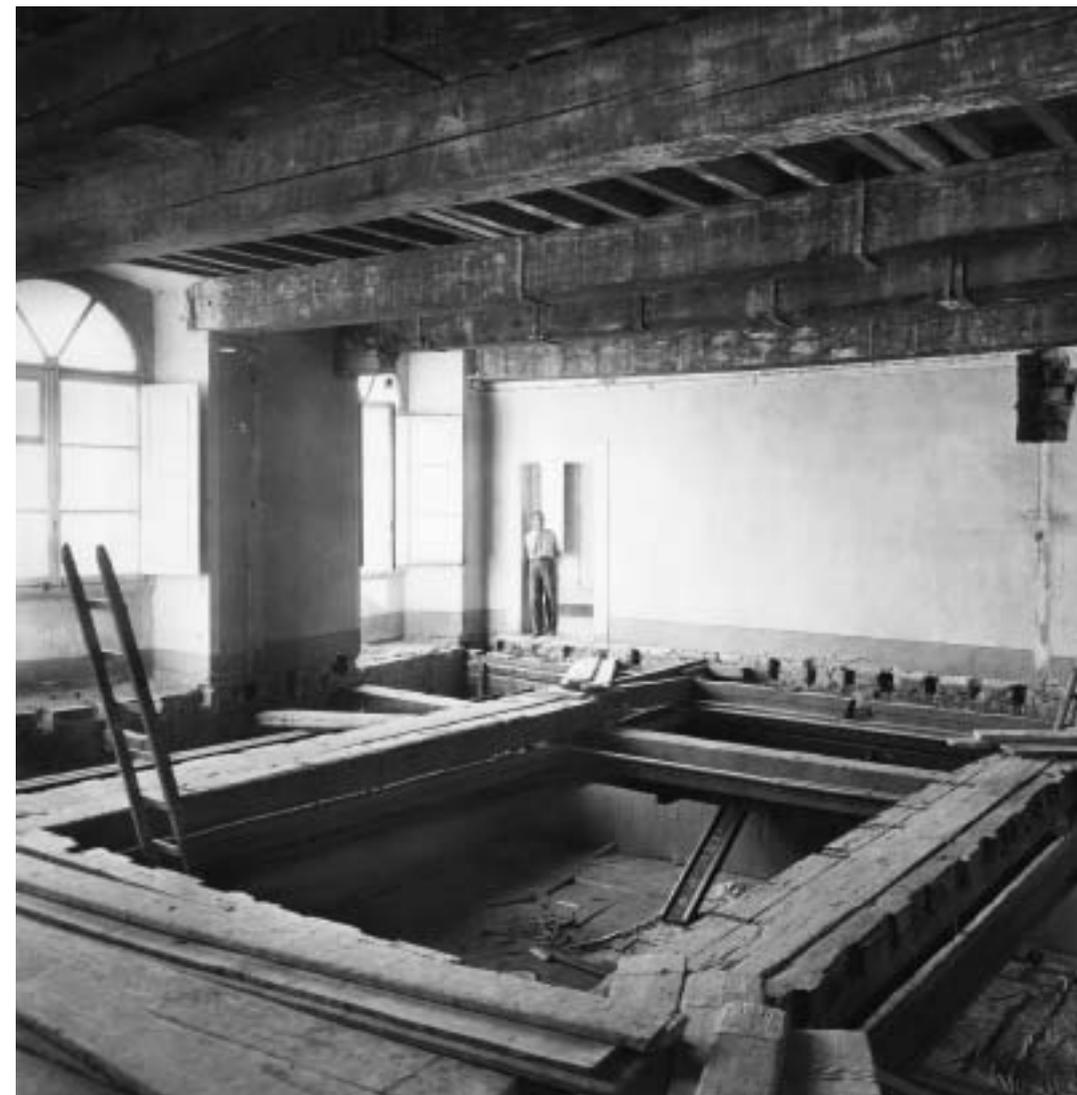
Rispetto al 1907 l'Ufficio acquisiva un ruolo ben definito all'interno dell'amministrazione comunale. Ai compiti di conservazione e manutenzione dei monumenti e dei beni immobili di proprietà comunale o comunque dipendenti dal Comune di interesse sto-

rico o artistico, venivano aggiunti quelli di "conservazione, costruzione ed amministrazione dei parchi e dei giardini pubblici" e "di vigilanza per la parte artistica sui cimiteri comunali".

Accanto all'opera di tutela del carattere della città e al compito di tenere aggiornati i cataloghi delle cose d'arte, si sommava la gestione e l'amministrazione dei beni immobili non addetti ai servizi pubblici di pro-

prietà comunale, dei fondi e legati dati al Comune per il mantenimento di edifici di carattere artistico o sacro e del fondo annuale dovuto al Comune dallo stato per il mantenimento e ufficiatura delle chiese monumentali.

Comune di Firenze
Direzione Cultura - Ufficio Belle Arti e
Fabbrica di Palazzo Vecchio



Palazzo Vecchio, Quartieri Monumentali, Lavori di consolidamento e restauro, 1939, 'L'ossatura delle travi del palco Vasariano della sala di Leone X dopo rimossi i pannelli dipinti', Fototeca Musei Comunali di Firenze, Inventario n. 723

QUALE AVVENIRE PER IL TERRITORIO AQUILANO?

Quale avvenire per il territorio aquilano dopo il sisma del 6 aprile 2009? Con questo titolo si è voluto proporre all'Aquila un primo confronto per parlare del futuro di una zona così provata da un tragico evento naturale. All'indomani del sisma la desolazione non lasciava spazio a pensieri di ricostruzione.

La zona ferita si presentava troppo vasta, troppi gli elementi storico-architettonici colpiti duramente, troppi i beni mobili danneggiati, come pure gli apparati decorativi. Colpito il patrimonio pittorico, ricchissimo soprattutto di opere cinque, sei e settecentesche, colpito il patrimonio ligneo, tavole e sculture, quello in terracotta, di grandissima qualità, pur spesso nel completo anonimato delle opere, colpita la statuarìa in pietra. Colpiti gli apparati decorativi di molti edifici ecclesiali. Colpiti Archivi e biblioteche.

Oggi abbiamo i dati pressoché precisi di questo dramma, aggiornati al 5 ottobre: di 1590 edifici ecclesiali e palazzi vincolati rilevati dei quasi 2000 esistenti, solo 375 sono risultati agibili; è stato necessario re-

cuperare e mettere in sicurezza 3134 beni mobili, di cui 1252 dipinti, 722 oggetti di oreficeria, tra singoli pezzi e corredi, 551 sculture, 363 manufatti tessili e 203 oggetti tra vetrate, mobili e altro. I faldoni d'Archivio recuperati sono stati circa 81.100 e 103.100 i volumi.

Nella parola recupero è insito il lavoro sinergico di quanti hanno lavorato per giungere allo stato attuale, cioè alla piena coscienza del danno, necessaria per trovare gli strumenti per il lavoro di ricostruzione.

Hanno lavorato instancabilmente, fin dai primi momenti, squadre dei Vigili del Fuoco e delle Associazioni di volontariato provenienti da tutta Italia, funzionari delle Soprintendenze, tecnici della Protezione Civile, del CNR, delle Università. È stato allestito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali un laboratorio presso il Museo di Preistoria delle Paludi di Celano, per il primo, necessario intervento sui beni recuperati tra le macerie, in cui sono confluiti volontari dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, dell'Opificio delle Pie-



La tragica immagine della chiesa di Santa Maria del Suffragio detta delle Anime Sante all'Aquila, gravemente danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009.

tre Dure, dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro.

È noto che, oltre a importanti crolli di porzioni di edifici sacri, c'è stata la parziale distruzione del Museo Nazionale d'Abruzzo, collocato all'interno del Castello Cinquecentesco.

Il recupero delle oltre 500 opere in esso contenute è stato uno degli obiettivi raggiunti, tra gli altri, da squadre dei Vigili del Fuoco che hanno dimostrato una sensibilità unica nel maneggiare un patrimonio delicatissimo che, con operazioni rocambolesche non prive di rischi, hanno portato in sicurezza.

Oggi si parla già di un nuovo spazio museale che verrà allestito in una delle zone più antiche ed evocative della città, Borgo Rivera: l'ex mattatoio comunale, con un'operazione di maquillage che vede protagonista il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ospiterà una selezione delle opere del Museo.

L'Archivio di Stato è già pienamente funzionante in un edificio della zona industriale di Bazzano, nonostante il recupero dei documenti abbia comportato serie difficoltà, stante lo stato di degrado pressoché totale in cui versavano i locali dell'Archivio, posti



Le rovine della chiesa di Santa Maria a Paganica, epicentro del sisma.

nel piano terra dell'ormai tristemente noto Palazzo di Governo dell'Aquila.

Recuperata dal Palazzo anche "Bestie da soma", la grande tela che Teofilo Patini dipinse nel 1886, che decorava una parete della sala del Consiglio Provinciale.

Importante è stato anche il momento del G8, tenutosi presso la Scuola della Guardia di Finanza: la mostra *L'Aquila bella mai non po' perire* ha testimoniato la volontà di dare agli illustri ospiti presenti il segno tangibile della qualità dell'arte abruzzese, mostrando un po' di storia dell'Abruzzo attraverso le opere esposte. In quella occasione è stata allestita una speciale sezione in cui alcuni restauratori dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro di Roma si sono prodigati nel mostrare le cure cui venivano sottoposte le opere recuperate, dalle analisi diagnostiche e strumentali, necessaria fase preliminare, propedeutica all'intervento, ad operazioni di consolidamento e restauro, seppur parziale.

Nel cupo scenario del post terremoto ci sono state scoperte che hanno rischiarato un po' l'atmosfera: a seguito del crollo di intonaci recenti sono venute alla luce tracce di affreschi. Primo fra tutti un inedito affresco tardo Trecentesco ritrovato, in controfacciata, nella chiesa di San Pietro Apostolo ad Onna, paese simbolo della tragedia. Poi, a distanza di pochi giorni, nella chiesa dell'Addolorata dell'Aquila, è stata scoperta, sull'Altare Maggiore, la parte sommitale di un affresco risalente alla seconda metà del Quattrocento, raffigurante la Santissima Trinità, cui l'edificio era all'origine dedicato.

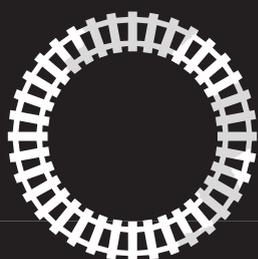
L'Aquila patrimonio mondiale dell'umanità è la proposta del Presidente della Commissione Nazionale UNESCO: una città posta nel cuore dell'Italia, colpita da un evento disastroso quale un terremoto di forte intensità, può diventare simbolo di una rinascita che parte proprio dal suo patrimonio storico.

Luciano Marchetti
Vice Commissario per la Tutela
dei Beni Culturali

STAZIONE
LEOPOLDA

STAZIONE
LEOPOLDA

+ SRL



VIALE
FRATELLI
ROSSELLI
N.5
FIRENZE

ESPOSITORI

A.B.C. APPALTI BONIFICHE E COSTRUZIONI SAS

Stand 13S

Costituita nel 1960, ma presente nel settore dalla fine della seconda Guerra Mondiale, A.B.C. è leader nel campo della bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici e dello smianamento umanitario – con particolare attenzione al training professionale e al controllo qualità nelle varie discipline di smianamento. Nel 1994 A.B.C. ha acquisito da Finmeccanica/Galileo due società, conosciute a livello internazionale per l'alto livello nella produzione di radar e di strumenti bidimensionali e tridimensionali per la gestione ed il controllo dei territori, delle infrastrutture e delle opere civili. A.B.C. offre una vasta gamma di servizi, coordinando e gestendo differenti tipi di attività e di progetti. Nell'ambito del patrimonio culturale A.B.C. opera attraverso alcune Divisioni tra cui la **DIVISIONE RILIEVI DIAGNOSTICA E MONITORAGGIO**: la conoscenza dei beni culturali e ambientali è il primo passo per una corretta operazione di conservazione e restauro tramite l'utilizzo di metodologie che possano aiutare nell'acquisizione di dati iconografici, geometrici, materiali, ecc. La Divisione esegue interventi di rilievo strumentale, di diagnostica, monitoraggio ed elaborazione dati propedeutici alla ricerca, progettazione, valutazione e controlli architettonici ed ambientali. Nel campo operativo del rilevamento si applicano e sviluppano molteplici tecniche finalizzate alla conoscenza del patrimonio architettonico, archeologico e ambientale attraverso l'integrazione di diverse metodologie: topografiche, fotogrammetriche e laser scanner. A.B.C. è, inoltre, in grado di fornire fotopiani ed ortofotopiani per il rilievo del territorio e la realizzazione di mappe cartografiche, catastali e per la realizzazione di G.I.S. A.B.C. offre servizi di indagine non invasiva finalizzati all'analisi ed alla mappatura del sottosuolo, di

oggetti sepolti e di strutture non accessibili quali parti interne di murature, pavimentazioni, fondazioni. I campi di applicazione dei metodi geofisici coprono un ampio spettro di applicazioni dalla progettazione di interventi nell'ingegneria civile o nel restauro architettonico alle ricerche archeologiche agli studi ed analisi ambientali di suoli.

A.B.C. General Engineering Sas
P.le Donatello 4
50132 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2345256
Fax +39 055 2476074

www.abcflorence.it
info@anchorgroup.it

Anno di fondazione: 1960
Referente: Gianfranco Mela

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA

Area Poster

Didattica, Produzione e Ricerca – Settori scientifici, Arti visive, Design, Conservazione e Restauro dei Beni culturali, Comunicazione e Didattica. Rilascia: Diploma accademico di I, II e III livello. Finalità primaria è la promozione e l'organizzazione della ricerca nel settore delle arti visive, della disciplina dello spettacolo, della valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico, della comunicazione multimediale e della formazione attraverso le arti. L'Accademia si articola in strutture didattiche e di servizio e strutture per la ricerca. L'Istituzione assicura l'autonomia, secondo le norme del proprio Statuto. L'Accademia imposta le proprie attività sui criteri di efficienza, di efficacia, di qualità e di trasparenza, di verifica della coerenza tra programmazione e risultati, nel rispetto dei principi di autonomia e responsabilità.

Accademia delle Belle Arti di Brera
Via Brera 28
20121 Milano, Italia
Telefono +39 02 86955233
Fax +39 02 86403643

www.accademiadibrera.it
vicedirettoreof@accademiadibrera.milano.it

Anno di fondazione: 1776
Referente: Vicedirettore Paola Salvi

ACRAM FORMAZIONE SRL

Area Poster

ACRAM Formazione s.r.l., società accreditata per la Formazione presso la Regione Lombardia, è presente sul territorio milanese dal 1966, prima come Associazione Culturale Recupero Arti Minori e dal 2008 con l'attuale forma societaria. Il suo gruppo dirigente opera da ormai 13 anni nell'ambito della formazione, finanziata e privata, nei settori del restauro e dell'artigianato artistico. I suoi corsi sono rivolti ad adulti che vogliano apprendere mestieri artigianali artistici con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo. ACRAM si avvale di uno staff interno di professionisti della formazione e di una rete di collaboratori esterni selezionati, docenti di grande esperienza e professionalità, provenienti direttamente dal mondo del lavoro. ACRAM è ben radicata sul territorio di sua competenza e vanta collaborazioni con un'ampia rete di botteghe artigiane e con l'Associazione di Categoria APA Confartigianato Milano e l'Istituto Gatti.

ACRAM Formazione Srl
Via Lurani 10/12
20091 Bresso (MI), Italia
Telefono +39 02 61420125
Fax +39 02 61420125

www.acram.org
acram@acram.org

Anno di fondazione: 1966
Referente: Ginnante Laura

ADARTE DI FRANCESCA BRIANI & C. SNC

Area Poster

ADARTE svolge indagini scientifiche nell'ambito della conservazione e del restauro dei beni culturali, proponendosi di rafforzare il fondamentale connubio tra arte e scienza; questo, per la tutela e valorizzazione del vastissimo patrimonio artistico che il territorio italiano offre, con particolare attenzione al contesto toscano e fiorentino. Le indagini scientifiche svolte da ADARTE interessano ogni tipologia di manufatto: opere pittoriche, paramenti murari, reperti archeologici, vetri, ceramiche, tessili e qualsiasi altro materiale possa costituire un manufatto da considerarsi bene culturale. Scopo precipuo delle analisi diagnostiche, la caratterizzazione chimico-fisica e mineralogico-petrografica dei materiali costitutivi le opere d'arte, oltre all'individuazione dei loro prodotti di alterazione degradativa. ADARTE svolge inoltre attività di problem solving, offrendo un servizio consulenziale in itinere mirato alla risoluzione di problematiche di varia natura, riscontrate dai restauratori durante l'intervento. Le consulenze riguardano anche la scelta della tipologia dei prodotti da applicare in fase di restauro, l'interpretazione delle schede tecniche dei materiali utilizzati, oltre a fornire indicazioni dettagliate sulle precauzioni da tenere.

ADARTE di Francesca Briani & C. snc
Via Reginaldo Giuliani 425
50141 Firenze, Italia
Telefono +39 055 0114039
Fax +39 055 0114039

www.adartesnc.it
info@adartesnc.it

Anno di fondazione: 2008
Referente: Dott.ssa Azzurra Macherelli

ALINARI 24 ORE SPA

Stand 48S

Il Gruppo il Sole 24 ORE e la Fratelli Alinari IDEA Spa hanno creato, nel settembre 2007,

Alinari 24ORE, una joint venture per la valorizzazione del patrimonio della storica società fiorentina, proprietaria di uno dei più importanti archivi fotografici del mondo con oltre 5.500.000 fotografie, che coprono la storia d'Italia dall'unità sino ai nostri giorni. Una documentazione completa dei cambiamenti sociali e del patrimonio del nostro Paese e dell'Europa. Alinari 24 ORE rappresenta quindi un importante esempio di sinergia tra il mondo della cultura e dell'economia collocandosi tra i pochi grandi players mondiali nelle immagini di storia, cultura, industria e foto d'arte. Alinari 24 ORE gestisce in esclusiva mondiale e rappresenta in Italia e all'estero ulteriori 41.000.000 di fotografie di altri archivi, quali Touring Club italiano, Istituto Luce, Archivio Ansaldo, Teche Rai, Ansa, Folco Quilici, e molti altri. Le casa editrice è leader nella produzione di preziosi libri di arte e fotografia mentre il settore espositivo è ormai una straordinaria costante nell'ambito della cultura italiana, allestendo oltre 300 mostre sia in Italia che nel mondo.

Alinari 24 ore Spa
Largo Fratelli Alinari,15
50123 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2305201
Fax +39 055 2382857

www.alinari.it
andrea@alinari.it

Anno di fondazione: 2007
Referente: Dott. Andrea De Polo

ANCE FIRENZE SEZIONE EDILE DI CONFINDUSTRIA FIRENZE

Stand 55S

ANCE Firenze è la Sezione Provinciale di Ance - Associazione Nazionale Costruttori Edili - un'associazione che rappresenta a livello nazionale e locale gli imprenditori privati di ogni dimensione e forma giuridica, operanti nei settori delle opere pubbliche, dell'edilizia abitativa, commerciale, direzionale e industriale. La rappresentanza associativa è estesa alle imprese edili svolgenti lavorazioni

specialistiche. Tramite la rete di associazioni territoriali provinciali e di organismi associativi regionali di categoria, l'ANCE è in grado di rappresentare gli interessi della categoria nei confronti delle Istituzioni locali regionali e nazionali, e di tutti gli operatori economici interessati al settore delle costruzioni quali banche, assicurazioni, fornitori. Nel contempo il sistema così organizzato ottimizza il rapporto con le imprese associate per fornire loro ogni informazione e assistenza che possa contribuire allo svolgimento delle attività di impresa e alla valutazione delle prospettive di mercato. ANCE Firenze è anche Sezione Edile di Confindustria Firenze in quanto Ance aderisce a Confindustria. In questa prospettiva, l'azione associativa è diretta alla promozione ed al rafforzamento dei valori imprenditoriali e del lavoro dell'industria edile e del suo indotto e concorre al perseguimento degli interessi generali del Paese. Nel campo del lavoro, l'attività associativa si sviluppa anche attraverso gli organismi paritetici costituiti con i sindacati dei lavoratori sul fronte delle assistenze ai lavoratori stessi (Cassa Edile), della sicurezza del lavoro (Comitati paritetici territoriali per la prevenzione infortuni, igiene e ambiente di lavoro - CPT) e della formazione provinciale (Ente Scuola professionale Edile).

ANCE Firenze Sezione Edile di Confindustria Firenze
Via Valfonda 9
50123 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2707249
Fax +39 055281616

Francesca.viviani@confindustriafirenze.it

Referente: Francesca Viviani

Ditte presenti:

Baldini Costruzioni S.r.l.
Via Alessandro D'Ancona, 53
50135 Firenze, Italia
Telefono +39 055 603671

Bartoli Giuseppe S.r.l.
Via Cassia per Siena

50026 San Casciano in Val di Pesa, Italia
Telefono +39 055 8249308

Moresi Restauri E Costruzioni S.r.l.

Via San Gervasio, 11
50131 Firenze, Italia
Telefono +39 055 575764

P.t Color S.r.l.

Via Domenico Burchiello, 6
50124 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2280579

S.i.cos S.r.l.

Via di Novoli, 91
50127 Firenze, Italia
Telefono +39 055 4221888

S.I.R.E. Societa' Italiana Restauri Edili S.r.l.

Via Kassel, 17/8
50126 Firenze, Italia
Telefono +39 055 6533055

ARI ASSOCIAZIONE RESTAURATORI D'ITALIA

Area Poster

L'A.R.I., Associazione Restauratori d'Italia è nata a Firenze nel 1985 per tutelare e qualificare la professione di Restauratore di Beni Culturali. L'A.R.I. è uno dei membri fondatori di E.C.C.O. European Confederation of Conservator Restorer's Organization, creata nel 1991 a Bruxelles, che raccoglie 19 associazioni di conservatori restauratori, di diversi paesi europei, e di cui gestisce la presidenza dal 2006. A.R.I. è l'unica Associazione Italiana che accoglie esclusivamente restauratori di Beni Culturali ai sensi della normativa vigente. siano essi professionisti, dipendenti pubblici, titolari di imprese, ditte individuali. Dal 2006 l'associazione redige un Elenco di Garanzia dei propri soci che viene inviato a Pubbliche Amministrazioni, Enti locali, Musei, ecc. Dal 1993 cura la redazione e l'aggiornamento annuale del Prezziario per i Beni Artistici (pubblicato dalla DEI - Tipografia del Genio Civile). Nel 2009 ha redatto il Tariffario professionale (anch'esso pubblicato dalla DEI - Tipografia del Genio Civile). Entrambi

sono punto di riferimento costante e definitivo per ogni lavoro di restauro di beni artistici effettuato in Italia. L'A.R.I. ha recentemente firmato con la CLACS CISL ARTE il contratto collettivo nazionale per il lavoro autonomo del restauro.

A.R.I. Associazione Restauratori d'Italia
Via Barrili 16
00152 Roma, Italia
Telefono +39 06 5810201
Fax +39 06 581021

www.ari-restauro.org
ari-restauro@libero.it

Anno di fondazione: 1985
Referente: Presidente Carla Tommasi

ARTEDATA S.R.L.

Stand 41S

Artedata srl è una società di servizi informatici e di consulenza nell'ambito dell'ICT per i Beni Culturali. Fondata da esperti del settore con l'obiettivo di proporre le proprie soluzioni in particolari segmenti del mercato informatico, caratterizzati da un elevato know-how e dall'impiego di tecnologie innovative e all'avanguardia ha oggi sede operativa a Matera e a Firenze. L'esperienza iniziale si è arricchita di progressivi contatti con realtà tecnologiche evolute esistenti a livello internazionale. La società è attiva da oltre 6 anni nella formazione ICT per i Beni Culturali. I docenti Artedata hanno svolto docenze presso importanti Master e corsi post universitari del settore tra cui: il Master in "Psicologia dell'Arte e dell'Organizzazione Museale dell'Università La Sapienza; il Master in ICT per i Beni Culturali dell'Istituto Palazzo Spinelli di Firenze; corso universitario in Nuove Tecnologie dei Beni Culturali presso l'Università di Firenze. Artedata è specializzata nell'offerta di servizi ICT dedicati ai Beni Culturali e ai Beni Librari per archivi, musei e biblioteche. Servizi quali: la catalogazione digitale e digitalizzazione per manoscritti, periodici, riviste, mappe, secondo gli standard catalogafici

ministeriali ICCD; la fruizione online di dati e immagini, definizione dei metadati in formato XML, secondo gli standard dell'ICCU e in conformità agli standard della Biblioteca Digitale Italiana (MAG versione 2.0.1). La struttura di Artedata si avvale di una rete di collaboratori e rivenditori in: Lazio, Toscana, Puglia, Campania, Sicilia e Calabria.

Artedata Srl
Via S.Giovanni Vecchio 24

75100 Matera, Italia
Telefono +39 0835 240166
Fax +39 0835 337437

www.artedata.it
domenicobennardi@artedata.it

Referente: Domenico Bennardi

ARTEX

Stand 51S

Il sistema toscano del restauro si sostanzia in un complesso articolato e diffuso di competenze distintive di professionalità e di maestranze che necessitano di un momento di razionalizzazione e coordinamento a fronte delle sfide e delle opportunità presenti nei mercati internazionali. L'obiettivo principale di Toscana Restauro è avvicinare tutti i soggetti che concorrono alla crescita del sistema regionale del restauro, riducendo i gap culturali e cognitivi tra il mondo dell'impresa (hi-tech e artigianale) e il mondo della ricerca per analizzare elementi di criticità e di foresight di sistema. Il progetto mira inoltre a contribuire alla crescita del comparto attraverso strumenti, come il Repertorio dei Restauratori Toscani e il sito web www.toscanarestauro.it, che valorizzino e promuovano, su mercati nazionali ed esteri selezionati, un settore molto importante dell'imprenditoria toscana.

Toscana Restauro
Via Sandro Botticelli 9/r
50100 Firenze, Italia

Telefono +39 055 570627
Fax +39 055 572093

www.artex.firenze.it
artex@artex.firenze.it

Referente: Elisa Guidi

ART-TEST DI LUCIANO MARRAS & C. SAS

Stand 54S

La società Art-Test nasce in Toscana nel 2006 e fornisce servizi e tecnologie innovative, strumenti e software, specifici per il settore dei Beni Culturali. Forte della pregressa esperienza dei soci fondatori, la società si è specializzata inizialmente nella diagnostica ottica ad immagine su superfici dipinte, ma i potenziali campi di applicazione si sono rivelati numerosi, grazie alle caratteristiche di non invasività delle indagini ottiche proposte. L'obiettivo primario è quello di arricchire i servizi offerti in funzione delle esigenze dei clienti, evolvere la strumentazione per ottimizzarne le prestazioni al fine di soddisfare esigenze scaturite di volta in volta sul campo e mantenerne il riconosciuto livello di eccellenza, nonché migliorare costantemente la qualità dei risultati ottenuti, aprendosi a sperimentazioni su materiali e contesti differenti. A livello metodologico viene fatto largo uso di acquisizioni ed analisi multispettrali (brevettate e premiate dalla Regione Toscana), ma Art-Test propone anche indagini chimiche e termografiche, oltre a sinergie con restauratori qualificati ed accreditati storici dell'arte.

Art-Test di Luciano Marras & C. Sas
Via del Martello 14
50125 Pisa, Italia
Telefono +39 055 2286458

www.art-test.com
info@art-test.com

Anno di fondazione: 2005
Referente: Dott. Luciano Marras

**ASSOCIAZIONE CITTÀ E SITI ITALIANI PATRIMONIO
MONDIALE UNESCO**

Stand 20S

L'Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, promossa dalla città di Vicenza nel 1995, si è costituita il 15 ottobre 1997. I principali obiettivi statutari sono i seguenti: organizzazione di iniziative per la tutela del patrimonio culturale e naturale dichiarato Patrimonio dell'Umanità; realizzazione di progetti e proposte comuni da presentare alle Amministrazioni pubbliche italiane e alle Istituzioni internazionali; elaborazione di politiche di scambio di esperienze in relazione ai problemi presentati e alle soluzioni adottate dalle varie Comunità; promozione in collaborazione con le Università e gli Istituti di Ricerca pubblici e privati, di iniziative finalizzate alla formazione professionale del personale delle pubbliche amministrazioni e non, impiegato nella gestione del patrimonio culturale delle città d'arte; programmazione di una politica turistica e di diffusione dell'immagine che corrisponda agli interessi della Comunità in cui si trovano i beni Patrimonio.

Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO
Presidenza presso il Comune di Assisi – Piazza del Comune – 06081 Assisi (PG), Italia
Segretariato Permanente presso il Comune di Ferrara – Via Boccalone 19
44100 Ferrara, Italia
Telefono Presidenza +39 075 8138676 / Segretariato +39 0532 419969/902
Fax Presidenza +39 075 8138671 / Segretariato +39 0532 419909

www.sitiunesco.it

associazione@sitiunesco.it

Anno di fondazione: 1977
Referenti: Presidente Claudio Ricci - Sindaco di Assisi, Segretario dell'Associazione - Arianna Zanelli

**ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE
SEZIONE TOSCANA**

Stand 23S

È un sodalizio nato nel 1977, senza fini di lucro, per iniziativa di un gruppo di privati, dotati di grande entusiasmo. Questi, proprietari di edifici vincolati per interesse artistico e storico, consapevoli sia dell'immenso valore che tali testimonianze del passato rappresentano per la nostra storia, sia dell'onere che una solerte cura ed attenta manutenzione di tali immobili comporta, hanno dato vita ad un organismo che li rappresenti. Si tratta di cose d'arte, di bellezze naturali, di beni ambientali – più largamente oggi li chiamiamo beni culturali: edifici costruiti per funzione residenziale o successivamente adibiti a residenza – e cioè case e palazzi, ville, torri e castelli, parchi e giardini e perfino casolari. Monumenti unici la cui salvaguardia costituisce elemento di interesse collettivo. Attualmente va diffondendosi la nozione che il bene culturale costituisce risorsa economica di interesse generale e, quindi, deve essere gestita. Esiste un organismo europeo, la Union of European Historic Houses Associations, che raggruppa tutte le Associazioni consimilari europee. L'Associazione Italiana riunisce, con i suoi circa 4.500 iscritti, i proprietari di molte "meraviglie" e sviluppa una intensa attività sia in favore della conservazione che rispetto a manifestazioni di cultura.

Associazione Dimore Storiche Italiane – Sezione Toscana
Borgo Santi Apostoli 17
50123 Firenze, Italia
Telefono +39 055 212452
Fax +39 055 212452

www.adsitoscana.it
Adsi.toscana@virgilio.it

Anno di fondazione: 1977
Referente: Niccolò Rosselli del Turco – Presidente della Sezione Toscana

ASSOCIAZIONE PALAZZO SPINELLI NO PROFIT

Stand 41S

L'Associazione No Profit Palazzo Spinelli nasce nel 1998 con l'obiettivo di difendere il patrimonio culturale mondiale tramite la promozione e la gestione di iniziative finalizzate allo studio, alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione dei beni storico - artistici. In particolare, l'Associazione è attualmente attiva nell'organizzazione, consulting e gestione di: corsi riconosciuti di formazione, specializzazione e aggiornamento nel settore dell'arte, del restauro e del management dei beni del patrimonio culturale; ricerche e indagini scientifiche; campagne di restauro, scavo archeologico, documentazione e catalogazione; interventi di restauro e conservazione; piani integrati di valorizzazione turistica e culturale; progetti per la realizzazione di attività formative; redazione e stampa di pubblicazioni e studi nel settore realizzazione di conferenze e incontri tematici; azioni formative e di consulenza.

Palazzo Spinelli per l'Arte e il Restauro – associazione no profit
Borgo S.Croce 10
50122 Firenze, Italia
Telefono +39 055 246001
Fax +39 055 240172

www.palazzospinelli.org
info@palazzospinelli.org

Anno di fondazione: 1998
Referente: Emanuele Amodè

ASSOCIAZIONE PATRUM VINEA ET VIRIDARIUM

Area Poster

La Patrum nasce nel 2006 per volontà di un gruppo di amici intenzionati a salvare il patrimonio culturale calabrese, tra cui le colture autoctone. Da anni l'Associazione si dedica alla scoperta, valorizzazione e conservazione degli antichi palmenti in pietra, organizzando visite sul territorio e conferenze nelle scuole.

Associazione Patrum Vineae et Viridarium – Associazione no profit
Contrada S. Pietro
87036 Rende (CS), Italia
Telefono +39 3472621948

www.patrum.org
info@patrum.org

Anno di fondazione: 2006
Referente: Santo Pascuzzi

**ASSOCIAZIONE PRORESTAURO ITALIA PER IL RESTAURO
E LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI**

Stand 26S-27S-28S

PRORESTAURO ITALIA, Associazione nazionale di categoria, raccoglie differenti competenze nell'ambito del restauro e della conservazione del Patrimonio artistico, architettonico ed archeologico e si configura oggi la più dinamica e consistente realtà associativa in ambito di restauro e conservazione del Patrimonio Culturale in Italia. Gli Associati, operanti in tutti i differenti settori della "filiera restauro", quali produzione di materiali, tecnologie e attrezzature specialistiche, servizi di diagnostica, progettazione ed esecuzione di interventi, garantiscono un aspetto multidisciplinare, distinguendosi per alta specializzazione tecnica nel settore, vasta esperienza ed importanti referenze. Obiettivo primario dell'Associazione è sostenere e contribuire alla crescita della cultura del restauro italiana ed alla sua esportazione e divulgazione nel mondo. Consapevole che l'esperienza italiana acquisita in questo settore viene ormai sempre più diffusamente ritenuta all'avanguardia, PRORESTAURO ITALIA si adopera affinché essa venga a configurarsi quale vera e propria "risorsa" da esportare. Si prefigge altresì di adoperarsi per favorire il progresso, lo sviluppo e la crescita delle capacità culturali, tecniche ed economiche degli Associati. Tali fini vengono perseguiti attraverso azioni a carattere didattico/divulgativo anche a forte connotazione specialistica, la realizzazione di studi e ricerche, di progetti ed interventi pilota a livello nazionale ed internazionale, espres-

sione delle potenzialità della cultura italiana in materia.

Associazione Prorestauro Italia per il Restauro e la Conservazione dei Beni Culturali
Via Pastrengo 22
10128 Torino, Italia
Telefono +39 011 19713713
Fax +39 011 19714093

www.prorestauroitalia.org
segreteria@prorestauroitalia.org

Anno di fondazione: 2007
Referente: Arch. Carla Alessandra (Vice Presidente Associazione Prorestauro Italia), Arch. Veronica Comba

AUREA SERVIZI SAS DI MELE MASSIMO & C.

Stand 13S

Studio tecnico industriale: rilievi laser per il settore architettonico e dei beni culturali, reverse-engineering, collaudo di forma e dimensionale, progettazione meccanica, grafica, web-design, consulenza tecnica ed organizzativa.

Aurea Servizi Sas di Mele Massimo & C.
Via Montespino 3473
47836 Mondaino (RN), Italia
Telefono +39 329 3232365
Fax +39 178 2707997

www.aureaservizi.com
info@aureaservizi.com

Anno di fondazione: 2006
Referente: Massimo Mele

AYUNTAMIENTO DE VALLADOLID

Area Poster

In the present context of globalisation of the economy and of exchanges, the international positioning of a city is a veritable challenge. International, bilateral or multilateral actions have different objectives. On the one hand they serve to facilitate the exchanges

and projects which enrich the daily management of Valladolid and on the other hand they contribute to the debate in favour of the process of European construction. Since 1971, the United Nations has agreed to foment the twinning of cities which has been conceived of as a mechanism of cooperation. Twinning and collaboration are extremely useful tools. They are instruments of mutual learning and not only at a European level. They teach us that many urban problems are common to any city in the world and so it is very useful to find out about and exchange ideas on other management styles. In this way, the cities participate in international relations by promoting dialogue and harmonious development by means of cooperation and communication between the local entities of different countries.

The Spanish city of Valladolid (32,000 population), capital of the Castilla y León Region is presently twinned with Morelia (Mexico), Lille (France), Orlando (USA), Florence (Italy) and Lecce (Italy). These agreements are of incalculable value, because not only are local leaders in contact but also entire communities. On January 24th 2007, the cities of Valladolid and Florence expressed a desire to tighten the bond of friendship between them and to get to know each other better. With this intention in mind, both cities expressed their desire to increase relations within a framework of cooperation which will develop the areas of urban planning, the environment, social welfare, education, culture, language, economic development and cooperation in business, food and wine, sport, commercial exchange, tourism and anything else of mutual interest. There are many reasons why these two cities should combine forces. Apart from certain common socio-political characteristics, it is under the monarchy of the House of Austria when Valladolid and Florence tighten their bonds of friendship. The city of the Medici kept up an excellent relationship with some of the Spanish monarchs. For example, it was Charles V who reinstated the Florentine Duchy to the Medici in 1530. A consequence of these good relations was that in 1535, Cosme I of Medici, Great Duke of Florence, married a young Spanish Lady, Dña. Leonor Álvarez de Toledo

y Pimentel-Osorio. Two monarchs who were very closely linked to Valladolid, Philip II and Philip III, were also important in the history of the Florentine Duchy. In fact, the Convent of the Decalzas Reales in Valladolid still has in its possession a valuable picture collection by Florentine artists, donated by Dña. Margarita de Austria, wife of Philip III and which was originally sent to her from Florence by Cosme II of Medici. The restoration project related to this collection, implemented by the Fundación Patrimonio Histórico de Castilla y León, is showcased at the Valladolid panel exhibited at the present Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze as a fundamental element which brings the art and history of Valladolid and Florence together in a very special way. Worth mentioning is also the invitation Valladolid accepted to participate last November 2008 in a "flavour twinning" at Orsanmichele in the inauguration of Wine&FashionFlorence, thus bringing the wines and gastronomy of our province to the Florentine public. But -let us say- this is just but another example of the many instances and strong potential of cultural, social, business, institutional cooperation and exchange which Valladolid and of Florence must strive to make the most of.

Ayuntamiento de Valladolid
Plaza Mayor 1
47002 Valladolid, Spain
Telefono +34 983 426203
Fax +34 983 426129

www.valladolidinternacional.es
cpark@ava.es

BALDASSIN RESTAURO E ANTICHITÀ

Area Poster

La ditta "Baldassin, Restauro e Antichità", di Alessandro Baldassin, esegue restauri di arredi lignei e opere dorate e policrome su tutto il territorio ligure. Formatosi presso l'Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli, Firenze, si è specializzato nel restauro di mobili intarsiati e intagliati, cornici in foglia oro e sculture dipinte, e svolge la sua attività anche per conto della Diocesi di Ventimiglia.

Baldassin, Restauro e Antichità
Via N. Sauro 9
18038 Sanremo (Imperia), Italia
Telefono +39 347 2348634

baldarestauri@libero.it

Referente: Alessandro Baldassin

BARTOLOZZI E MAIOLI

Area Poster

La Bottega d'arte Bartolozzi e Maioli, nasce nel 1938, dall'incontro di Fiorenzo Bartolozzi, fiorentino e Giuseppe Maioli ravennate. Da quest'amicizia, nasce un'intesa artistica e un'amicizia importante che li vedrà uniti, protagonisti di incarichi di grande responsabilità e di viaggi intorno al mondo. Dal 1940 al 1944 la Ditta cessa temporaneamente l'attività per il richiamo al fronte dei due colleghi, ma al loro ritorno, dopo essersi subito imposti come artisti nella scultura lignea e nel restauro, in Italia e all'Estero, verranno scelti per un compito importantissimo che li impegnerà per 12 anni: il ripristino all'abbazia di Montecassino del Coro e della Sacrestia. Durante questo lungo periodo si creerà spontaneamente una scuola di apprendistato artistico, diretta dai due amici scultori disegnatori, tuttora funzionante attraverso stages italiani e della comunità europea. Nel frattempo la Ditta diventerà un importante incontro culturale dove si susseguiranno senza tregua molti personaggi di spicco del mondo dell'arte, non esclusi quelli riguardanti il cinema, teatro, esponenti politici, scrittori, etc. Nel giro di poco tempo la Ditta Bartolozzi e Maioli è conosciuta in tutto il mondo ed i suoi quasi 70 anni di attività le hanno permesso anche di entrare in contatto e realizzare progetti in ambienti che vanno dalla sobrietà del Quirinale a Roma, alla spiritualità di chiese come la Cattedrale di Sassari, ai sontuosi sfarzi dei Palazzi degli Emirati Arabi. Inoltre, contemporaneamente, Fiorenzo Bartolozzi e Giuseppe Maioli, hanno raccolto fin dai primi anni della loro attività molti esemplari di reperti lignei recuperati dallo smantellamento di

varie chiese del centro Italia, durante la riforma liturgica. I reperti, pur incompleti, risalgono tutti quanti al 18° secolo. Tale collezione, serve anche adesso, oltre il restauro strutturale, quando si deve rifare bene lo stile, evitando così errori di esecuzione. Oggi, la Bottega d'Arte Bartolozzi e Maioli è guidata dalla figlia di Fiorenzo Bartolozzi, Fiorenza e si può configurare come la tipica continuazione delle botteghe rinascimentali fiorentine, ultimo lavoro importante eseguito: il ripristino a Mosca delle due sale del Cremlino, nominate S.Andrea e S. Alessandro, quelle dell'ultimo Zar Romanov.

Bartolozzi e Maioli
Via dei Vellutini,5
50125 Firenze, Italia
Tel +39 055 281723
Fax +39 055 217870

www.bartolozziemaioli.it
gea@bartolozziemaioli.it

Anno di fondazione: 1938

Referente: Fiorenza Bartolozzi

BIOCALCE KERAKOLL

Stand 36S-50S

Biocalce, green division del Gruppo Kerakoll e principale produttore europeo di materiali naturali da costruzione per il Restauro Storico, rende possibile il recupero conservativo "naturale" dei beni architettonici italiani, nel rispetto delle strutture esistenti e dei materiali originari. La linea interamente naturale introdotta recentemente sul mercato da Kerakoll, con malte, intonaci e pitture di pura calce naturale certificati WTA, è infatti l'unica approvata come soluzione idonea per garantire il restauro conservativo negli edifici storici e monumentali vincolati dalle Soprintendenze per i Beni Architettonici. Biocalce, marchio nato dalla passione per gli insegnamenti del passato, ritorna alla tradizione italiana con la riscoperta dei materiali più nobili e, attraverso una linea eco-sostenibile dedicata, riporta

alle origini gli elementi rappresentativi del patrimonio architettonico italiano. Tra gli interventi più recenti: Altare Maggiore della Cattedrale di San Lorenzo a Genova, Reggia di Venaria Reale a Torino, Palazzo Pitti sede della Soprintendenza di Firenze, il camminamento di Ronda Palazzo Vecchio (Firenze), Mola Vanvitelliana ad Ancona, Palazzo Reale a Milano.

Biocalce Kerakoll
Via dell'Artigianato, 9
41049 Sassuolo (MO), Italia
Telefono +39 0536 816511

www.biocalce.it
info@kerakoll.it

BRESCIANI SRL - MATERIALI ED ATTREZZATURE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE

Stand 70S-71S-72S

Commercializzazione di materiali ed attrezzature per il restauro e la conservazione. Progettazione e realizzazione di attrezzature e laboratori per l'analisi e per il restauro. Oltre alla tradizionale gamma di prodotti del nostro vasto assortimento ci siamo ulteriormente specializzati nei seguenti settori: progettazione e realizzazione di laboratori di restauro ed analisi "chiavi in mano"; studio di nuovi sistemi ed apparecchiature di restauro e conservazione; sistemi di monitoraggio e controllo del microclima con trasmissione dati via radio; carte e cartoni da conservazione e sistemi di deacidificazione; realizzazione di contenitori per la conservazione di materiali cartacei, membranacei e fotografici; sistemi per la disinfestazione a gas inerti e tradizionali per materiali organici; apparecchiature Laser per pulitura superfici lapidee, legno, dorature, tessuti, metalli; arredi ed armadi di sicurezza e anti-fiamma per prodotti chimici e sistemi di aspirazione per solventi; tavola a bassa pressione a caldo per foderatura dipinti con cella di umidificazione; condizionamento vetrine e accessori museotecnici; materiali e accessori per il trasporto di opere d'arte. La Bresciani s.r.l, ha implementato un Sistema

Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli

dal 1978 in difesa del Patrimonio Culturale Mondiale



DAL 1978
LA FORMAZIONE,
LA SPECIALIZZAZIONE
E L'AGGIORNAMENTO
NEL SETTORE
DELL'ARTE
E DEL RESTAURO

ISTITUTO PER L'ARTE E IL RESTAURO
VIA MAGGIO, 13
50125 FIRENZE

www.spinelli.it

TEL +39 055 282951
TEL +39 055 213086

FAX +39 055 217963
INFO@SPINELLI.IT

Firenze
055 4625035
www.centroeuropeodelrestauro.it

I corsi di Restauro si fanno al CER
Il Centro Europeo del Restauro dà professionalità al tuo futuro

CER Centro Europeo del Restauro



ISTITUTO DI FISICA APPLICATA "N. CARRARA"

Via Madonna del Piano n.10, Sesto Fiorentino

IFAC è un Istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche che sviluppa da tempo studi avanzati per la conoscenza, la conservazione e la protezione del patrimonio culturale.

In particolare IFAC sviluppa nuovi strumenti e metodi fisici che impiegano fotoni, neutroni, laser, fibre ottiche, microonde etc., che permettono oggi di indagare il manufatto artistico, archeologico o architettonico in maniera non invasiva, puntualmente o per immagini, in situ oppure a distanza, raggiungendo il livello necessario di conoscenza per la diagnosi sia archeometrica che conservativa.

Partecipando a molteplici progetti di ricerca di livello Europeo, nazionale e regionale, IFAC ha dato contributi molto importanti per la conoscenza, la conservazione e la protezione, sviluppando efficaci tecniche diagnostiche ed innovative tecniche di restauro Laser.

IFAC collabora con istituzioni di tutela, centri di restauro ed imprese, in reti di trasferimento tecnologico per contribuire ad una corretta disseminazione ed alla formazione ed aggiornamento di esperti.



Misura del grado di umidità con radiofrequenze



Riconoscimento dei pigmenti con sensori a fibra ottica



Indagini a distanza con LIDAR a fluorescenza



Pulitura Laser di bronzi, di lapidei e di affreschi

certificato di Gestione della Qualità conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2008 per il commercio di materiali ed attrezzature per il restauro e per la conservazione e per la progettazione e la realizzazione di laboratori ed attrezzature per l'analisi e per il restauro del patrimonio culturale.

Bresciani Srl – Materiali ed attrezzature per il Restauro e la Conservazione
Via Ernesto Breda, 142
20126 Milano, Italia
Telefono +39 02 27002121
Fax +39 02 2576184

www.brescianisrl.it
info@brescianisrl.it

Anno di fondazione: 1988
Referente: Vittorio Bresciani

C.I.A.R.T. SAS – CENTRO ITALIANO ARTE RESTAURO TECNOLOGICO

Stand 02S

C.I.A.R.T. è specializzata nell'innovazione di metodologie di restauro e disinfezione di beni di pregio, utilizza tecnologie eco-compatibili e fornisce consulenza e servizi integrativi certificati per la soluzione dei problemi di attacchi xilofagi presso: musei, soprintendenze, curie, chiese, biblioteche, restauratori, antiquari e privati. L'abbinamento tecnologia-bene culturale intende rappresentare una strategia concreta di recupero del bene, che si pone in sinergia con le tecniche tradizionali di restauro. Certificata UNI EN ISO 9001:2000 anche per la ricerca, ha ottenuto una serie di brevetti che hanno attirato l'attenzione dei massimi organi della Conservazione e dei Beni Culturali. L'obiettivo di C.I.A.R.T. è quello di offrire in loco, su tutto il territorio nazionale, la rosa completa delle più moderne tecnologie ecocompatibili d'intervento curativo su manufatti e reperti. Le tecnologie con le quali C.I.A.R.T. opera sono: Zero2® - per la disinfezione Anossica, Mosart® - per la disinfezione a Microonde, Ghibli® - per la disinfezione Aerotermica, Cryo - tecnologia ad azoto su tessuti e am-

bienti, Laser e Monitoraggio insetti, acustico e microclimatico.

C.I.A.R.T. sas
Via Vittorio 58
70031 Andria (BA), Italia
Telefono +39 0883 591781
Fax +39 0883 296660

www.ciart.it
info@ciart.it

Anno di fondazione: 2004
Referente: Ruggero Inchingolo

C.T.S. SRL

Stand 07S-08S-15S-16S

La CTS opera nel settore dei Beni Culturali quale azienda leader per la produzione e la fornitura di prodotti, attrezzature ed impianti al servizio del Restauro. Dall'inizio della sua attività, la CTS ha sempre privilegiato l'investimento delle proprie risorse nello sviluppo sia organizzativo che commerciale, per incontrare e soddisfare le aspettative della clientela. Oltre alla sede centrale di Altavilla Vicentina (VI) sono state aperte sei filiali nel Territorio Nazionale, coadiuvate da una rete di sette Agenti che permettono una nostra presenza costante e diretta presso i vari operatori del settore, e quattro sedi estere: la CTS France, la CTS Espana, la CTS Romania e l'ultima nata CTS Suisse. Il nostro Ufficio Tecnico-Scientifico è diventato un punto di riferimento per il settore, sia per il servizio gratuito di assistenza e consulenza direttamente nel cantiere-laboratorio di restauro, sia per l'organizzazione di seminari, coadiuvato di volta in volta da professionisti e tecnici specializzati nel tema dell'incontro. Dopo essere stata la prima azienda del settore a conseguire la certificazione UNI EN ISO 9002 (25/10/2001), la C.T.S. ha ottenuto il 14/07/2009 la certificazione in conformità al Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2008; un'ulteriore attestazione di una politica aziendale rivolta alla soddisfazione del cliente.

CTS srl
Via Piave 20/22
36077 Altavilla Vicentina (VI), Italia
Telefono +39 0444 349088
Fax +39 0444 349039

<http://www.ctseurope.com>
cts.italia@ctseurope.com

Anno di fondazione: 1984
Referente: Geom. Mauro Danese

CAM CAMPUS ARCHEOLOGICO MUSEALE

Area Poster

La CAM trova all'interno della Necropoli Manicalunga - Timpone nero, nell'area archeologica di Selinunte, (Castelvetrano TP) in un antico baglio ristrutturato dalla Fondazione Kepha onlus con il sostegno del POR Sicilia 2000/2006. Attraverso il progetto è stato recuperato un caseggiato rurale d'interesse storico-paesaggistico chiamato "Baglio Case Calcara", cuore del progetto e sede delle attività; in una parte degli edifici verrà realizzato un museo moderno per approccio espositivo e tecnica museografica, in grado di ospitare sia collezioni archeologiche di pregio che reperti d'interesse scientifico portati alla luce durante le campagne di scavo che saranno attivate nell'area della necropoli annessa al campus, che verrà resa visibile e fruibile attraverso un percorso archeologico; in una sezione degli edifici sono stati attrezzati laboratori archeologici e di restauro con strumentazioni e materiali forniti dalla CTS; in altri ambienti sono stati realizzati laboratori didattico/formativi, ed informatici.

CAM Campus Archeologico Museale
Selinunte, Castelvetrano (TP), Italia

www.camselinunte.com

CARAVAGGIO FOUNDATION

Stand 22S

Studio, discussione, ricerca e diffusione di informazioni e idee su Michelangelo Merisi

di Caravaggio, il suo tempo, il suo stile e i suoi seguaci; il Caravaggio che ancora stupisce, scandalizza, ispira e insegna all'uomo del ventunesimo secolo. La Fondazione Caravaggio organizza, gestisce e incoraggia l'organizzazione di esposizioni ed altre attività sull'arte in generale e di studio tecnico-scientifico, anche con l'aiuto delle tecnologie emergenti sull'artista, sull'uomo e sull'icona che è diventato.

Caravaggio Foundation
85 St John Street
Valletta, Malta
Telefono + 356 79568266
Fax + 356 25990640

www.caravaggio.com
info@caravaggio.com

Anno di fondazione: 2004

Referente: Dott.ssa Roberta La Pucci (SACI, Firenze)

CENTRICA SRL

Stand 35S

Centrica opera nelle aree del digital imaging, del web&multimedia e dell'interactive signage, proponendo prodotti e servizi per aziende, istituzioni culturali e Pubblica Amministrazione. L'attenzione alle esigenze del mercato e alla qualità del prodotto, unite al forte know-how tecnologico, rendono Centrica in grado di rispondere alle richieste di una clientela nazionale e internazionale. Centrica punta da sempre sull'innovazione, grazie all'attività di ricerca e sviluppo realizzata internamente e con centri di ricerca di rilievo.

I prodotti: XLimage® è un software che consente di visualizzare su Internet immagini ad alta risoluzione in modo rapido e interattivo, con la garanzia di un'alta fedeltà cromatica e la tutela del copyright. XLphoto® è una piattaforma web-based per la gestione di collezioni di immagini digitali e dei relativi diritti, consente la visualizzazione multi-risoluzione, la distribuzione on-demand, la gestione dei prezzi e la commer-



L'ICVBC è impegnato in progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito dei quali vengono affrontate le più diverse problematiche, tra cui:

- studio dei materiali e delle tecniche di esecuzione dei manufatti;
- individuazione delle cause e dei meccanismi di degrado;
- consulenza tecnico-scientifica per gli interventi di restauro e conservazione;
- sviluppo di metodologie e prodotti innovativi per il restauro;
- valorizzazione e fruizione delle opere d'arte.

L'attività strategica dell'Istituto si focalizza

- sullo sviluppo di nuovi materiali per la conservazione;
- definizione di protocolli per monitorare "in situ" lo stato di conservazione di opere d'arte e caratterizzare l'ambiente che le circonda;
- valutare la progressione del degrado e lo stato di efficienza dei trattamenti conservativi applicati.

L'Istituto ha competenze pluridisciplinari: chimiche, geologiche, biologiche, fisiche, ingegneristiche, archeologiche ed urbanistiche.

RESTAURI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI EDILI
CONSOLIDAMENTI STRUTTURALI PER LEGNO PIETRA E MURATURA
RESTAURI DI SUPERFICI DECORATE



IRES s.p.a. Costruzioni e Restauri

Via Scipione Ammirato, 2 - 50136 Firenze Italy
Tel. +39 055 678813 / +39 055 678974
Fax +39 055 677838 e-mail: iresfi@iresfi.it



Regione Toscana
Diritti Valeri Innovazione Sostenibilità



La Regione Toscana, oltre a realizzare direttamente interventi di conservazione del patrimonio storico artistico, come nel caso di Palazzo Guadagni Strozzi Sacratì, sede della Presidenza, in Piazza del Duomo, o della Villa Medicea di Careggi, ha svolto negli anni un'importante opera di promozione e di sostegno degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale immobile, attraverso un Accordo di Programma Quadro stipulato con il Ministero per i Beni Culturali e, più recentemente, attraverso il Piano integrato della Cultura. Parallelamente svolge, in coerenza con gli indirizzi in materia di ricerca e innovazione, una attività di promozione e sostegno della ricerca scientifica in ambiti disciplinari come quello della diagnostica, della conservazione, della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali.

Utilizzando le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo sono stati finanziati nel corso del 2009 69 progetti di ricerca e studi di fattibilità in materia ambientale, risorse energetiche e di scienze umanistiche, per un importo complessivo di finanziamenti superiore a 41 milioni di euro. Fra i progetti finanziati i progetti VISITO Tuscany, Temart e TeCon@BC, di cui si presentano per la prima volta alcuni elementi significativi, di particolare originalità, proprio in questo Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, e che costituiscono la naturale evoluzione ed implementazione di studi e ricerche già avviate con il progetto ST@rT, pure finanziato dalla Regione Toscana.

Ulteriori risorse (oltre 8 milioni di euro) saranno stanziati, a breve termine, per un nuovo avviso pubblico che finanzierà progetti di ricerca in ambito umanistico e di tecnologie per la conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali, al fine di consolidare in Toscana un sistema di competenze e di conoscenze condivise fra istituzioni universitarie e di alta formazione, organismi di ricerca ed Enti di tutela, tale da costituire un punto di riferimento internazionale a livello scientifico e di aggregazione e sviluppo delle attività economiche nel settore.

cializzazione. ArsTouch® è l'installazione di digital signage interattivo per fornire una nuova esperienza visiva. Consente di presentare al meglio opere d'arte, paesaggi, prodotti, dando la possibilità di toccare con mano la qualità e ogni dettaglio di interesse.

Centrica Srl
Via dei Benci 2
50122 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2466802
Fax +39 055 2009785

www.centrica.it
marketing@centrica.it

Anno di fondazione: 1999
Referente: Ing. Marco Cappellini

CENTRO DI

Stand 04E

Il Centro Di (Centro di Documentazione Internazionale sulle Arti) è stato fondato nel 1968 da Ferruccio e Alessandra Marchi con il duplice intento di produrre e distribuire in Italia e all'estero pubblicazioni attinenti alle arti visive: arte, architettura, archeologia, grafica, fotografia, spettacolo, cataloghi di mostre. Alla scomparsa di Ferruccio Marchi, avvenuta nel 1981, sono subentrate nella gestione del Centro Di sua moglie Alessandra Marchi Pandolfini e, dagli anni '90, la figlia Ginevra.

La casa editrice è specializzata nella pubblicazione di libri e riviste nel campo della storia dell'arte, architettura, restauro, archeologia, arti decorative. Tra le pubblicazioni più prestigiose il Catalogo generale degli Uffizi, 1980, quello della Galleria Palatina di Palazzo Pitti, 2003, le riviste Prospettiva, pubblicata in collaborazione con le Università di Siena e di Napoli, OPD Restauro, che pubblica i resoconti dell'attività dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, DecArt, dedicata alle arti decorative e la nuovissima Medicea, specializzata negli studi interdisciplinari sulla famiglia Medici. Importanti i cataloghi ragionati: Mattia Preti, Bartolomeo Veneto, Andrea Delitto, Filippo Napoletano.

Centro Di - Lungarno Serristori 35
50125 Firenze, Italia
Telefono +39 055 2342666
Fax +39 055 2342667

www.centrodi.it
edizioni@centrodi.it

Anno di fondazione: 1967
Referente: Silvia Cangiali

CENTRO EUROPEO DEL RESTAURO

Stand 61S-62S-63S

Centro Europeo del Restauro è il dipartimento di eccellenza della Scuola Edile di Firenze che si indirizza alla formazione e alla ricerca nel settore del restauro dei beni architettonici, artistici e del paesaggio. L'ampia offerta formativa riguarda il Restauro dell'architettura: strutture lignee, materiali lapidei, ceramica, stucchi e decorazioni, giardini storici. Il Restauro del legno: arredi lignei, sculture policrome, doratura, intaglio, intarsio. La Doratura e la Decorazione. Il Restauro degli affreschi. Il Restauro dei dipinti. Gli allievi imparano a restaurare vere opere d'arte affidate al CER grazie alle convenzioni stipulate con la Soprintendenza al Polo Museale Fiorentino, l'Amministrazione Provinciale di Firenze e il Comune di Certaldo presso i laboratori situati nelle Ville Medicee della Petraia, nella Villa Reale di Castello, nel Parco Mediceo di Pratolino, nel Giardino di Boboli e nella Villa di Canonica a Certaldo. Orientamento di fondo di tutti i corsi di restauro è collegare in maniera organica la ricerca scientifica sull'analisi del degrado con la didattica e la formazione applicata al restauro di strutture e manufatti. Il CER è socio fondatore dell'Université Européenne des Métiers et des Arts (UniEMA) unitamente a: Compagnons du Tour de France di Limoges, Institut Gaudi de la Construcció di Barcellona, Università di Limoges, Università di Firenze - Dipartimento di Restauro e Conservazione e Scuola Superiore di Disegno ELISAVA di Barcellona.

Centro Europeo del Restauro
Segreteria: Via Lorenzo il Magnifico 8
50129 Firenze, Italia

Laboratori: Villa Medicea della Petraia, Via della Petraia 40
Castello, Firenze, Italia
Telefono +39 055 4625035
Fax +39 055 4628944

www.centroeuropeodelrestauro.it
info@cerfirenze.it

Anno di fondazione: 1962
Referente: Pres. Dott. Marzio Cacciamani

CENTRO LUSO ITALIANO DE CONSERVAÇÃO E RESTAURO

Area Poster

Il Centro Luso Italiano di Conservazione e Restauro, in associazione con la Camera di Commercio Italiana per il Portogallo, ha come missione lo sviluppo delle attività di conservazione, gestione, valorizzazione e divulgazione del Patrimonio Storico e Artistico, articolandosi con entità ai livelli locali, regionali, nazionali e internazionali, in consonanza con i principi etici e deontologici nazionali e internazionali. Le principali attività si sviluppano in tre settori: Corsi di Formazione nel restauro di dipinti, legno, ceramica, pietra, carta (300 diplomati); Lavori di Conservazione e Restauro (circa 400 interventi); Progetti di Valorizzazione del Patrimonio (sensibilizzazione di bambini e giovani per la conservazione del Patrimonio, Rotta del Romano della Valle del Sousa).

Centro Luso Italiano de Conservação e Restauro
Avenida 5 de Outubro, 95 - 6°
1050-050 Lisboa, Portogallo
Telefono + 351 21 7950263
Fax +351 21 7931984

www.citaliarestauro.pt
egeral@citaliarestauro.pt

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE DELLA CULTURA ARMENA

Area Poster

L'attività del CSDCA è volta a promuovere e a favorire ricerche, studi e progetti finalizzati alla

salvaguardia e alla valorizzazione di tutti gli aspetti della cultura armena, con particolare attenzione per l'architettura. Gli obiettivi vengono perseguiti tramite la promozione e la realizzazione di studi scientifici, ricerche a livello universitario, progetti, attività di consulenza, organizzazione di corsi, seminari, convegni, congressi, conferimento di borse di studio, di perfezionamento e di ricerca scientifica. Il Centro inoltre si propone di coltivare stretti rapporti con studiosi e ricercatori, nonché con Enti, Istituzioni e Comunità armenie e internazionali, operanti nello stesso campo, ponendosi quale elemento catalizzatore di diverse competenze utili alla progettazione di strumenti innovativi per lo sviluppo della cultura armena. A partire dal 1995 l'attività dell'Associazione si articola in tre distinte sezioni: Architettura e Restauro, Musica, Iniziative Culturali.

Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena
Via Cherubini, 6
20145 Milano, Italia
Telefono +39 02 36535283
Fax +39 02 36535283

www.csdca.it
csdca-milano@fastwebnet.it

CeSIA - CENTRO DI STUDI INFORMATICI PER L'ARTE

Stand 41S

Il Centro di Studi Informatici per l'Arte - CeSIA è un'Associazione Culturale senza fine di lucro che promuove la ricerca, la valorizzazione e la conservazione dei Beni Culturali attraverso metodologie di tipo informatico e multimediale; la diffusione e progettazione artistica attraverso le nuove forme di comunicazione digitale. Realizza progetti, studi ed eventi culturali, spesso in partnership con importanti realtà pubbliche e private, tenendo in viva attenzione le opportunità di ricerca e di analisi che le nuove tecnologie possono determinare. Grazie proprio ad una crescente rete di collaborazioni con diverse società di formazione, di multimedia e altre associazioni culturali, il CeSIA offre anche servizi specifici per la promozione di eventi culturali; realizzazione di

soluzioni informatiche e multimediali avanzate; per la formazione e la consulenza.

Centro di Studi Informatici per l'Arte - CeSIA
Telefono + 39 328 6199265
Fax +39 0835 337437

associazionecesia@gmail.com

CINELLI LIDIA RESTAURO DI PITTURE MURALI

Area Poster

Restauratrice diplomata OPD nel 1982, Lidia Cinelli opera da anni nel restauro delle decorazioni architettoniche.
Via di Faltognano 109
50059 Vinci, Firenze, Italia
Telefono + 39 339 7414654

lidia.cinelli@virgilio.it

C.I.T.E. COOPERATIVA IMPIANTI TECNOLOGICI ED EDILIZIA SCARL

Stand 39S-40S

L'impresa è specializzata nei seguenti settori: EDILIZIA - restauro e recupero conservativo e costruzioni civili e industriali. IMPIANTISTICA - impianti di condizionamento civili, industriali e ospedalieri; impianti di riscaldamento civili, industriali, ospedalieri; impianti elettrici civili, industriali e ospedalieri; impianti speciali civili, industriali e ospedalieri; impianti antincendio civili, industriali ed ospedalieri; impianti idrico-sanitari civili, industriali ed ospedalieri; impianti gas civili, aziendali e ospedalieri.

C.I.T.E. - Cooperativa Impianti Tecnologici ed Edilizia Scarl
Via Divisione Siena 73
80124 Napoli, Italia
Telefono +39 081 7622800
Fax +39 081 5709454

citeimp@tin.it, info@cite.it

Anno di fondazione: 1979
Referente: P.I. Massimiliano Condemi

CMSA SOCIETÀ COOPERATIVA MURATORI STERRATORI ED AFFINI

Stand 59S

La CMSA - società cooperativa, fondata a Montecatini Terme nel 1944, oggi affronta il mercato delle costruzioni con tutto il patrimonio di esperienza e capacità acquisito negli anni. Negli ultimi anni CMSA si è andata affermando fra le primarie imprese nazionali sia per la qualità e quantità del lavoro realizzato che per il livello di attestazione certificati dall'iscrizione di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici a ben 9 categorie di opere generali e 11 per opere specialistiche. Nel corso dell'ultima revisione SOA (2009) CMSA ha ottenuto la classifica illimitata nella categoria restauro OG2. Già da solo questo dato attesta lo sviluppo dell'impresa nel settore del restauro ponendola nel ristretto gruppo delle principali aziende nazionali. Si elencano di seguito alcune opere di restauro in corso di realizzazione e/realizzate: Palazzo dell'Arengario, Milano; Complesso Museale degli Uffizi, Firenze; Santa Maria della Scala, Siena; Palazzo Gonzaga, Guastalla (RE); "Il Fuligno", Firenze; Palazzo Venera, Pisa; edifici universitari di Via Lura e Via Capponi, Firenze; Complesso Pie Disposizioni, Siena; la "Goldonetta", Livorno; Museo Civico, Bolzano.

CMSA Società Cooperativa Muratori Sterratori ed Affini
Via L. Ariosto, 3
51016 Montecatini Terme (PT), Italia
Telefono +39 0572 9161
Fax +39 0572 771791

www.cmsa.it
info@cmsa.it

Anno di fondazione: 1944
Referente: Rag. Adolfo Braccini

CNA FIRENZE CNA TOSCANA

Stand 38S

Associazione di categoria
CNA - Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole Imprese

Via Alamanni 31
50123 Firenze, Italia
Telefono +39 055 265141 / +39 055 212121
Fax +39 055 2382024

www.firenze.cna.it
infocna@firenze.cna.it

Anno di fondazione: 1945
Referente: Lorenzo Mori

CNA TOSCANA
Sede Via Alamanni 23, 50123 Firenze - Italy
Tel. +39 055 212121 - Fax +39 055 283888

www.cnatoscana.it
infocrt@cna.it

Referente: Walter Ferracci

COMUNE DI CALTAVUTURO

Area Poster

Uno degli gli immobili di prestigio di Caltavuturo è il Convento dei Frati riformati di Santa Maria di Gesù. Fondato nel 1628, una struttura originariamente composta da 17 celle con refettorio, cucina, dispensa, legnaia, stalla, la scotula (stanza del fuoco), biblioteca ed infermeria. Il Convento venne abitato dai frati francescani fino al momento della confisca dei beni ecclesiastici attuata negli anni seguenti all'unità d'Italia (1866), successivamente venne adibito a caserma, poi a casa municipale ed infine - sorte comune a molti edifici indemaniati a seguito delle confische - ad edificio scolastico. Dopo circa un ventennio di totale abbandono, un forte intervento di recupero della parte nord-ovest dell'edificio lo ha trasformato parzialmente in sede museale una adeguata sistemazione dei rinvenimenti archeologici di Monte Riparato, di Pagliuzza e delle varie campagne di scavi realizzate nel territorio. Dal 2006, grazie ad una convenzione con Palazzo Spinelli, il convento ospita alcuni laboratori di restauro legni e di restauro archeologico che sono a disposizione di tutti i comuni delle Madonie.

Comune di Caltavuturo
Via Giovanni Falcone 41
90022 Caltavuturo (PA), Italia
Telefono +39 0921 547311
Fax +39 0921 541585

www.comune.caltavuturo.pa.it/
info@comune.caltavuturo.pa.it

COMUNE DI INCISA IN VAL D'ARNO

Area Poster

Il territorio di Incisa in Val d'Arno è ricco di luoghi d'arte, risalenti all'epoca medioevale, legati ai luoghi di culto. Alcuni di essi sono inseriti nel circuito turistico dell'arte sacra. Il Comune ha avviato con la Soprintendenza una notevole campagna per la conservazione e il restauro di molti monumenti e chiese del territorio, tra cui la Casa del Petrarca e il Convento dei Santi Cosma e Damiano al Vivaio.

Comune di Incisa in Val d'Arno
Piazza del Municipio 5
50064 Incisa in Val d'Arno (FI), Italia
Telefono +39 055 833341
Fax +39 055 8336669

www.comune.incisa-valdarno.fi.it
sindaco@comune.incisa-valdarno.fi.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE FIRENZE CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA

Stand 37S

Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione, aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle PMI che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni. È l'associazione di categoria che a livello nazionale raccoglie, tutela e rappresenta più di 521.000 imprese e imprenditori appartenenti a 870 settori di attività, che nella Confederazione sono organizzati in 120 associazioni territoriali, 20 Federazioni re-

gionali, 12 Federazioni di categoria, 74 gruppi di mestiere. Confartigianato si propone alle imprese come un partner per far nascere, competere e crescere le imprese nel mercato in continua evoluzione del 3 millennio. Tra le attività svolte: relazioni con Comuni, Province, Regioni, Governo nazionale, controparti sindacali e corpi legislativi; consulenza legale, assicurativa, ambientale e per la sicurezza sul lavoro; patronato (pratiche per pensioni, maternità, infortuni); formazione; credito; convenzioni; assistenza fiscale; organizzazione mostre; informazione di settore.

Confartigianato Imprese Firenze
Via Empoli 27/29 - Piazza della Stazione 2
50142 Firenze, Italia
Telefono +39 055 732691
Fax +39 055 7327146

www.confartigianatofirenze.it
info@confartigianatofirenze.it

Anno di fondazione: 1949
Referente: Guerrini Alessandra

Confartigianato Imprese Toscana
Via Giovanni del Pian dei Carpi 98/106
50127 Firenze, Italia
Telefono +39 055 415384
Fax +39 055 4361317

www.confartigianato.toscana.it
segreteria@confartigianato.toscana.it

Referente: Laura Simoncini

CONSORZIO PONTEGGI SRL

Stand 12S

Studio, progettazione esecutiva, montaggio e noleggio di ponteggi prefabbricati. Disponiamo di ponteggi tradizionali, a telai e multi direzionali ad alta portata. Siamo specializzati nella realizzazione di strutture al servizio del restauro monumentale. Abbiamo un ufficio tecnico interno in grado di elaborare e realizzare autonomamente progetti CAD, Piani di Sicurezza, esame e valu-

tazione dei rischi e quanto altro prescritto dalla normativa. Tutti i nostri montatori sono dotati degli attestati per il montaggio, la sicurezza ed il Primo Soccorso, anche in ambiente con particolari condizioni di rischio (corsi BOSIEC).

Consorzio Ponteggi srl
Via Frullo 1/2
40057 Granarolo dell'Emilia (BO), Italia
Telefono +39 051 768017
Fax +39 051 6058625

www.gramigna.com
daniele.brighenti@gramigna.com

Anno di fondazione: 2002
Referente: Daniele Brighetti

CONTEMPORANEA PROGETTI SRL

Stand 67S

Fondata a Firenze da Eugenio Martera e Patrizia Pietrogrande, Contemporanea Progetti è una società specializzata nella progettazione e realizzazione di mostre temporanee, allestimenti museali e servizi alla cultura. Può vantare un'esperienza di oltre venti anni e la realizzazione di centinaia di mostre e attività in Italia e nel mondo, in collaborazione con importanti realtà museali ed Istituzioni. Ideazione, progettazione, sviluppo e realizzazione sono le fasi che creano un evento, i processi di lavorazione che danno forma alle idee e con le quali quotidianamente si confronta il team di Contemporanea Progetti: architetti, storici dell'arte, museologi, archeologici, grafici ed esperti di comunicazione, che condividono le proprie esperienze professionali al fine comune di realizzare eventi capaci di generare esperienze, ricordi, che vanno oltre la loro stessa temporalità. Grazie alla versatilità e all'esperienza dei suoi professionisti, Contemporanea Progetti ha sviluppato il proprio know how orientandolo anche verso il settore dei nuovi servizi alla cultura, con l'obiettivo di fornire a Musei e Istituzioni un ventaglio completo di attività, allo scopo di valorizzare e promuovere

il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro paese.

Contemporanea Progetti srl
Via di Ricorboli 5/r
50126 Firenze, Italia
Telefono +39 055 6802474
Fax +39 055 6580200

www.contemporaneaprogetti.it
info@contemporaneaprogetti.it

Anno di fondazione: 1999
Referente: Arch. Eugenio Martera

DAMBRA RESTAURI DI GABRIELLA FORCUCCI

Stand 64S-65S-66S

Il laboratorio DAMBRA opera dal 1980 nel restauro delle pitture su tela, tavola e muro, delle sculture policrome e delle cornici policrome e dorate, svolgendo la sua attività per istituzioni pubbliche, antiquari e collezionisti privati, occupandosi sia di dipinti antichi che contemporanei. Si effettuano lavori di: consolidamento degli strati pittorici e dei supporti tessili, con materiali tradizionali e con resine sintetiche, con operazioni di minimo intervento o rintelature a seconda della tipologia della tecnica costruttiva e del tipo di degrado; disinfestazione da insetti xilofagi e consolidamento del supporto ligneo anche con ricostruzione di parti scultoree mancanti; pulitura delle superfici policrome e dorate con solventi liquidi in sospensione selezionati in base a specifici test di solubilità, supportata da mirate analisi e indagini; stuccature e integrazioni cromatiche delle lacune con metodi individuabili e non, sempre con materiali stabili e reversibili; verniciature finali di protezione.

Dambra Restauri Laboratorio di Restauro di Gabriella Forcucci
Via dei Conti 6
50100 Firenze, Italia
Telefono + 39 055 284233

gabriella.forcucci@libero.it
Referente: Gabriella Forcucci

DIARCO RESTAURO SRL

Area Poster

La DIARCO Restauro, frutto della cooperazione sinergica tra il mondo accademico e della ricerca ed il mondo economico e produttivo, nasce nel 2006 come Spin Off Accademico dell'Università della Calabria dall'input di alcuni docenti universitari e giovani laureati dell'Università stessa, con l'intento di istituire una nuova unità produttiva nel restauro conservativo/estetico e diagnostica dei beni culturali. La società ha come attività principali: la fornitura di servizi di diagnostica, restauro e conservazione di beni storico-artistici, prevalentemente di tipo ligneo, pittorico, cartaceo e membranaceo; la ricerca scientifica per lo sviluppo e la commercializzazione di tecniche, materiali e strumenti innovativi per il restauro e la conservazione. Essa si avvale di esperti restauratori, giovani laureati e professionisti specializzati interni ed esterni (chimici, biologi, fisici). La DIARCO opera in ampi laboratori di oltre 500 mq avuti in concessione dall'Università della Calabria. Il connubio con il mondo universitario consente alla DIARCO sia di avvalersi di metodologie e tecniche aggiornate e di sofisticate apparecchiature ed attrezzature professionali sia di condurre attività di ricerca mettendo a disposizione degli studenti universitari competenze e conoscenze per lo sviluppo di interessanti tesi di laurea sperimentali. La DIARCO fornisce il suo contributo ideativo e sperimentale per lo sviluppo di progetti finalizzati alla realizzazione di strumentazioni innovative per il restauri, quali TREBESCA (stuccatura automatizzata) e TUCHEB (camera per la pulitura, la disinfestazione biologica ed il consolidamento di manufatti artistici).

DIARCO Restauro Srl
SEDE SOCIALE
Dipartimento di Chimica
cubo 15D - Università della Calabria
87036 Arcavacata di Rende (CS)
LABORATORIO DI RESTAURO
Via Todaro, Capannoni Giorcelli
Università della Calabria

Quattromiglia di Rende (CS)
Telefono +39 0984 492017

www.diarcorestauro.com
info@diarcorestauro.com

Referente: Giuseppe Chidichimo

DIGI.ART

Area Poster

La Digi.Art, fondata da Rosanna Pesce, è un laboratorio che fornisce servizi digitali per la salvaguardia di opere d'arte (manoscritti, dipinti, beni architettonici, fotografie, giornali, papiri, opere lapidee, bronzi, monete, ecc.) attraverso l'utilizzo della tecnologia informatica. La Digi.Art è specializzata nel restauro virtuale le cui applicazioni favoriscono una migliore fruizione di opere inaccessibili per il precario stato di conservazione nonché consultazioni specifiche, quali quelle sui beni cartacei, pergamene e papiracei, salvaguardandone gli originali. Applicazioni particolari del restauro virtuale sono utilizzate per la promozione turistica dei beni culturali in portali web, oppure con dvd multimediali, mostre virtuali, tour tridimensionali e ricostruzioni digitali di scavi archeologici.

Digi.Art
Via del Torrione 36
89125 Reggio Calabria (RC), Italia
Telefono/Fax +39 0965 898219 - 813805

www.digiart-rc.it
rosannapesce@digiart-rc.it

Referente: Rosanna Pesce

DITTA PIZZI FRANCO

Stand 13S

Oltre 30 anni di esperienza acquisita nella progettazione e nella produzione di strumenti e sistemi per il monitoraggio delle dighe e di grandi opere civili, ci permettono oggi di mettere a disposizione di Professionisti, Imprese Edili, Amministrazioni locali, Enti pubblici, Scuole e Facoltà universitarie, una serie di strumenti semplici e funzionali appositamente studiati per ottenere misurazioni coerenti e precise dei parametri fondamentali nel controllo della sicurezza delle strutture, applicabili anche sui piccoli edifici sia di importanza storico-artistica che civile.

nisti, Imprese Edili, Amministrazioni locali, Enti pubblici, Scuole e Facoltà universitarie, una serie di strumenti semplici e funzionali appositamente studiati per ottenere misurazioni coerenti e precise dei parametri fondamentali nel controllo della sicurezza delle strutture, applicabili anche sui piccoli edifici sia di importanza storico-artistica che civile.

Ditta Pizzi Franco
Via di Ripoli 207/E
50126 Firenze, Italia
Telefono +39 055 6810722
Fax +39 055 6810722

www.pizzi-instruments.it
info@pizzi-instruments.it

Anno di fondazione: 1982
Referente: Ing. Franco Pizzi

ECODRY ITALIA SRL

Stand 53S

Il sistema Safe-M Elettro-Cibernetico della Ecodry elimina l'umidità muraria da risalita capillare attraverso una tecnologia non invasiva e reversibile, con impulsi IR a risonanza magnetica, onde elettromagnetiche. La deumidificazione che ne deriva avviene attraverso la naturale ricaduta dell'acqua presente nelle pareti. L'acqua in caduta trascinerà con sé cristalli salini riducendo la possibilità di scioglimento e non avrà il tempo di interagire chimicamente con quelli presenti nei materiali da costruzione. Tali impulsi vanno a lavorare in profondità, togliendo stabilità anche ai legami dativi, interferendo sulla naturale polarità della molecola dell'acqua. Di conseguenza anche tutti i fenomeni a livello di forze molecolari e di caratteristiche elettriche ne risentiranno in modo straordinario. Tutti i dispositivi Ecodry non necessitano di alcuna assistenza, hanno un consumo di 5 watt e offrono una garanzia ventennale.

ECODRY Italia srl
Via S.M. Maddalena 27
21100 Varese, Italia

Telefono +39 0332 815343
Fax +39 0332 262017

www.ecodryitalia.it
info@ecodryitalia.it

Anno di fondazione: 2008
Referente: Amministratore Unico Rossano De Rosa

EDIFIR – EDIZIONI FIRENZE SRL

Stand 02E

La Casa Editrice EDIFIR - Edizioni Firenze è ormai un marchio consolidato per quanto concerne l'editoria di alto livello nel campo dell'arte, del restauro, della storia, dell'architettura, dell'ambiente, del turismo culturale e degli studi storico-artistici. La linea editoriale perseguita mira da sempre a valorizzare e diffondere le conoscenze sul patrimonio artistico, paesaggistico, artigianale e industriale del nostro paese, sia attraverso i propri progetti editoriali sia interpretando istanze altrui. Fra le collane più importanti ricordiamo: Problemi di Conservazione e Restauro a cura dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze; Storia e Teoria del Restauro; Le Voci del Museo collana di Museologia e Museografia diretta da Cristina De Benedictis e Antonio Paolucci; Restauro; Storia delle Arti in Toscana diretta da Mina Gregori e Roberto Paolo Ciardi; Arte in terra d'Arezzo diretta da Liletta Fornasari e Alessandra Giannotti; Arte contemporanea; Disegno, rilievo e progettazione; Arte orafa / Arte tessile; I mestieri d'arte; Architetti del '900: storia e archivi. Inoltre EDIFIR è l'editore dei cataloghi per le manifestazioni di Pitti.

EDIFIR - Edizioni Firenze srl
Via Fiume, 8
50123 Firenze, Italia
Telefono +39 055 289506
Fax +39 055 289478

www.edifir.it
spierotti@edifir.it

Anno di fondazione: 1985
Referente: Susanna Pierotti

EDIZIONI PAIDEIA FIRENZE

Area Poster

Edizioni Paideia Firenze è una casa editrice fondata nel 1998; ha pubblicato opere di letteratura, saggistica pedagogico-didattica e d'arte, con particolare attenzione alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione dei beni culturali. Tra gli ultimi testi, due del prof. Ezio Martuscelli: "Degradazione delle fibre naturali e dei tessuti antichi" e "La chimica macromolecolare applicata alla conservazione dei manufatti lapidei".

Edizioni Paideia Firenze
Via di Poggio Imperiale 1
50125 Firenze, Italia
Telefono +39 055 220281
Fax +39 055 2298147

www.paideia.it

EL.EN. ELECTRONIC ENGINEERING SPA

Stand 01S-09S

El.En. è capofila di un Gruppo industriale high-tech, leader in Italia e tra i primi operatori in Europa, che opera nel settore opto-elettronico, producendo laser per applicazioni medicali, estetiche, industriali e scientifiche. Il Gruppo El.En. contribuisce da quindici anni alla conservazione del patrimonio storico e artistico con i suoi sistemi laser, proponendo continuamente soluzioni innovative sviluppate in costante collaborazione con i più importanti centri di ricerca nazionali. Il Gruppo El.En. è stato il primo in Italia ad aver sviluppato sistemi laser per il restauro e attualmente offre la più ampia gamma di prodotti per le differenti applicazioni. Flessibilità e praticità, adattabilità all'impiego sia in cantiere che in laboratorio, affidabilità testata nelle più differenti condizioni di lavoro, sono le caratteristiche principali di questi sistemi laser. L'impiego dei laser del Gruppo El.En.

nei più importanti cantieri di restauro in Italia e nel mondo, la loro adozione da parte di più importanti centri di ricerca e conservazione nazionali e esteri premia l'intenso lavoro di sperimentazione e testimonianza lo sforzo di realizzare prodotti sempre tecnologicamente all'avanguardia.

EL.EN. Electronic Engineering SPA
Via Baldanzese 17
50041 Calenzano (Fi), Italia
Telefono +39 055 8826807
Fax +39 055 8832884

www.elengroup.com
conservazione@elen.it

Anno di Fondazione: 1981
Referente: Prof. Leonardo Masotti – Dott. Alessandro Zanini

FERRARI RESTAURI DI FERRARI ANTONELLA

Stand 03S

Il Centro si dedica principalmente al restauro di opere d'arte. Da anni collabora con un Museo d'Arte Contemporanea, con Amministrazioni Comunali e Parrocchie. Dal 2002 ha ampliato l'attività con una sezione che si occupa della vendita dei prodotti per la conservazione di materiale fotografico e d'archivio, della ricerca di materiali idonei e innovativi nell'ambito della conservazione museale. Si occupa inoltre di assistere le imprese e professionisti durante le indagini diagnostiche preliminari agli interventi di restauro.

Ferrari Restauri di Ferrari Antonella
Via Privata Maria Teresa 7
20123 Milano, Italia
Telefono +39 02 89013147
Fax + 39 02 89013147

www.ferrari restauri.it
ferrari restauri@fastwebnet.it

Anno di fondazione: 1992
Referente: Antonella Paola Ferrari

FONDAZIONE DI FIRENZE PER L'ARTIGIANATO ARTISTICO

Stand 52S

Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico nasce nel dicembre 2001 dalla collaborazione fra artigiani, enti pubblici e istituzioni culturali per costruire a Firenze un polo di riferimento nazionale e internazionale di esperienze sull'artigianato artistico. L'ente ha come scopo principale la salvaguardia dell'identità e della capacità del "saper fare" nel terzo millennio, la valorizzazione e la promozione dell'artigianato artistico nelle sue componenti tecniche, estetiche, storiche e innovative. Le attività della Fondazione si sviluppano attraverso la realizzazione di eventi tematici e di approfondimento nei diversi settori e si articolano in una serie d'iniziativa tra le quali un centro di documentazione bibliografica, l'elaborazione di monografie sui materiali e le tecniche artigiane, l'organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni e conferenze per la formazione e aggiornamento di operatori del settore, storici e conoscitori, nonché la produzione di materiale multimediale. Dal 2008 il Comune di Firenze ha affidato alla Fondazione la gestione degli spazi, degli eventi e delle iniziative promozionali e culturali dello Spazio Arti e Mestieri (SAM)/ Vecchio Conventino. Sono soci fondatori della Fondazione, il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze, CNA Firenze e Confartigianato Imprese Firenze.

Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico
Via Senese 105
50124 Firenze, Italia
Telefono + 39 055 2322269
Fax + 39 055 2322340

www.fondazioneartigianato.it
info@fondazioneartigianato.it

Anno di fondazione: 2001
Referente: Direttore Franco Vichi

GIARDINI E PAESAGGI SAS DI MARCO CASCELLA & C.*Stand 39S-40S*

L'odierna sede legale delle Giardini e Paesaggi sas di Marco Cascella & C. è situata nel comune di Mugnano di Napoli ed è suddivisa in diverse aree di competenza: UFFICI; DEPOSITO certificato ISO 14001:2004; OFFICINA certificata ISO 14001:2004; LABORATORIO DI RICERCA; BIBLIOTECA ED ARCHIVIO; AREA VIVAIO, in sede distaccata del Comune di Melito di Napoli (NA), svolge attività agricola di coltivazione e commercio di piante ornamentali, floricole e fruttifere. Consolidata esperienza, continua ricerca e sperimentazione, applicazione di tecnologie e macchinari all'avanguardia, utilizzo di prodotti testati ed ecologici, impiego di maestranze specializzate ed un team di tecnici e professionisti qualificati, costituiscono, da sempre, i presupposti del modus operandi di quest'azienda, in costante crescita ed evoluzione, assicurando serietà, assoluta qualità, rispetto per l'ambiente e competitività sul mercato, nei diversi settori in cui è specializzata. Gli ambiti in cui, attualmente, l'Azienda è maggiormente attiva sono: opere di ingegneria naturalistica; sistemazione di corsi d'acqua naturali o artificiali; sistemazioni agrarie del terreno, colture e lavorazioni agricole biologiche; diserbo chimico, meccanico e biologico in aree archeologiche e/o tecnologiche con presenza di particolari limitazioni legate al contesto del sito; opere specialistiche di dendrochirurgia arborea, potatura grandi alberi, risanamento di alberature monumentali affette da patologie, nel rispetto delle loro difese compartimentali (ipotesi di Shigo); diagnostica sulla stabilità degli alberi mediante V.T.A.; produzione e vendita di piante; progettazione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico e privato, incluse opere impiantistiche; restauro e manutenzione di parchi e giardini storici e manufatti annessi sottoposti a tutela; indagini archeologiche non invasive; scavo archeologico e saggi stratigrafici e restauro dei reperti; restauro architettonico di beni culturali sottoposti a tutela.

Giardini e Paesaggi sas di Marco Cascella & C.
Via Crispi sncc

80018 Mugnano di Napoli
Telefono +39 081 5764402
Fax +39 081 5764223

info@giardiniepaesaggisas.it

Anno di fondazione: 1999
Referente: Marco Cascella

GREEN ALLESTIMENTI*Stand 39S-40S*

La nostra società opera dall'anno 1960 nel settore degli allestimenti e in particolare in quelli museali. Tra i principali committenti, per i quali abbiamo realizzato nel corso degli anni diversi allestimenti, annoveriamo: Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta; allestimento sale Napoli Antica, sale egizie, sale Museo di Alife, sale Museo di Teano, sale Museo di Maddaloni, sale Museo di S.M. Capua Vetere, sale Castello di Baia, sale Reggia di Portici; Soprintendenza Archeologica di Roma; allestimento sale Planetario, sale Casa di Livia, sale Museo Nazionale Romano, sale Foro Romano, Museo Pigorini; Soprintendenza Archeologica Umbria e Toscana; allestimenti Anno Etruschi a: Portoferraio (Elba), Tarquinia, Chiusi, Volterra, Arezzo, Firenze; Comune di Roma; allestimenti vari eventi al Campidoglio; allestimenti al Centro Fiera Brescia e agli Aeroporti di Roma; forniture varie alla Regione Lazio; allestimento mostra pittori italiani a Mosca e S.Pietroburgo; allestimento mostra Isfahan (Iran). Le nostre specializzazioni comprendono le lavorazioni in: ferro, ottone, alluminio, acciaio inox, legno, laminati plastici, vetri, nonché attestati per realizzazione di impianti tecnologici. Ci avvaliamo di una équipe tecnica costituita da un ingegnere, tre architetti, un geometra. Siamo in possesso di certificazione ISO 9001:2000 ed attestazione SOA per partecipare ad appalti fino a € 7.000.000,00.

Green Allestimenti
Via Camposanpiero 85
00191 Roma, Tor di Quinto
Telefono +39 06 3336433
Fax +39 06 3336423
green@green.191.it

Anno di fondazione: 1984
Referente: Claudio Cardoni

GRUPPO ARCHEOLOGICO "PAOLO ORSI"*Area Poster*

Il Gruppo Archeologico "Paolo Orsi" è nato nel febbraio 2005 per volontà di un gruppo di amici che, accomunati dagli stessi interessi, ha organizzato per anni viaggi culturali alla scoperta di luoghi noti e meno noti della Calabria. Il Gruppo, con i suoi 50 soci, è oggi particolarmente impegnato in attività finalizzate alla ricerca, protezione e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale italiano, collaborando con gli enti preposti alla tutela e promuovendo attività di studio e ricerca sul territorio.

Gruppo Archeologico "Paolo Orsi"
Via Trento e Trieste 118
88068 Soverato (CZ), Italia
Telefono e Fax +39 0967/22024
Cellulare +39 349 2624975 - +39 320 4573171

www.gruppiarcheologici.org/ga.verato
studiomaida@virgilio.it

Referente: Raffaele Rivero

HD SYSTEM SRL*Stand 04S*

HD SYSTEM opera nel settore del restauro e dell'edilizia naturale producendo e progettando quotidianamente prodotti di calce idraulica naturale e soluzioni certificate per il consolidamento statico, per la deumidificazione di murature, per il rifacimento e reintegro di intonaci storici, per il restauro della pietra, per il risanamento termico, per la decorazione pittorica e per le finiture di facciata.

HD System Srl
Via Nazionale 15
38010 Tassullo (TN), Italia
Telefono +39 0463 662135
Fax +39 0463 662113

www.hdsystem.it

info@hdsystem.it
Anno di Fondazione: 1984
Referente: Oscar Menapace

I GIARDINI DEL SUD SRL*Stand 39S-40S*

I Giardini del Sud" è un'azienda nata nel 1981 specializzata in manutenzione e restauro di parchi e giardini storici, anche sottoposti a tutela, progettazione e realizzazione di parchi e giardini, verde ed arredo urbano, con annesse opere di ingegneria naturalistica, realizzazione di impianti d'irrigazione. La struttura aziendale consente di offrire ad Enti Pubblici e Privati tutte le attività necessarie alla realizzazione e conservazione delle aree verdi. Tutte le attività sono controllate e seguite da un attento ufficio amministrativo e legale.

I Giardini del Sud S.r.l. da circa 7 anni è strutturata ed opera in base al sistema di qualità delle norme internazionali ISO 9000 ed è certificata UNI EN/ISO 9001/2000 da ente accreditato SINCERT (Certo) per la costruzione del verde, oltre al sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14000:2002 certificato da ente accreditato SINCERT (Bureau Veritas). Inoltre l'azienda è provvista dell'Attestazione di Qualificazione alla Esecuzione di Lavori Pubblici (S.O.A.) rilasciata dall'organismo di attestazione "ATTESTA Spa".

I Giardini del Sud srl
Via Avv. A. Palumbo 3
80019 Qualiano (NA), Italia
Telefono +39 081 8186132
Fax +39 081 8198504

giardinidelsudsr@virgilio.it

Anno di fondazione: 1981
Referente: Santo Ruoppo

ICVBC - ISTITUTO PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DEL CNR*Stand 33S*

L'ICVBC studia le problematiche relative alla conservazione e valorizzazione dei beni

culturali. Le tematiche di ricerca riguardano prevalentemente gli aspetti scientifico-tecnologici dei problemi della conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali ed in particolare la sintesi di prodotti necessari per la protezione e conservazione di opere d'arte.

Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR
Via Madonna del Piano 10
50019 Sesto Fiorentino (FI), Italia
Telefono +39 055 5225484
Fax +39 055 5225403

www.icvbc.cnr.it
piero.frediani@icvbc.cnr.it

Anno di fondazione: 2001
Referente: Piero Frediani

IFAC - ISTITUTO DI FISICA APPLICATA "NELLO CARRARA" - CNR

Stand 46S

IFAC-CNR svolge ricerche nei settori della conservazione e dell'archeometria, basate essenzialmente sull'applicazione di metodi e strumenti fisici, che hanno ottenuto risultati rilevanti molto innovativi in vari settori. Nell'ambito dei problemi di conservazione IFAC è stato protagonista a livello internazionale dello sviluppo delle tecniche LASER per la pulitura di lapidei, di metalli e di dipinti murali, che oggi vengono sempre più utilizzati. IFAC ha sviluppato diagnostiche che permettono oggi di indagare il materiale in maniera non invasiva, puntualmente o per immagini, in situ oppure a distanza, raggiungendo il livello necessario di conoscenza per la diagnosi sia archeometrica che conservativa, in grado di perseguire strategie di conservazione e di autentica dei manufatti sempre più avanzate. Per la protezione preventiva in ambito museale, IFAC ha sviluppato i primi sensori contro il fotodeterioramento (progetto Li-Do). Attualmente IFAC è impegnato nei programmi di ricerca Europei con il progetto POP ART, che studia i problemi di conservazione di opere moderne in materiali plastici

sintetici, e con la prima infrastruttura di ricerca Europea CHARISMA che costituirà il riferimento della ricerca per i beni culturali. IFAC coordina inoltre il progetto della Regione Toscana TEMART, che studia tecniche avanzate per la conoscenza e la conservazione del patrimonio.

Istituto di fisica applicata "N. Carrara" - CNR
Via Madonna del Piano 10
50019 Sesto Fiorentino (FI), Italia
Telefono +39 055 5226436
Fax +39 055 5224477

www.ifac.cnr.it
r.salimbeni@ifac.cnr.it

Anno di fondazione: 2002
Referente: Renzo Salimbeni

IGM - ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Area Poster

L'Istituto Geografico Militare (IGM) trae le sue origini dall'Ufficio del Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito, istituito nel 1861 come risultato dell'accorpamento di altri tre enti, ovvero l'Ufficio del Regno Sardo, il Reale Ufficio Topografico Napoletano e l'Ufficio Topografico Toscano. Trasferito da Torino a Firenze nel 1865, nella sede attualmente occupata, fu trasformato in Istituto Topografico Militare nel 1872, per poi assumere, dieci anni più tardi, l'attuale denominazione. L'Istituto ha il compito di fornire supporto geografico e topografico alle Unità e ai Comandi dell'Esercito Italiano; svolge inoltre la funzione di Ente Cartografico dello Stato, allo scopo di assicurare ai numerosi utenti, sia pubblici che privati, prodotti cartografici dai contenuti ufficiali e garantiti.

IGM - Istituto Geografico Militare
Via Cesare Battisti, 10/12
50122 Firenze, Italia
Telefono +39 055 27321
Fax +39 055 282172

www.igmi.org

IMK - ISTITUTO DEI MONUMENTI DI CULTURA DI TIRANA

Area Poster

L'Istituto per i Monumenti Culturali è un'istituzione scientifica dipendente dal Ministero del Turismo, Cultura, Gioventù e Sport. La sua attività trova fondamento giuridico nella legge 9048 del 07.04.2003 Legge per il Patrimonio Culturale e, più in generale, in tutto l'assetto legislativo attualmente in vigore in Albania. Compito principale dell'IMK consiste nella tutela, conservazione, salvaguardia e valorizzazione dei monumenti culturali e storici. IMK presta un notevole servizio nello studio e nella ricerca, controlla la conformità legislativa nell'ambito delle operazioni sui Beni Culturali, esegue direttamente o autorizza e controlla tutti gli interventi sui beni mobili e immobili in territorio albanese, si occupa di formare gli specialisti, definisce i criteri di restauro e provvede in generale a documentare, salvaguardare, restaurare e valorizzare i Beni Culturali.

IMK - Istituto dei Monumenti di Cultura
Rr. Aleksander Mojsiu 76
Tirana, Albania
Telefono - Fax +39 355 4340348

imk@albbmail.com

Referente: Valter Shtylla

INFN LABEC - LABORATORIO DI TECNICHE NUCLEARI PER I BENI CULTURALI

Stand 34S

INFN LABEC è un laboratorio della Sezione di Firenze dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) fondato con lo scopo primario di sviluppare applicazioni di tecniche nucleari nel campo dei Beni Culturali. Lo strumento principale del LABEC è un acceleratore elettrostatico Tandem da 3 MV di tensione. Fra le tecniche nucleari disponibili vi sono le tecniche di datazione a carbonio-14 e le tecniche basate su fasci di ioni (IBA). Le prime sono tecniche di analisi isotopica che misurano accuratamente la per-

centuale dell'isotopo C-14 rispetto al totale di atomi di carbonio presenti in un piccolo campione di materiale organico carbonizzato. Le tecniche IBA sono uno strumento potente per investigare in modo completamente non invasivo la composizione di un materiale. A questo scopo l'oggetto viene messo a bersaglio di un fascio di particelle subatomiche accelerate. Rivelando la radiazione o le particelle emesse in seguito all'interazione del fascio con gli atomi (o i nuclei) del materiale è possibile quantificare i differenti elementi presenti nel materiale analizzato; i dati ottenuti permettono di indagare un'opera d'arte prima del restauro e risolvere problemi su provenienza e autenticità.

INFN LABEC (Laboratorio di Tecniche Nucleari per i Beni Culturali)
Via B. Rossi 3
50019 Sesto Fiorentino (FI), Italia
Telefono + 39 055 4572640
Fax +39 055 4572641

www.labec.fi.infn.it
accel@fi.infn.it

Referente: Prof. Andrea Mandò

ISOLCELL SPA

Stand 06S-14S

Isolcell Italia SpA è specializzata da oltre 50 anni nei trattamenti atmosferico-climatici. Da sempre l'impegno in una costante ricerca e miglioramento di prodotti e soluzioni ha portato l'Azienda a sviluppare tecnologie e brevetti anche nel settore museale. Dal 1999 l'Azienda è stata nominata laboratorio di ricerca per conto del Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica con decreto nr. 473 del 27/09/1999.

Isolcell Italia SpA applica il proprio know how nel settore museale per disinfestare e conservare i Beni Culturali con un metodologia altamente efficace, pulita e non inquinante, sviluppata anche in collaborazione con il CNR e con il Ministro dei Beni Culturali. Detta metodologia viene uti-

lizzata anche per la conservazione all'interno di sistemi espositivi. È la più significativa innovazione nel settore perché consente di creare una vera e propria atmosfera protettiva che assicura le migliori condizioni di conservazione. Tra gli interventi più significativi possiamo menzionare la disinfestazione del Crocifisso del Cimabue, il Tempietto dei Longobardi, il Palazzo Reale di Torino, la Biblioteca Capitolare di Verona, Biblioteca Vaticana, varie Soprintendenze in Italia ed estero, Landesmuseum di Hannover e di Lipsia; Museo Archeologico di Bolzano, Vecchia Sinagoga di Erfurt.

Isolcell Italia spa
Via Meucci 7
39055 Laives, Bolzano, Italia
Telefono +39 0471 954050
Fax +39 0471 953575

www.ecogen.info
www.isolcell.it
Andrea.thurner@isolcell.it

Anno di fondazione: 1957
Referente: Andrea Thurner

ISTI - ISTITUTO DI SCIENZA E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE "ALESSANDRO FAEDO" - CNR

Stand 32S

ISTI, istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con sede in Pisa, sviluppa ricerche di base e applicate nel campo dell'elaborazione dell'informazione, delle tecniche di presentazione visuale, del software e dell'automazione. Con particolare riferimento al settore Beni Culturali, ISTI progetta e sviluppa digital libraries per applicazioni ai BC, sviluppa codici di calcolo per l'analisi a elementi finiti di strutture architettoniche, progetta sistemi informativi e applicazioni web secondo criteri di massima usabilità e accessibilità, (d) sviluppa metodologie e sistemi per la presentazione grafica interattiva tridimensionale e per il rilievo digitale. In particolare, ISTI presenta al Salone di Firenze le attività svi-

luppate da alcuni suoi laboratori nell'ambito sia dei progetti START e Visito-Tuscany (finanziati dalla Regione Toscana) che di altri progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea (ad es. EC 7FP IST IP "3D-COFORM").

Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "Alessandro Faedo"
Via G. Moruzzi 1
56100 Pisa, Italia
Telefono +39 050 3152878
Fax +39 050 315 2810

www.isti.cnr.it
direzione@isti.cnr.it

Anno di fondazione: 2000
Referenti: Dott. Claudio Montani (Dir. F.F.), Dott. Roberto Scopigno (Visual Computing Lab)

ISTITUTO PER IL RESTAURO "L'AMBIENTE" - TOKYO

Area Poster

L'Istituto è stato fondato a Tokyo nel 1994 da un gruppo degli artisti che si sono laureati all'Accademia di Belle Arti di Firenze, ispirati dall'aria culturale della città. Nel settore del restauro l'Ambiente ha avviato nel 1996 una collaborazione con Palazzo Spinelli per la formazione di specialisti nella salvaguardia dei beni artistici: al termine di un corso biennale a Tokyo, gli studenti giapponesi concludono il ciclo di studi a Firenze. Oltre 100 giovani studenti giapponesi si sono finora formati come restauratori e operatori di restauro nei dipinti e nella carta. Per la solidità dei rapporti istituzionali tra l'Italia e il Giappone, nel settembre 2005, la direttrice dell'Istituto Chihiro Funayama ha ricevuto l'onorificenza di 'Commendatore all'ordine della Stella della Solidarietà' dal Presidente della Repubblica Italiana. Molti corsi e seminari riguardanti la cultura tradizionale e le tecniche su carta giapponese (tecniche Hyogu, ecc) sono frequentati da studenti provenienti dai paesi asiatici e dall'Europa.

Istituto per il restauro "L'Ambiente" - Tokyo
117-6, Yorozu-cho, Hachioji-shi
192-0903 Tokyo, Japan
Telefono +81 42 6205250
Fax +81 42 6205230

www.ambiente.jp
info@ambiente.jp

ISTITUTO PER L'ARTE E IL RESTAURO

Stand 64S-65S-66S

L'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli" opera dal 1978 come centro per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento di figure professionali attive sia nel campo del restauro dei beni artistici e storici sia nel settore della produzione artistica e creativa. L'esperienza accumulata in oltre trent'anni di attività con più di 1.500 corsi attivati (e nel settore specifico del restauro con oltre 12.000 interventi effettuati), ha fatto dell'Istituto un centro di eccellenza del settore, a livello nazionale e internazionale, capace di fornire una professionalità attenta alle esigenze del mondo del lavoro e costantemente aggiornata sulle moderne tecnologie e sulle nuove filosofie d'intervento. Da oltre 30 anni i corsi dell'Istituto si sono contraddistinti per la forte caratterizzazione data nei curricula formativi dall'ampio spazio dedicato all'attività pratica, e questo in controtendenza rispetto ai corsi teorici organizzati da enti e università italiane e straniere. Questa scelta ha premiato gli oltre 5.000 nostri diplomati che sono apprezzati per la sapiente manualità raggiunta con centinaia di ore di esercitazioni su opere originali, provenienti da chiese e musei, restaurate insieme con qualificati docenti sotto la direzione delle locali Soprintendenze.

Istituto per l'Arte e il Restauro
Via Maggio 13
50125 Firenze, Italia
Telefono + 39 055 213086 - 282951
Fax + 39 055 217963

www.spinelli.it
info@spinelli.it

Anno di fondazione: 1978
Referente: Ester Calabrò

KEPHA FONDAZIONE ONLUS

Area Poster

La Fondazione Kepha onlus è una organizzazione di promozione umana e sociale, senza scopo di lucro, che agisce in Italia ed in ambito internazionale traendo il proprio nome dalla parola aramaica KEPHA, roccia, nome che Gesù attribuì a Simone conferendogli il primato sugli Apostoli. È attiva dal 1997, ed è stata riconosciuta e iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Roma il 17 luglio 2001, con il numero 37, fra le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale - ONLUS.

Kepha Fondazione onlus
Via Quattro Fontane,33
00184 Roma, Italia

www.kepha.eu
info@kepha.eu

KERMES - LA RIVISTA DEL RESTAURO

Bookshop

Nardini Editore, attiva dal 1970, leader nell'editoria per la conservazione dei beni culturali, è nota anche per le sue collane dedicate all'arte e al libro di pregio e per i suoi settori di cultura dell'alimentazione e di turismo. Nardini Editore pubblica libri, cd/dvd, e-book, formati web. La presenza di Nardini Editore nel campo della conservazione/ restauro risale al 1978 con la collana "Arte e Restauro", fondamentale punto di riferimento per il settore con oltre 60 titoli pubblicati; a questa si sono affiancate altre importanti collane: "Arte e Restauro/Strumenti"; "Arte e Restauro/Fonti"; "Arte e Restauro/Pitture Murali", con OPD; "Restauro in Video"; "Architettura e Restauro"; "Speciali e Dossier di Arkos"; "Quaderni di Architettura"; "Quaderni dell'Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori Italiani", con l'Associazione Giovanni Secco Suardo; "Lo Stato dell'Arte",

con il Gruppo Italiano dell'IIGC; "Archivio" e "Cronache", con il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"; "Quaderni di Kermes". Particolarmente importanti sono inoltre i periodici Nardini Editore per la conservazione: oltre "Arkos-Scienza e restauro dell'architettura", dedicata al costruito e sospesa dal 2006, "Kermes - La rivista del restauro", da 22 anni indispensabile strumento di informazione e aggiornamento; "Bollettino ICR", espressione ufficiale dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro; dal 2009 "Jacquard", rivista bilingue della Fondazione Lisio-Arte della Seta diffusa nel mondo da 20 anni. Nardini Editore rappresenta il più esteso catalogo di autori operanti nell'area del restauro.

Kermes. La rivista del restauro. Nardini Editore - Nardini Press srl
Via Panciaticchi 10
50127 Firenze, Italia
Telefono +39 055 7954311
Fax +39 055 7954331

www.nardinieditore.it/
www.italiarestauro.it

info@nardinieditore.it

KME ITALY SPA

Stand 49S

Leader europea per la produzione di semilavorati in rame e sue leghe. Produzioni di laminati per industria e per edilizia, tubi industriali e sanitari, barre in rame e in ottone, prodotti speciali ad alto valore tecnologico per l'industria marittima, prodotti estrusi e trafilati speciali in ogni forma e dimensione e pezzi meccanici finiti su disegno dei nostri clienti. Produzione di cavi ad isolamento minerale per impianti elettrici in ambienti di pregio soggetti a restauro.

KME Italy Spa
Via dei Barucci 2
50127 Firenze, Italia
Telefono +39 055 44111
Fax +39 055 4411240

www.kme.com
info@kme.com

Anno di fondazione: 1886
Referente: Massimo Banfi

LABORATORI DI RESTAURO DEL LIBRO DELL'ABBZIA DI PRAGLIA

Stand 64S-65S-66S

Il Laboratorio di restauro del libro è un'attività dell'Abbazia di Praglia; inaugurato il 24 settembre 1951, prosegue da allora la sua opera a favore di Enti Pubblici, Enti Ecclesiastici e Privati. L'anima dell'attività è scritta intrinsecamente nella tradizione benedettina: l'attenzione dei monaci amanuensi nel trasmettere il sapere continua oggi a Praglia in chi si dedica con passione all'affascinante arte del restauro del libro. Ingente e prezioso è il materiale passato tra le mani degli operatori: dall'Archivio si stima come si sia operato su un numero di pezzi che si avvicina a 25.000 senza contare piccoli interventi su documenti vari, di cui non si è conservata traccia scritta del loro transito in laboratorio.

Laboratori di restauro del libro dell'Abbazia di Praglia
Monastero Benedettino - Abbazia di Praglia,
Via Abbazia di Praglia 16
35037 Teolo (PD), Italia
Telefono +39 049 9999480
Fax +39 049 9999344

www.praglia.it
restauro.libro@praglia.it

LABORATORI DI RESTAURO CARTA DELL'ISOLA DI SAN LAZZARO

Stand 64S-65S-66S

L'isola di San Lazzaro a Venezia fu occupata dapprima dai Monaci Benedettini e nei secoli successivi divenne un ospedale per i poveri, il cosiddetto lazaretto, gestito da diverse congregazioni religiose. Nei primi anni del '700 approdò sull'isola, con il permesso del

senato della Serenissima, l'Abate Mechitar di Sebaste, fondatore della comunità mekhitarista a Istanbul, che cominciò i restauri dell'antica chiesa e la fondazione del Monastero. La chiesa - dedicata a San Lazzaro - era stata costruita nel XIV secolo, ma si presentava in uno stato di abbandono. A poco a poco l'Abate la fece rifiorire, costruì gli ambienti del monastero, il chiostro e i locali per la Pinacoteca e la Biblioteca, che vanta cinquantamila volumi e manoscritti armeni. Ben presto il monastero divenne un importante centro di spiritualità e di tradizione armena. Fin dal XVIII secolo si rese attiva una tipografia per la diffusione dei testi in armeno. Attualmente sono disponibili per il pubblico anche una libreria e un negozio. Nel 2005 l'Istituto per l'Arte e il Restauro ha allestito un piccolo laboratorio di restauro di disegni e stampe dove i docenti e gli studenti in stage hanno contribuito finora alla conservazione di circa 1800 opere.

Laboratori di Restauro Carta dell'Isola di San Lazzaro
Isola di S.Lazzaro degli Armeni
30100 Venezia, Italia
Telefono +39 041 5260104

www.mekhitar.org/ita/primaMekhitar.shtml

LABORATORI DI RESTAURO DIPINTI DEL MONASTERO DI LA VERNA

Stand 64S-65S-66S

Il Santuario de La Verna, considerato il vero cuore del culto francescano, sorge sull'Appennino Toscano, in Casentino, avvolto da una monumentale foresta di faggi ed abeti; all'interno della sua massiccia e articolata architettura sono custoditi numerosi tesori di arte, cultura e storia. Tra le tante opere d'arte presenti nel santuario c'è anche una collezione di dipinti a olio su tela, sessantacinque dei quali sono stati consolidati da un'équipe di docenti affiancata dai loro studenti presso i laboratori fiorentini dell'Istituto per l'Arte e il Restauro di Firenze. Gli interventi di restauro pittorico proseguono nell'apposito laboratorio allestito dall'Istituto presso il convento delle Clarisse situato nel complesso monasti-

co de La Verna. Qui gli studenti del terzo anno, già in possesso del titolo di Tecnico Qualificato, coordinati dai docenti, stanno completando anno dopo anno restauro di tutti i dipinti eseguendo la pulitura delle superfici policrome, le stuccature e le integrazioni cromatiche delle lacune.

Laboratori di Restauro Dipinti del Monastero di La Verna
Santuario Francescano, Via del Santuario 45
52010 Chiusi della Verna (AR), Italia
Telefono +39 0575 5341

www.santuariolaverna.org
la.verna@libero.it

LAMBDA SPA

Stand 56S

LAMBDA SpA, da anni attiva nel settore dei beni culturali, produce apparecchiature specifiche per il monitoraggio del microclima degli ambienti della conservazione. Grazie alla sua pluriennale esperienza a fianco di Soprintendenze e Istituti di ricerca, LAMBDA offre un servizio completo di elaborazioni grafiche e statistiche dei dati termoigrometrici, per una corretta conservazione delle opere d'arte, unita ad un'attenta consulenza negli interventi di controllo del microclima. LAMBDA ha l'onore di lavorare presso il Cenacolo Vinciano a Milano, la Necropoli sotto la Basilica di S. Pietro, la Biblioteca Marciana a Venezia e molti altri importanti luoghi d'arte in Italia e all'estero. LAMBDA SpA produce inoltre apparecchiature laser per la pulitura delle opere d'arte.

Lambda Spa
Via dell'Impresa
36040 Brendola, Italia
Telefono +39 0444 349165
Fax + 39 0444 349954

www.lambdascientifica.com
beniculturali@lambdascientifica.com

Referente: Dott.ssa Stefania De Zanche

LEGNODOC SRL*Stand 25S*

La società è specializzata nella fornitura dei seguenti servizi: ispezione per fini diagnostici su strutture lignee in opera antiche e recenti; classificazione per legname ad uso strutturale; consulenza e assistenza per interventi specialistici su strutture lignee; formazione e divulgazione tecnico-scientifica nel settore dell'impiego strutturale del legno; esecuzione dei calcoli di verifica statica e progettazione degli interventi di consolidamento (in collaborazione con la collegata società LegnoPIU' Srl). L'attività viene svolta secondo le attuali norme tecniche di settore (UNI 11119 e UNI 11138 per quanto riguarda i beni culturali, Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni - D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008 per quanto riguarda la progettazione delle strutture lignee), grazie anche al fondamentale supporto delle conoscenze acquisite e della esperienza maturata in ambito scientifico. Nel corso di circa 12 anni di attività la società ha eseguito oltre 200 lavori per conto principalmente di pubbliche amministrazioni (Province, Comuni, Soprintendenze, Provveditorati OO.PP.), studi di ingegneria e architettura, imprese di restauro, enti pubblici e privati, enti ecclesiastici (curie, parrocchie), privati proprietari.

LegnoDoc Srl
Via Borgo Valsugana 11
59100 Prato, Italia
Telefono +39 0574 36953
Fax +39 0574 404677

www.legnodoc.com
info@legnodoc.com

Anno di fondazione: 1997
Referente: Massimo Mannucci

LEICA MICROSYSTEMS SRL*Stand 48S*

Leica Microsystems produce e commercializza microscopi, stereoscopi, documentazione digitale in microscopia, Software per

archiviazione, analisi e trattamento di immagine digitale 3D, strumentazione per l'analisi di nanostrutture.

Leica Microsystems Srl
Via Ettore Bugatti 12
20142 Milano, Italia
Telefono +39 02 574861
Fax +39 02 57403475

www.leica-microsystems.com
mktg.it@leica-microsystems.com

Anno di fondazione: 1849
Referente: Massimo Magni

LIONS CLUB POGGIO IMPERIALE*Area Poster*

Il Lions Club International nasce a Chicago nel 1917, dall'idea di Melvin Jones di creare un Circolo che assumesse un ruolo attivo nei confronti delle esigenze della propria comunità e, più ampiamente, del mondo intero. Il nome LIONS fu scelto come acronimo di Liberty Intelligence Our Nation Safety ("Libertà, intelligenza, salvaguardia della nostra Nazione"). Accanto al ruolo umanitario svolto da sempre, i Lions, in Italia e in particolar modo a Firenze, si sono costantemente dedicati al recupero dei valori culturali della comunità, coadiuvando restauri di opere d'arte e collaborando con quelle Istituzioni preposte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio cittadino. Il sostegno dato dal Lions Club di Poggio Imperiale, con il finanziamento del restauro della Crocifissione di Ottone Rosai e del suo tabernacolo, è solo un piccolo esempio di attenzione e disponibilità nei confronti della città e del suo considerevole patrimonio storico-artistico.

Lions Club Poggio Imperiale
Sede c/o Grand Hotel Villa Cora, viale Niccolò Machiavelli 18
50125 Firenze, Italia
Telefono +39 02 574861
Fax +39 57403475
http://www.lionsfirenzepoggioimperiale.it
info@lionsfirenzepoggioimperiale.it

MENCI SOFTWARE S.R.L.*Stand 24S*

Menci Software Srl è una ditta italiana fondata nel 1991 e divenuta oggi un'azienda leader in Europa nella produzione di software per la fotogrammetria, di modelli 3d da immagini, il mapping, e le attività correlate. Menci è un'azienda di ricerca e sviluppo il cui obiettivo è di diffondere l'utilizzo dell'immagine quale dato essenziale per la misura, a varie scale e in contesti differenti, tramite specifici software. Specializzati in remote sensing, fotogrammetria digitale, analisi spaziale, produzione cartografica e sistemi automatizzati, i software Menci trasformano le immagini in informazioni. Menci produce software professionali anche su richiesta, sviluppando soluzioni ad-hoc volte a risolvere le specifiche necessità del cliente: il nostro lavoro consiste nel fornire al cliente il miglior strumento per trasformare le informazioni raster in informazioni geometriche. Numerosi sono i campi in cui le nostre tecnologie sono attualmente applicate. Tra questi troviamo l'architettura, i beni culturali, il restauro, l'archeologia, le perizie giudiziarie, la gestione delle immagini e la didattica. Tra i software di punta nell'ambito dei Beni Culturali ci sono Z-Map Laser e ZScan.

Menci Software S.r.l.
Via Fratelli Lumiere 19
52100 Arezzo, Italia
Telefono +39 0575 382051
Fax +39 0575 383960

www.menci.com
info@menci.com

Anno di fondazione: 1991
Referente: Francesca Ceccaroni

MIBAC - MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*Stand 01-Stand Abruzzo*

Via del Collegio Romano, 27
00186 Roma, Italia
Telefono

URP + 39 06 67232980/2990
Centralino MiBAC +39 06 67231
Fax +39 06 6798441

www.beniculturali.it
urp@beniculturali.it

Si ringraziano:

Ministro, Sen. Sandro Bondi
Sottosegretario, On.le Francesco Maria Giro
Uffici di diretta collaborazione
Segretariato Generali e le Direzioni Generali
Organi consultivi centrali
gli Istituti centrali, nazionali e dotati di autonomia speciale
gli Organi periferici del Ministero
Sala e Ufficio Stampa

MUGELLI COSTRUZIONI SRL*Stand 11S*

La Mugelli Costruzioni si occupa di ristrutturazione, restauro, recupero edilizio in particolare di beni soggetti a tutela. Mugelli Costruzioni srl
Via Imprunetana Per Pozzolatico 87
50023 Impruneta (Fi), Italia
Telefono +39 055 2011972
Fax +39 055 2011790

www.mugellicostruzioni.it
info@mugellicostruzioni.it

Anno di fondazione: 1985
Referente: Sig. Mugelli Leonardo

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO "PIETRO E TURIDDO LOTTI" DI ISCHIA DI CASTRO*Area Poster*

L'origine del Museo risale al 1958, grazie alla donazione Stendardi-Lotti che costituì il nucleo originario dell'esposizione. Nel corso degli anni '60 - '70, fino ai nostri giorni, la collezione ha avuto un sempre crescente arricchimento, grazie alle campagne di scavo susseguitesesi nel territorio castrense che hanno interessato siti preistorici, etruschi, romani, longobardi, me-

dioevali e rinascimentali. È tale infatti l'itinerario cronologico proposto nell'esposizione attuale che, anche nel recente allestimento, mantiene il principio didattico del riferimento contestuale dei reperti teso a rappresentare complessivamente il legame tra storia documentata e territorio. Tra i siti di provenienza dei materiali presentati certamente il centro di Castro, nelle sue fasi etrusca e medioeval-rinascimentale, risulta essere la realtà archeologica di riferimento per l'intero comprensorio. Attualmente il Museo risulta soggetto principale delle azioni di promozione e di valorizzazione incentrate sul sito di Castro e sviluppate in collaborazione con l'Ass.ne no-profit "Palazzo Spinelli" di Firenze e con l'omonimo Istituto per l'Arte e il Restauro.

Museo Civico Archeologico "Pietro e Turidodo Lotti" di Ischia di Castro
Piazza Cavalieri Vittorio Veneto snc
01010 Ischia di Castro (VT), Italia
Telefoni +39 0761 425400
Fax +39 0761 425400

Ischia_museocivico@libero.it

MUSEO CIVICO DI TOLFA

Area Poster

Sito presso l'ex convento dei Padri Agostiniani alla Sughera, il Museo Civico di Tolfa accoglie le collezioni di reperti, prevalentemente lapidei e ceramici e di epoche etrusca e romana, provenienti dagli scavi del territorio tolferano e afferenti alla più vasta area culturale della Tuscia meridionale. Le collezioni e relativi allestimenti, all'interno dell'attuale e rinnovata sede museale, originano dalle prime sistematiche raccolte di materiali negli anni '50 del secolo passato. Negli ultimi anni un progetto finanziato dalla Regione Lazio ha permesso al museo di arricchire le proprie dotazioni con un laboratorio di restauro di materiali archeologici (principalmente lapidei, ceramici e metalli data la natura dei rinvenimenti locali) realizzato in collaborazione con l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli" di Firenze. Con quest'ultimo esiste una lunga collaborazione sviluppatasi negli

anni attraverso la realizzazione di stage formativi per le classi di restauro dei materiali archeologici. Tale sede, pienamente operativa, è attualmente il fulcro di un programma di offerta formativa rivolto a varie realtà all'interno del territorio provinciale e regionale.

Museo Civico di Tolfa
Largo XV marzo 1799 snc

Località
00059 Tolfa (RM), Italia
Telefono +39 0766 92127

museotolfa@tiscali.it

NARDINI EDITORE - NARDINI PRESS SRL

Bookshop

Nardini Editore interpreta il ruolo di editore nella sua accezione più ampia: editare = dare fuori, portare in pubblico, creare comunicazione. Non solo dunque produrre libri, ma farsi canale di trasmissione per la comunicazione dei contenuti - idee, ricerche, progetti, risultati, approfondimenti, dibattiti. Se stampare, cioè imprimere indelebilmente (si spera!) sul supporto, rimane un momento essenziale della produzione editoriale, non si può certo pensare che si ha comunicazione solo perché è stato stampato un libro. La comunicazione è processo complesso, attivo, che richiede oltre, ovviamente, al contenuto da comunicare (Autore) e alla materializzazione in qualche supporto pubblico di tale contenuto (libro, cd ecc. - Stampa), una attività che crei un canale tra Autore e Lettore: l'Editore, appunto. Nardini Editore si onora, e si impegna, da decenni nel farsi strumento di comunicazione a disposizione della comunità del restauro; tenendo presente che per quanto si conosce della produzione editoriale dedicata alla conservazione a livello mondiale, Nardini Editore rappresenta oggi la più ampia produzione organica di titoli con il più ampio bacino di autori. In questo spirito di collaborare alla comunicazione necessaria alla vita e alla crescita della comunità del restauro e della conservazione, e nello spirito costruttivo che anima l'organizzazione di questo Salone fiorentino, Nardini Edi-

tore attraverso la propria testata "Kermes. La rivista del restauro" organizza e gestisce lo spazio "aperto" della manifestazione: il Bookshop e il Talking corner. Spazio per incontrarsi, conoscere, discutere, progettare, conoscere opportunità...: tutti i giorni con cadenza oraria sono a disposizione del pubblico presentazioni di libri, eventi, conferenze sul restauro e la conservazione in collaborazione con studiosi, professionisti, associazioni e istituti pubblici e privati.

Nardini Editore - Nardini Press Srl
Via Panciaticchi 10
50127 Firenze, Italia
Fax +39 055 7954331

www.nardinieditore.it
info@nardinieditore.it

Referente: Ennio Bazzoni, Andrea Galeazzi

OLSCHKI EDITORE

Stand 03E

La storica casa editrice Olschki, nata a Verona come Libreria Antiquaria Editrice nel 1886 e trasferitasi a Firenze nel 1893, porta innanzi da oltre un secolo il progetto che ha contraddistinto le scelte editoriali del fondatore, Leo S. Olschki: costituire uno dei più efficaci vettori per la diffusione del pensiero italiano nel campo delle scienze umane, a livello internazionale. Per lunga tradizione l'attività della casa editrice si identifica con il settore delle scienze umanistiche nella più vasta accezione del termine e le scelte editoriali sono state sempre ispirate a criteri di rigore scientifico e di qualità tipografica ed editoriale. Un catalogo di 3500 titoli e 26 periodici sono il risultato del connubio tra un'editoria di proposta e importanti e storiche collaborazioni con le più importanti istituzioni, fondazioni e accademie.

Olschki Editore
Viuzzo del Pozzetto 8
50126 Firenze, Italia
Telefono + 39 055 6530684
Fax +39 055 6530214

www.olschki.it
marketing@olschki.it

Anno di fondazione: 1886
Referente: Giorgia Corbo

OPERA DI SANTA CROCE

Stand 21S

Lo scenario relativo ai "beni culturali" è, da decenni, in continuo movimento, in perenne tentativo di assestamento, in travagliata ricerca di equilibri normativi e gestionali. In questo panorama, dagli anni '70 del secolo appena scorso, Regioni ed Enti locali sono comparsi come soggetti portatori di un ruolo nella gestione e conservazione dei beni culturali; nel frattempo, altri enti, di antichissima fondazione, sono stati oggetto di riflessione sull'opportunità di una loro soppressione o, viceversa, di una conferma del loro ruolo storico: le Fabbricerie. Riconosciute e regolate dalle leggi concordatarie (con l'ultima revisione del 1985), queste realtà, per certi versi anomale nel quadro giuridico italiano, rappresentano la continuità storica di una gestione dei grandi complessi monumentali legati alle cattedrali, alle grandi basiliche e chiese d'Italia. Nella sola Firenze - fatto singolare - agiscono tre Opere: quella di Santa Maria del Fiore, di Santa Croce, di San Lorenzo. Due, oggi, i grandi fronti di impegno: i piani di conservazione di questi grandi spazi con le loro opere e i piani di valorizzazione per l'accoglienza del grande pubblico.

Direzione e amministrazione Via de' Benci, 15
50122 Firenze, Italia
Telefono/Fax + 39 055 2466105

www.santacroce.firenze.it
segreteria@operadisantacroce.it

PERA FINE ARTS INSTITUTE

Stand 68S

Pera Fine Arts is a vocational and art training centre which was founded in 1991 in

Istanbul/Turkey. It is based on several different bodies such as Pera Fine Arts Education Centre (education programmes for every age group in 30 different subject), Pera Fine Arts High School, Pera Art Gallery, Pera Theatre, Pera College (Language and Art School in Canada) and Pera Graduates Association. Together with a lot of educational programs and event organisations, Pera concentrates on realization of EU projects. It has realized more than 15 different type of EU vocational training, culture and youth projects and one of them is called RESELTAM and its related with this fair.

Pera Fine Arts Institute/Reseltam Project
Siraselviller Cad. Billurcu Sok. Billurku Cikmazi No: 10 34433 Beyoglu
Istanbul, Turchia

Telefono +90 (0) 2453008-09
Fax +90 (0) 2523082

www.reseltam.eu
www.perasanat.com.tr
pera@peraquzelsanatlar.com.tr

Anno di fondazione: 1991

Referente: General Art Director – Sabahattin Ozbaklr / International Coordinator – Emine Gozen Ultay

PERCRO SCUOLA SUPERIORE S.ANNA – CEIICP

Stand 47S

Il Laboratorio PERCRO della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa si occupa della ricerca relativa all'ideazione e allo sviluppo di concetti e tecnologie di interazione avanzata per migliorare la comunicazione tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda. PERCRO svolge attività di ricerca sulle tecnologie degli ambienti virtuali, delle interfacce aptiche, dei motion trackers, dei simulatori e della robotica mobile. L'utilizzabilità di tali tecnologie è sperimentata in vari domini applicativi, quali l'industria, la medicina, l'istruzione, la formazione, l'arte e i beni culturali, l'intrattenimento. PERCRO ha partecipato e coordinato

in questi settori numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, in particolare progetti UE del V, VI e VII programma quadro, ed ha inoltre all'attivo numerosi rapporti di scambio e integrazione con istituzioni nazionali/internazionali pubbliche e private. Il gruppo Art and Cultural Heritage di PERCRO si occupa di sviluppare applicazioni ICT per la promozione, la conservazione, la fruizione, l'educazione e la divulgazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, basate sull'uso di ambienti virtuali immersivi e di elevati livelli di interazione.

PERCRO, Scuola Superiore Sant'Anna – CEIICP

Via G. Moruzzi, 1 – Località Sana Cataldo – Area CNR
56127 Pisa, Italia
Telefono +39 050 883786
Fax +39 050 883784

www.percro.org
info@percro.org

Anno di fondazione: 1987

Referente: Dott. Carlo Alberto Aizzano

PERILLO COSTRUZIONI GENERALI SRL

Stand 39S-40S

L'impresa ha acquisito l'attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici in conformità D.P.R. 34/2000 per le seguenti categorie e classifiche: OG2: restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali ed ambientali – Class.IV; OS 25: Scavi archeologici - Class.I

Principali lavori eseguiti: Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Napoli e Provincia: Lavori di restauro e consolidamento di Villa delle Ginestre (Torre del Greco), della Tomba di Virgilio (Napoli), della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi (Napoli), dei sottotetti Ala Ovest del Palazzo Reale (Na). Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta: Lavori di recupero, restauro e valorizzazione della Cinta Muraria - Alife – Caserta; Lavori di restauro e valorizzazione della

sala monografia e sala classici Museo Nazionale (Na), dell'Edificio Funerario detto "Carceri Vecchie" Antica Capua, San Prisco (CE) e del Mausoleo detto "La Conocchia" Antica Capua, Curti (CE). Soprintendenza Archeologica di Pompei: Lavori di opere provvisorie per la messa in sicurezza di alcune domus in Ercolano Scavi - Napoli – Fondazione The Packard Humanities Institute; Lavori di somma urgenza relativi ad interventi di contenimento della Scarpata Nord, Ercolano Scavi (Napoli) e del Regio VI insula 16 civ. 33, Pompei Scavi (Napoli); Lavori di consolidamento, restauro e scavo archeologico delle Terme Suburbane in Pompei Scavi e della Casa del Bicentenario in Ercolano Scavi; Lavori di restauro delle coperture ed irreggimentazione delle acquemeteoriche della Villa dei Misteri in Pompei Scavi; Lavori di Consolidamento e restauro della Casa di L. Cecilio Giocondo- Regio V. Ins. I e della Casa di Marco Lucrezio - Regio IX. Ins. 3 in Pompei Scavi.

Perillo Costruzioni Generali srl
Via Depretis 88
80133 Napoli, Italia
Telefono +39 081 5020554 / +39 339 7153442
+39 334 9855779
Fax +39 081 8905448

perillocostruzioni@virgilio.it

Anno di Fondazione: 1999

Referente: Ing. Marcello Perillo

PIACENTI SPA

Stand 59S

La Piacenti svolge attività di progettazione, conservazione e restauro di beni di interesse storico, artistico e monumentale quali manufatti lignei, policromi, lapidei, dipinti su tavola, tela e reperti archeologici, pitture murali, affreschi e tempere. Oltre ad interventi su opere di tipo tradizionale, per tecnica e materiale costitutivo, la Piacenti vanta numerose esperienze di recupero di manufatti e opere creati con supporti e con tecniche non convenzionali come il cuoio, reperti archeologici in legno, dipinti su rame, lavagna, seta (stendardi), dipinti su carta, dipinti a succhi d'er-

be. L'impresa ha sviluppato un proprio know-how di eccellenza in materia di recupero e conservazione di opere di valenza architettonica complessa, che vedono la compresenza di problematiche sia di valenza artistica che di carattere funzionale e strutturale. La ditta, con laboratori specialistici (mq. 3200) suddivisi per tipologia con assistenza di un ufficio tecnico e diagnostico, si avvale di proprie attrezzature e possiede i requisiti professionali, economici ed organizzativi che gli permettono, autonomamente, l'esecuzione di grandi lavori pubblici. L'azienda non limita la propria attività ai confini regionali ma intrattiene rapporti e scambi con tutti i centri di ricerca del settore, come Università, CNR, OPD, ICR, Soprintendenze, Musei; intraprende esperienze formative e progetti di interesse scientifico internazionale su edifici monumentali e beni UNESCO, riconosciuti come patrimonio mondiale dell'umanità. Lavora in altri paesi, come Cina, Turchia, Cuba e nella Federazione Russa dove è presente come Piacenti OOO e Atrium OOO, società partecipate al 100%.

Piacenti Spa
Via Marradi, 38
59100 Prato, Italia
Telefono + 39 0574 470464
Fax +39 0574 471021

www.piacenti.eu
www.restauratori.com
piacenti@restauratori.com

Anno di fondazione: 1875

Referente: Giammarco Piacenti

POLI & Co. DI POLI EUGENIO, POLI EMILIANO E MONTUORI ANDREA SNC

Stand 60S

Bottega che prosegue la sua attività iniziata oltre 30 anni fa, tipica della scuola artigianale fiorentina, che opera nel settore del restauro di manufatti dorati, oggetti d'arte sacra, tavole a fondo oro e complementi d'arredo in oro o argento fino. Specializzata nella produzione artigianale, di cornici in

stile scolpite a mano e dorate con oro zecchino.

Poli & Co. di Poli Eugenio, Poli Emiliano e Montuori Andrea snc
Borgo Tegolaio 41/r
50125 Firenze, Italia
Telefono + 39 055 292059
Fax +39 055 292059

www.dittapoli.it
poliecosnc@gmail.com

Anno di fondazione: 2007
Referente: Poli Emiliano e Montuori Andrea

POLISTAMPA / MAURO PAGLIAI

Stand 05S

Polistampa è da almeno un decennio una realtà significativa nel panorama editoriale italiano. Il suo catalogo conta oltre 2.500 titoli tra narrativa contemporanea, moderna e classica, cataloghi d'arte, epistolari, poesia, saggistica. Le 110 collane spaziano dalla scienza alla psicoanalisi, dall'astronomia alla cucina, dalla storia locale all'arte pittorica. La storia di Polistampa ha inizio nel 1966, quando il fondatore Mauro Pagliai apre una piccola tipografia nel centro storico di Firenze. Anno dopo anno il catalogo cresce e la tipografia si trasforma in casa editrice, ponendosi come luogo d'incontro e di discussione per gli intellettuali e gli artisti toscani. Nascono così le collaborazioni con grandi autori del '900, come i letterati e poeti Mario Luzi, Alessandro Parronchi e Piero Bigongiari, il fotografo e scrittore Fosco Maraini, i critici Luigi Baldacci, Giorgio Luti, gli storici Cosimo Cecuti ed Ennio Di Nolfo. Si legano a Polistampa anche importanti pittori e noti artisti come Pietro Annigoni, Fernando Botero, Kan Yasuda e molti altri. Grazie al favore di queste personalità vengono pubblicate le prime collane di epistolari (tra cui quelli di Pratolini, Gadda, Parronchi, Bigongiari, Nencioni, Pizzuto) e importanti riviste specializzate come «Antologia Vieusseux», «Caffè Michelangiolo», «Il Portolano», «Ricerche storiche», «Medicina e Storia», «Il reo e il folle».

Nel 2007 Mauro Pagliai, coadiuvato dal figlio Antonio, dà vita a due nuove sigle: Mauro Pagliai Editore, con l'obiettivo di conquistare una posizione significativa nell'editoria nazionale, e Sarnus, che si propone come finestra aperta sul meglio della cultura toscana.

Polistampa / Mauro Pagliai
Via Livorno, 8/32
50142 Firenze
Tel 055 737871
Fax 055 7378761
www.leonardolibri.com
info@polistampa.com

Anno di fondazione: 1966

Referente: Antonio Pagliai

R&C LAB SRL LABORATORIO DI ANALISI E RICERCA APPLICATA

Stand 42S

Azienda leader nelle analisi di laboratorio e ricerca applicata, R&C Lab vanta un'esperienza ventennale ed in continua crescita che la colloca ai più alti livelli del settore per dimensioni e qualità dei servizi. Dal 1985 il laboratorio R&C Lab offre un supporto analitico ed una consulenza ai professionisti che operano nel settore dei Beni Culturali e che si accingono ad affrontare un intervento di restauro. Caratterizzata da un ambiente giovane e dinamica, l'azienda unisce l'innovazione tecnologica ad un contesto di alta specializzazione, al servizio del cliente. R&C Lab opera intervenendo nel restauro e consolidamento di molti manufatti nelle diverse composizioni materiali. L'esperienza accumulata negli anni definisce l'Azienda quale centro di eccellenza del settore, a livello nazionale e internazionale, capace di offrire interventi di ricerca ed analisi svolti con moderne tecnologie e attraverso nuove filosofie d'intervento. Per garantire infatti la qualità delle analisi il laboratorio è in possesso sia dell'accreditamento SINAL (certificato n.0147) al Sistema Nazionale per l'Accredi-

tamento dei Laboratori, sia della certificazione CSQA (certificato n. 3585) per il Sistema di Gestione per la Qualità.

R&C Lab Srl Laboratorio di Analisi e Ricerca Applicata
Via Rettone, 29/31
36077 Altavilla Vicentina, Italia
Telefono + 39 0444 349040
Fax + 39 0444 349041

www.rclabsrl.it
rc@rclabsrl.it

R.C.L. - RICERCA CONTROLLI LAVORI

Stand 10S

La R.C.L. si occupa da oltre vent'anni di indagini non distruttive. Dispone delle più moderne apparecchiature per la diagnostica applicata all'arte. È quindi in grado di offrire ai suoi clienti una gamma completa di servizi quali radiografia digitale e tradizionale, riflettografia digitale IR ed UV, termografia, videoendoscopia, prove ultrasoniche, tomografia sonica, monitoraggio di strutture.

R.C.L. di Carlo Lugnani
Via Vanzo Nuovo, 100/102
36043 Camisano Vicentino, Italia
Telefono +39 0444 410577
Fax +39 0444 410578

www.rcltests.it
clugnan@tin.it

Anno di fondazione: 1985
Referente: Carlo Lugnani

R.R. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.

Stand 39S - 40S

Esecuzione in proprio, appalto pubblico e privato di opere edili e impiantistiche con particolare specializzazione nel restauro, consolidamento, restauro pittorico e di affreschi, di edifici di pregio e di opere d'arte, anche con utilizzo di tecnologie sperimentali. Impianti elettrici e speciali, riscaldamento,

climatizzazione, idrico sanitari, sollevamento. È strutturata in modo da svolgere con risorse interne l'intero ciclo produttivo affiancando, alla pluriennale esperienza dell'esecuzione diretta, anche la progettazione in tutte le sue fasi.

QUALIFICHE: Attestazione SOA categorie: OG 1 - OG 2 - OG 11 - OS2; Prestazione di progettazione e costruzione; Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001/2000; Abilitazione per l'installazione e la manutenzione di impianti ex Legge 46/90; Consolidamento di solai con metodologia sperimentale. REALIZZAZIONI: Realizzazione del Museo del Teatro San Carlo nel Palazzo Reale di Napoli; Restauro degli edifici rurali Bizozzero in Parma; Restauro scientifico e pittorico del Palazzo de' Buoi Rodriguez in Castel San Pietro T. (BO); Restauro impiantistico e funzionale del Palazzo della Mercanzia, sede della C.C.I.A.A. di Bologna; Manutenzione e restauro della Sala de' Notai in Piazza Maggiore - Bologna; Restauro del palazzo sede della Melior Banca in Via Marchesana - Bologna; Restauro delle arcate in c.a. del Ponte di Via Libia - Bologna.

R.R. COSTRUZIONI GENERALI s.r.l.
Via Francesco Crispi 31
80121 Napoli, Italia
Telefono +39 081/7643945
Fax +39 081/7644982

www.rrcostruzionigenerali.it
rr@rrcostruzionigenerali.it

Anno di fondazione 1987
Referente Ing. Eduardo Russo

REGIONE TOSCANA

Stand 29S - 30S - 31S - 43S - 44S - 45S

La Direzione Generale Politiche formative, beni e attività culturali ha svolto negli anni un'importante opera di promozione e di sostegno degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale immobile, che oggi trovano uno strumento organico di programmazione nel Piano integrato della Cultura 2008-2010 adottato in at-

tuazione della legge regionale 29 giugno 2006, n. 27 (Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo). Parallelamente svolge, in coerenza con gli indirizzi della legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 (Disposizioni in materia di ricerca e innovazione), una attività di promozione e sostegno della ricerca scientifica in ambiti disciplinari come quello della diagnostica, della conservazione, della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali. Fra i progetti finanziati si segnalano il progetto ST@rT, con cui si intende consolidare in Toscana un centro di competenze e di conoscenze condivise fra istituzioni universitarie e di alta formazione, organismi di ricerca ed Enti di tutela, e, più recentemente, i progetti VISITO Tuscany, Temart e TeCon@BC, di cui si presentano per la prima volta alcuni elementi significativi, di particolare originalità, proprio in questo Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze.

Regione Toscana
Piazza Duomo
50122 Firenze, Italia
Telefono +39 055 4382111 / +39 055 4382050
(Settore Promozione e sostegno della ricerca)
Fax +39 055 4382060 (Settore Promozione e sostegno della ricerca)

www.regione.toscana.it
settorericerca@regione.toscana.it

Anno di fondazione: 1970
Referente: Patrizio Tancredi – Responsabile Settore Promozione e sostegno della ricerca. Via Luca Giordano 13, 50132 Firenze

RESTAUROITALIA S.R.L.

Stand 13S

Restauro e manutenzione di beni artistici, architettonici e culturali. Fornitura di servizi di indagine diagnostica su beni immobili, monumentali, artistici e culturali. Costruzione, ristrutturazione e manutenzione di

immobili sia per conto proprio che per conto di terzi, sia in Italia che all'estero.

Restauroitalia S.r.l.
Via del Commercio, 10
55040 Capezzano Pianore – Camaiore (LU), Italia
Telefono +39 0584 969710
Fax +39 0584 969711

www.restauroitalia.com
restauro@restauroitalia.com

Anno di fondazione: 2001
Referente: Geom. Pietro Giovanni Vecchio

RIXGAMMA GROUP SRL

Stand 69S

RIXGAMMA GROUP srl, pur essendo una società di giovane costituzione vanta al suo attivo una collaborazione con forti partners che hanno esperienza decennale nel settore dei controlli non distruttivi. Il gruppo è costituito da architetti, ingegneri, manager ed imprenditori che, attuando un sinergico lavoro di equipe, è pronto a dare un servizio preciso, esaustivo e dinamico. Il gruppo si propone di applicare metodi di diagnostica non distruttiva specificatamente alla Conservazione dei Beni Culturali. Gli edifici di interesse storico e i monumenti (statue, fontane, pavimentazioni musive, etc.) sono gli oggetti prevalenti su cui verranno effettuate le indagini diagnostiche. Queste si avvaleranno di specifiche tecniche che determineranno informazioni relative lo stato attuale dell'oggetto preso in esame ma anche il suo stato primitivo. Sarà possibile, per esempio in un manufatto architettonico, stabilire con alti margini di precisione, utilizzando la tecnica della termografia, la presenza di aperture nelle pareti, successivamente tamponate e al momento dell'indagine non più visibili. La tecnica è completamente non invasiva e di conseguenza è possibile ripetere rilevamenti nel tempo. L'uso diagnostico della termografia sarà pertanto finalizzato allo studio e al monitoraggio delle cause e degli effetti del degrado delle parti più superficiali delle murature. Le techni-

che che prevalentemente verranno utilizzate sono: Termografia, Radiografia, Ultrasuoni, Monitoraggio ambientale e strutturale.

Rixgamma Group Srl
Piazza del Popolo, 17
48100 Ravenna, Italia
Telefono +39 347 7248724

archzm@yahoo.it

Anno di fondazione: 2009
Referente: Arch. Elisabetta Mangiardi

SACI - STUDIO ARTS CENTERS INTERNATIONAL FLORENCE

Stand 22S

SACI è un istituto universitario americano senza scopo di lucro, con sede a Firenze presso lo storico Palazzo dei Cartelloni. La scuola, riconosciuta in Italia dal Ministero dell'Università e negli U.S.A dalla National Association of Schools of Art and Design (NASAD), offre a laureandi e laureati una vasta gamma di corsi in arte, design e restauro, nonché in numerose materie umanistiche. SACI distribuisce oltre USD 100.000 in borse di studio ogni anno. Gli studenti possono seguire i corsi per un trimestre o un anno accademico intero. Il dipartimento di restauro della SACI è specializzato nel restauro pittorico (su tavola, tela o affresco), di sculture lignee e di oggetti archeologici. Il lavoro, allo stesso tempo teorico e pratico, si svolge in stretta collaborazione con le varie Soprintendenze interessate ed esplora inoltre le differenze esistenti fra le scuole di restauro italiane e statunitensi. I restauri recenti realizzati dagli studenti della SACI comprendono la cappella del Conservatorio di Santa Maria degli Angeli a Firenze, importanti dipinti caravaggeschi a Malta e oggetti archeologici in vari musei dell'isola d'Elba. Molti studenti della SACI hanno poi fatto carriera nel campo del restauro nei grandi musei del mondo.

SACI Florence
Palazzo dei Cartelloni – Via Sant'Antonino, 11

50123 Firenze, Italia
Telefono + 39 055 289948
Fax +39 055 2776408

www.saci-florence.edu
info@saci-florence.edu

SANI LISA STUDIO DI RESTAURO

Area Poster

Lo Studio è un'impresa attiva nel settore della conservazione e del restauro di opere d'arte, in particolare di dipinti su tela e tavola.

Lisa Sani
Località Campiglia, 4
52026 - Pian di Scò (AR)
tel +39 339 2439801
lisa.sani@libero.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI NAPOLI E PROVINCIA

Stand 39S - 40S

La Soprintendenza BAPSAE* di Napoli e Provincia, diretta dal Soprintendente Arch. Stefano Gizzi, realizza da diversi anni progetti di restauro, conservazione e valorizzazione di beni architettonici e paesaggistici legati al territorio partenopeo che presentano caratteristiche peculiari molto diverse. La scelta dei siti presentati in occasione di questa manifestazione nasce dalla volontà di far conoscere i criteri metodologici di restauro affrontati: progetti differenti che rappresentano l'intensa attività di questa Soprintendenza, l'impegno concreto di conservatori e architetti nel rispetto delle stratificazioni storico-architettoniche. Restauro del mausoleo di epoca romana dedicato al poeta Virgilio, realizzato nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali; realizzazione del Parco "per la letteratura e la poesia" dedicato a Virgilio e Leopardi mediante interventi di restauro e manutenzione del verde storico, nonché con l'inserimento delle essenze originarie tratte dallo studio di testimonianze letterarie; restauro del complesso conven-

tuale di San Domenico Maggiore, volto a ricostituire, nel rispetto della autenticità, le qualità compositive ed architettoniche degli ambienti, le loro relazioni e collegamenti, nonché le loro caratteristiche tipologiche; restauro del Sito Reale di Portici e realizzazione, in 18 sale del piano nobile, dell'Herculanense Museum che restituisce la memoria dell'antico museo, del clima culturale in cui esso era formato, delle vicende storiche dei ritrovamenti archeologici; il progetto del Museo Storico e Centro di Documentazione del Teatro di San Carlo di Napoli, volto a conservare e valorizzare le testimonianze reperibili all'interno dello stesso teatro, quali raccolte di libretti, di composizioni musicali, coreografie, scenografie, costumi; lavori di restauro e manutenzione straordinaria del verde storico del Parco di Capodimonte.

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Napoli e Provincia
Piazza Plebiscito 1
80100 Napoli, Italia
Telefono +39 081 5808390
Fax +39 081 403561

www.net.palazzorealenapoli.it
russo@arti.beniculturali.it
almerida@virgilio.it

Referente: Il Soprintendente Arch. Stefano Gizzi - Direttore Coordinatore Arch. Tommaso Russo

TECSETTE S.R.L

Stand 57S - 58S

Tecsette s.r.l opera nel settore dei beni culturali dal 1998 affiancando le più avanzate tecnologie di rilievo tramite propri laser scanner 3d a servizi digitali innovativi. La continua collaborazione con i Centri Universitari e con gli Enti preposti alla tutela, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio culturale, permette un continuo aggiornamento e una costante sperimentazione di tecnologie informatiche e digitali. Risorse umane e tecnologiche, competenze tecniche

e professionali e una lunga esperienza acquisita dai nostri operatori nelle problematiche della conoscenza, della documentazione, della salvaguardia e della gestione del patrimonio culturale, garantiscono l'elevato standard qualitativo di tutti i nostri servizi. L'attività di ricerca, sviluppo e ottimizzazione di nuove procedure e di nuove tecniche di lavoro sono dirette al rilievo di emergenze archeologiche e u.s., reperti di navi ed imbarcazioni antiche, materiali organici ed inorganici, supporto all'attività di restauro tramite monitoraggio del degrado, restauro virtuale ecc.. I modelli 3d digitali realizzati con i dati acquisiti con i Ns. laser scanner, costituiscono la base informatica sia per la riproduzione materica dei reperti, eseguita in materiale lapideo, bronzo, ceramica, legno ecc. e per realizzare prodotti multimediali di alta qualità (visualizzazione e navigazione interattiva, realtà e musei virtuali).

Tecsette S.r.l
Via O. da Pordenone n. 12
50127 Firenze, Italia
Telefono +39 055 331677
Fax +39 055 324 61 98

www.tecsette.com
info@tecsette.com

Anno di Fondazione: 1998
Referente: Paolo Machetti

Ditte Presenti:

Konica Minolta Sensing Europe BV Italy

Via G. Gentile, 7
20157 Milano
Telefono +39 02 390111 / 02 39011206
Fax +39 02 39011223
www.konicaminolta.eu

Model Idea S.r.l.

Via Catagnina 4
54100 Massa Carrara
Telefono +39 0585 832281
Fax +39 0585 835463
www.modelidea.it
info@modelidea.it

TOSCANA RESTAURO

Stand 51S

Il sistema toscano del restauro si sostanzia in un complesso articolato e diffuso di competenze distintive di professionalità e di maestranze che necessitano di un momento di razionalizzazione e coordinamento a fronte delle sfide e delle opportunità presenti nei mercati internazionali. L'obiettivo principale di Toscana Restauro è avvicinare tutti i soggetti che concorrono alla crescita del sistema regionale del restauro, riducendo i gap culturali e cognitivi tra il mondo dell'impresa (hi-tech e artigianale) e il mondo della ricerca per analizzare elementi di criticità e di foresight di sistema. Il progetto mira inoltre a contribuire alla crescita del comparto attraverso strumenti, come il Repertorio dei Restauratori Toscani e il sito web www.toscanarestauro.it, che valorizzano e promuovono, su mercati nazionali ed esteri selezionati, un settore molto importante dell'imprenditoria toscana.

Toscana Restauro
Via Botticelli 9/r
50132 Firenze, Italia

www.toscanarestauro.it
info@toscanarestauro.it

Referente: Elisa Guidi

UFFICIO STORICO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Area Poster

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano fu istituito nel 1853 come Ufficio Militare del Corpo Reale dello Stato Maggiore, con le finalità di raccogliere, ordinare e conservare i documenti militari del Regno di Sardegna. L'Archivio dell'Ufficio raccoglieva inizialmente pochi documenti, fra i quali ricordiamo i carteggi della prima guerra d'Indipendenza (1848-1849) e quelli della spedizione in Crimea, del 1855-56, voluta da Cavour. Nel tempo, la consistenza dei documenti custoditi in archivio è notevolmente aumentata,

arrivando a contare, ai giorni nostri, decine di migliaia di incartamenti. Non sono a tutt'oggi mutati i compiti fondamentali dell'Ufficio, che continua a raccogliere diari, relazioni e memorie dei Corpi dell'Esercito, trasformando tali documenti in opere di grande rilevanza storica. All'Archivio cartaceo è affiancato quello iconografico, che comprende una raccolta fotografica (oltre 600.000 immagini), varie collezioni di cartoline, bolli e calendari reggimentali (circa 58.000 pezzi), nonché migliaia di esemplari di medaglie e distintivi. L'Ufficio dispone, inoltre, di biblioteche specializzate in materie militari, che conservano centinaia di migliaia di volumi, incluse alcune preziose cinquecentine.

Stato Maggiore dell'Esercito - V Reparto Affari Generali
Ufficio Storico, Via Etruria 23
00183 Roma, Italia

Telefono +39 06 47358536

www.esercito.difesa.it
uff.storico@smerag.esercito.difesa.it

UNIVERSITÀ D'ARTE DI BUCAREST / ELENA DUMITRESCU

Stand 64S - 65S - 66S

Elena Dumitrescu, docente presso il Dipartimento di scultura dell'Università Nazionale delle Arti di Bucarest, è impegnata da più di un anno nel campo della lavorazione del metallo. Da diversi anni collabora con il Museo Militare di Bucarest in vari progetti di restauro. Una delle opere da lei restaurate è una copia novecentesca in zinco della celebre statua "L'Adorante" di Rodi, oggi esposta nel Altes Museum di Berlino. La copia proveniente dalla collezione Kalinderu ed esposta nel museo dell'ateneo si trovava in uno stato di deterioramento. Il lavoro di restauro è stato compiuto con la collaborazione degli esperti del Museo Militare e si è sviluppata attraverso diverse fasi: analisi della forma presente paragonata all'originale, descrizione dell'oggetto e degli elementi sopravvissuti, analisi del metallo, dello stato di conservazione e della sua tecnica di fabbricazione. L'intervento di

restauro ha compreso più attività: pulizia degli elementi, costruzione di una struttura interna di consolidamento, ricostruzione degli elementi mancanti e conservazione. Il libro "L'Adorante - Il restauro di una copia", scritto con la collaborazione dello storico dell'arte Ioana Beldiman e pubblicato dalla casa editrice dell'Università descrive tutte le tappe del lavoro di restauro svolto dalla Dumitrescu.

Università d'Arte di Bucarest
Str. Borsec, 29
052774 Bucharest, Romania
Telefono +40 745463594

www.elenadumitrescu.ro
elenadumitrescu1@yahoo.com

Referente: Elena Dumitrescu

UNIVERSITÀ DI DUBROVNIK

Stand 41S

L'Università di Dubrovnik ha dato vita nel 2005 al primo Corso di laurea in Tecniche e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei BB.CC. Obiettivo fondamentale del progetto è la formazione di professionisti esperti, capaci di valutare lo stato di conservazione del bene, di mettere in atto le opportune strategie per la sua manutenzione e conservazione (eventualmente ricorrendo a interventi di restauro) e di documentarne le fasi, sulla base di una conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'opera, dei materiali che la compongono, delle tecniche alla base della sua realizzazione. L'obiettivo, raggiunto nell'anno accademico 2005/06, è stato quello di consentire lo svolgimento di corsi strutturati secondo la logica prevista dal cosiddetto "processo di Bologna" dei 3 anni di formazione di base (bachelor degree ovvero laurea breve) e 2 di specializzazione (master degree) con l'avvio, nello specifico, dei seguenti corsi a indirizzo: Corso di Laurea in Restauro Legni; Corso di Laurea in Restauro Tessuti; Corso di Laurea in Restauro Carta; Corso di Laurea in Restauro Metalli (settore archeologico); Corso di Laurea in Restauro Ceramiche (settore archeologico).

Università di Dubrovnik
International Relations Office
Branitelja Dubrovnika 29
20 000 Dubrovnik
Telefono +385 (0) 20 44 57 72
Fax + 385 (0) 20 43 55 90
www.unidu.hr/index_eng.php
international@unidu.hr

UNIVERSITÀ DI MALTA

Area Poster

Il Dipartimento è responsabile di tutti i corsi di Laurea in Archeologia e Lettere Classiche. Il Department of Classics è uno dei primi dipartimenti istituiti all'interno della Faculty of Arts; nel 1988 le sue competenze furono ampliate fino a comprendere tutte le competenze relative ai beni archeologici e alle figure professionali ad esso connesse. Il Dipartimento ha un alto profilo internazionale e i suoi membri accademici partecipano regolarmente a incontri e gruppi di studio e ricerca con altre prestigiose istituzioni universitarie.

Il Dipartimento collabora con Heritage Malta e la Superintendence of Cultural Heritage e supporta le varie attività della Malta Archaeological Society.

University of Malta, Department of Classics and Archaeology
Malta, MSD 2080
Telefono +356 23402044/ 21333903
Fax +356 21336450

www.um.edu.mt
Anthony.bonanno@um.edu.mt

Referente: Anthony Bonanno

UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DELL'ARTE DI FIRENZE - UIA

Area Poster

L'U.I.A. opera a Firenze dal 1968 da quando Carlo L. Ragghianti, rispondendo con l'azione agli effetti della disastrosa alluvione del 1966, volle creare una scuola "speciale" di le-

vatura universitaria e a vocazione internazionale. L'U.I.A. si presentò subito come un centro propulsivo di incontri sui metodi di ricerca che si sono mantenuti costanti nel tempo contribuendo in modo significativo alla discussione su problemi e prospettive di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico italiano. Oggi l'U.I.A. continua il proprio lavoro fedele ai principi e agli scopi per i quali fu fondata. L'U.I.A. di Firenze, con decreto del Presidente della Repubblica n.137 del 29.1.1982, è stata riconosciuta come Ente morale dotato di personalità giuridica. L'U.I.A. di Firenze è tra le Istituzioni abilitate a svolgere la formazione professionale. L'U.I.A. di Firenze è certificata ai sensi della norma UNI ENI ISO 9001:2000 per la progettazione ed erogazione di servizi di formazione professionale nell'ambito dei beni culturali e del restauro. Scopi: L'U.I.A. attraverso i Centri di Studio, i Laboratori e i Corsi svolge attività di formazione e di specializzazione di esperti e tecnici che intendono dedicarsi alle funzioni e ai compiti necessari, in ogni paese, alla conservazione e alla trasmissione dei beni artistici, in un contesto di consapevolezza culturale e sociale. Metodi: Le lezioni si svolgono nei termini di un dialogo personale e continuo fra docenti e studenti. Alle lezioni teoriche si avvicendano sopralluoghi, visite tecniche, esercitazioni, seminari e lezioni operative in laboratori e cantieri specializzati per il restauro di dipinti e delle pitture murali, in accordo con gli Enti e le Soprintendenze fiorentine.

Università Internazionale dell'Arte di Firenze - UIA
Villa il Ventaglio, via delle Forbici, 24/ 26

50100 Firenze, Italia
Telefono +39 055 570216 / 571503
Fax +39 055 570508
www.uiafirenze.com
segreteria@uiafirenze.com

Anno di fondazione: 1968
Referente: Arch. Francesco Gurrieri

WOLTERS KLUWER ITALIA SRL

Stand 01E

TECNICONET è una nuova offerta, del Gruppo Wolters Kluwer Italia, di editoria e software ed una nuova rete di consulenti al servizio di Architetti, Ingegneri, Geometri e tutti professionisti dell'Edilizia, Sicurezza e Ambiente. TECNICONET aggrega i prodotti dei migliori marchi, Utet Scienze Tecniche, Ipsoa, Leggi d'Italia Professionale, Indicitalia, per comporre un sistema innovativo e per la prima volta integrato in risposta alle esigenze di informazione, aggiornamento, operatività e formazione dei professionisti tecnici. Prodotti: banche dati normative, banche dati tecniche, software operativi integrati con banche dati, riviste carta e online, libri in formato cartaceo, portale dedicato.

Wolters Kluwer Italia srl
Strada 1 Palazzo F6
20090 Assago (MI), Italia
Telefono +39 02 82476539
Fax +39 02 82476799

www.tecniconet.it
info.tecniconet@wki.it
Referente: Dott.ssa Stefania Ranzato

L'organizzazione declina ogni responsabilità per eventuali omissioni, errate indicazioni e descrizioni, errori di stampa, ancorché relativi alle ragioni sociali dei partecipanti.

Finito di stampare in Firenze
presso la tipografia editrice Polistampa
ottobre 2009

Salone del'Arte e del Restauro di Firenze®

